



BILANCIO**2022**

CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni

Iscrizione Albo Cooperative a Mutualità Prevalente nr. A114274

Iscrizione Albo Unico Intermediari Finanziari (ex art. 106 del T.U.B.) nr. 19505.7

R.E.A. n. 457581 e Codice Fiscale e Registro Imprese: 80093390013

Sede Legale: Via Arcivescovado n. 1 –10121 TORINO

Capitale Sociale al 31.12.2022 Euro 34.769.958 variabile

FASCICOLO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

 STATO PATRIMONIALE

 CONTO ECONOMICO

 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

 RENDICONTO FINANZIARIO

 NOTA INTEGRATIVA

 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEL D.LGS N. 39/2010

CONFIDARE S.C.p.A. - Intermediario finanziario vigilato iscritto all'albo - è un Confidi, indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le Micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

web: www.confidare.it

e-mail: info@confidare.it

FILIALI/UFFICI:

Torino, Milano, Roma, Novara, Alessandria, Asti, Biella, Ciriè, Savona, Gravellona Toce, Rivarolo, Tortona, Fossano, Pinerolo, Vercelli, Napoli.

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Adelio Giorgio FERRARI

Vicepresidenti

Luciano PANIATE

Gionata PIRALI

Consiglieri

Ferdinando BALZAROTTI

Dario CIOCCA

Marco CONTA

Massimo FOSCALE

Enzo INNOCENTE

Claudio RIZZOLO

Cesare Italo ROSSINI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stefano MARZARI

Sindaci effettivi

Massimo CASSAROTTO

Massimo ROSSO

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Andrea RICCHIUTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
di
CONFIDARE Società Cooperativa per Azioni
ai sensi dell'art. 2428 Cod. Civ.**

INDICE

INTRODUZIONE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

1.2. MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

2. IL 2022 IN SINTESI

2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2022

2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

2.2. EVENTI DI RILIEVO

2.3. AMBIENTE E PERSONALE

2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.3.2. FORMAZIONE

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. LA BASE SOCIALE

3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2022 SU 2021

3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA

3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE

3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2022 SU 2021

3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

3.3. CREDITO DIRETTO

3.4. CONSIDERAZIONI FINALI

4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

5. GESTIONE FINANZIARIA

6. PARTITE DETERIORATE

6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

7. ALTRE INFORMAZIONI:

7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI

7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

7.3. PRIVACY

7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

7.7. NUMERO E VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE

7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

INTRODUZIONE

Signori Soci,

il 2022 è stato segnato da una serie innumerevole di eventi politici, geopolitici, economici e finanziari che il mondo si è trovato ad affrontare. La pandemia di Covid-19 ha lasciato spazio a nuove problematiche che si sono avvicinate a partire dai primi mesi dell'anno: tra queste, la guerra ancora in corso in Ucraina, le tensioni che hanno diviso il continente europeo ed il rallentamento della crescita globale.

In tale contesto di incertezza economica e di grandi evoluzioni esterne, in cui il settore del credito ha dovuto fronteggiare molteplici sfide, Confidare, consapevole del proprio ruolo nel tessuto economico e sociale italiano, ha saputo intraprendere un percorso evolutivo di profonda trasformazione, teso a mantenere il proprio status di "porto sicuro" per le micro, Piccole e Medie Imprese e partecipando attivamente al tentativo di creare le condizioni a supporto della ripresa in questo difficile periodo congiunturale.

Il Bilancio dell'esercizio 2022, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione ed approvazione, evidenzia un **risultato d'esercizio positivo di Euro 806.374**.

La presente relazione accompagnatoria del bilancio dell'esercizio 2022, formato dai prospetti numerici Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, costituisce un'integrazione dei dati e delle notizie richiamati nella predetta nota integrativa, mirata ad una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento, nonché del risultato della gestione, con la descrizione dei rischi e delle incertezze a cui la società è esposta.

L'analisi è coerente con l'entità e la complessità degli affari della Società e favorisce la comprensione dell'andamento e del risultato della gestione, nonché degli indicatori finanziari di risultato.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1. SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022 l'andamento del ciclo economico globale è stato caratterizzato in via prevalente da tre fattori: la guerra in Ucraina, le pressioni inflazionistiche ed il rallentamento economico della Cina. Il conflitto russo - ucraino è stato fonte di una forte volatilità dei prezzi di diverse materie prime, in particolare del greggio, del gas naturale e dei prodotti agricoli. A sua volta, l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia ha contribuito ad un'impennata dell'inflazione in tutte le economie avanzate, inducendo le banche centrali ad intervenire con un forte inasprimento delle politiche monetarie. Le forti spinte inflazionistiche sono diventate via via più persistenti e diffuse, complicando ulteriormente il compito delle banche centrali. Inoltre, la politica di tolleranza zero verso il Covid-19 in Cina, che ha portato all'attuazione di stringenti chiusure in città chiave come Shanghai, ha privato l'economia mondiale di uno dei suoi principali motori di crescita. L'intensificazione delle tensioni tra Stati Uniti e Cina, in particolare per quanto riguarda i semiconduttori avanzati ed il futuro di Taiwan, ha ulteriormente offuscato le prospettive macroeconomiche. Una nota positiva è stata la riapertura post-pandemia che è avvenuta senza particolari ripercussioni in tutte le principali economie avanzate, con una normalizzazione quasi completa dell'attività economica, soprattutto in termini di spesa per consumi.

Nonostante la congiuntura negativa, le prospettive per il 2024 sono meno avverse rispetto alle previsioni precedenti e potrebbero rappresentare un punto di svolta, con la crescita in ripresa dopo il punto di minimo raggiunto nel 2023 e l'avvio di un percorso calante dell'inflazione, per il quale occorrerà comunque attendere un assestamento della parte cosiddetta "core", ossia di base, al netto delle componenti più volatili, quali energia e generi alimentari. Il Fondo Monetario Internazionale stima infatti che per l'80% delle economie globali l'inflazione si manterrà ancora oltre il livello pre-pandemia fino alla fine del 2024.

In tale contesto il Fondo Monetario Internazionale ha leggermente migliorato le previsioni tra il 2022 e il 2023. La crescita globale rallenterà dal 3,4% del 2022 al 2,9% nel 2023, per poi risalire al 3,1% nel 2024.

Per le Economie Avanzate il rallentamento si paleserà in misura più incisiva con una drastica diminuzione della dinamica, passando dal +2,7% del 2022 al +1,2% nel 2023, per poi riprendere debolmente nel 2024 a +1,4%.

Gli Stati Uniti registreranno un percorso discendente rispetto alla crescita del 2022 (+2%), in linea con il contesto delle Economie Avanzate (+1,4% nel 2023 e +1% nel 2024).

In questo gruppo di economie, l'Eurozona subirà l'arretramento più pronunciato del PIL, passando da +3,5% del 2022 a +0,7% nel 2023, come conseguenza dell'inasprimento della politica monetaria da parte della BCE e dell'aumento dei prezzi dell'energia importata, per poi riprendere nel 2024 (+1,6%).

I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno anch'essi toccato il punto di minimo nel 2022 (+3,9%), con una crescita prevista in modesto aumento (+4% nel 2023 e +4,2% nel 2024).

In Cina, le restrizioni e le politiche di contenimento dell'epidemia di Covid-19 hanno frenato la crescita economica nel 2022 (+3%). Con la progressiva riapertura dell'economia e dei traffici commerciali, le previsioni indicano una consistente accelerazione dell'attività economica nel 2023 (+5,2%), con un parziale rallentamento nel 2024 (+4,5%).

L'India, nonostante sia – insieme alla Cina – una delle economie più dinamiche, mostrerà un rallentamento evidente nel 2023 (+6,1%), facendo perdere al Paese sette decimi di punto di PIL, che saranno però recuperati nel corso del 2024 (+6,8%).

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Sempre secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il

2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

1.2. MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato dall'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022. Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi overnight, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del tiering. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi overnight a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di

rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi credit spreads è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli corporate investment grade è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

2. IL 2022 IN SINTESI

2.1. PRINCIPALI DATI ED INDICATORI DEL 2022

Il Bilancio 2022 della Società presenta un utile di esercizio pari a Euro 806.374 e un Patrimonio Netto di Euro 26.505.488.

I Fondi Propri ammontano a Euro 26.899.327, mentre gli indici di vigilanza CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio si attestano al 34,8%, testimoniando così il mantenimento da parte di CONFIDARE di un livello generale di eccellenza, ben al di sopra della soglia minima stabilita dalla normativa di vigilanza quale requisito fondamentale per proseguire nell'attività.

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	26.899.327	27.232.029	(332.702)	(1,2%)
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2-T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	26.899.327	27.232.029	(332.702)	(1,2%)
Attività di rischio ponderate	77.276.946	84.250.303	(6.973.357)	(8,3%)
- di cui Rischio di Credito	62.292.220	68.024.841	(5.732.621)	(8,4%)
- di cui Rischio di Operativo	14.984.726	16.225.462	(1.240.736)	(7,6%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	34,8%	32,3%	2,5%	7,7%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	34,8%	32,3%	2,5%	7,7%
Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	34,8%	32,3%	2,5%	7,7%

I Fondi Propri mostrano una riduzione dell'1,2% rispetto all'esercizio precedente, mentre gli indici di vigilanza crescono di 2,5 punti percentuali.

Patrimonio Netto

	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale Sociale	34.769.958	35.289.828	(519.870)	(1,5%)
Riserve	1.012.862	863.417	149.445	17,3%
Riserve da valutazione	1.402.717	1.732.760	(330.043)	(19,0%)
Utili/Perdite portate a nuovo	(11.486.423)	(11.566.480)	80.057	(0,7%)
Risultato d'esercizio	806.374	114.367	692.007	605,1%
Patrimonio Netto	26.505.488	26.433.892	71.596	0,3%

Il Capitale Sociale mostra una riduzione nell'anno 2022 (-1,5%), di contro il Patrimonio Netto evidenzia un lieve aumento dello 0,3% rispetto all'anno 2021.

Per quanto concerne i risultati produttivi conseguiti, il dato al 31.12.2022 – comprendente Garanzie e Fidejussioni Dirette – è pari a Euro 53.824.970 (n. 888 pratiche), equivalenti ad un importo finanziato di Euro 63.912.654 (a fronte di 70,5 milioni di euro deliberati) e così suddivisi:

- operazioni a medio/lungo termine: garanzie erogate per Euro 15.592.690;
- operazioni a breve termine: garanzie erogate per Euro 38.232.280.

Il Credito Diretto erogato nell'anno si attesta a Euro 9.444.850 (n. 298 pratiche), al netto della quota erogata a valere sui Fondi Antiusura pari a Euro 328.000.

2.1.1. ANALISI ECONOMICA E PATRIMONIALE

Nelle successive tabelle – al fine di rendere sinteticamente più semplice la lettura e l'analisi dell'attività aggregata – si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale attivo e passivo.

Sintesi del Conto Economico	2022	2021 (1)	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	2.603.525	1.785.291	818.234	45,8%
COMMISSIONI NETTE	2.954.236	3.720.532	(766.296)	(20,6%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.571.375	5.719.262	(147.887)	(2,6%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(411.098)	(454.434)	(43.336)	(9,5%)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.160.277	5.264.828	(104.551)	(2,0%)
Spese amministrative	(4.594.376)	(4.589.903)	4.473	0,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	544.794	(400.805)	945.599	235,9%
Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività materiali e immateriali	(295.238)	(308.810)	(13.572)	(4,4%)
Altri proventi e oneri di gestione	277.143	312.364	(35.221)	(11,3%)
COSTI OPERATIVI	(4.067.677)	(4.987.154)	(919.477)	(18,4%)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	923.027	251.583	671.444	266,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(116.653)	(137.216)	(20.563)	(15,0%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	806.374	114.367	692.007	605,1%

(1) Le voci "Commissioni nette", "Spese amministrative" e "Altri proventi e oneri di gestione" del 2021 sono state rieste per tenere conto della nuova modalità di contabilizzazione degli oneri e dei proventi derivanti dai servizi prestati.

Il "margine di interesse", pari a Euro 2.603.525, evidenzia un incremento del 45,8% rispetto all'anno precedente, in particolar modo grazie agli interessi derivanti dall'attività di erogazione dei crediti diretti e dai titoli di stato presenti nel portafoglio finanziario.

Gli "interessi attivi" ammontano a Euro 2.703.544 (di cui Euro 1.665.871 derivanti dall'attività di Credito Diretto), in sensibile incremento rispetto agli Euro 1.812.928 registrati nel 2021.

Le "commissioni nette", pari a Euro 2.954.236, mostrano una riduzione complessiva del 20,6% rispetto all'esercizio 2021. Preme evidenziare che, nel corso del 2022, si è proceduto ad una variazione di contabilizzazione nel prospetto del conto economico di alcune poste di ricavo e di costo; nello specifico, i proventi derivanti dai servizi prestati, che non rappresentano il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario, sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" alla voce 40 "Commissioni attive" e le spese per servizi commerciali – quali le provvigioni a favore degli Agenti in Attività Finanziaria, delle Società di Mediazione Creditizia

e dei Segnalatori – dalla voce 160 b) “Altre spese amministrative” alla voce 40 “Commissioni passive”. Per poter procedere con una corretta comparazione dei dati, la variazione della contabilizzazione è stata applicata anche al 31.12.2021 (per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 4 – Altri aspetti” della Nota Integrativa). Le commissioni nette sono così composte:

- commissioni attive Euro 3.230.086 (3.861.511 nel 2021). La riduzione (-16,4%) è in parte riconducibile al calo delle garanzie erogate (-7%) ed in parte alla flessione dei ricavi derivanti dai canali di business alternativo, in modo particolare l’attività di mediazione in generale, oltre che quella connessa alla cessione dei Bonus Edilizi, ha registrato una diminuzione dei ricavi del 72%;
- commissioni passive Euro 275.850 (140.979 nel 2021) – costituite in maniera prevalente dai costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia – nel 2022 evidenziano un forte incremento in funzione del termine dei provvedimenti straordinari governativi emanati nel corso del 2020 e mantenuti in essere per tutto il 2021.

Il “**margin**e di intermediazione” presenta un valore pari a Euro 5.571.375 in riduzione del 2,6% rispetto agli Euro 5.719.262 registrati nel 2021.

Le “**rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**”, che presentano un valore negativo pari a Euro 411.098, evidenziano una riduzione rispetto all’anno precedente (-9,5%), risultando così composte:

- rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 970.264 (Euro 899.928 nel 2021), rappresentano principalmente gli accantonamenti effettuati per le sofferenze di cassa ed i crediti diretti rilasciati ed in misura minore le rettifiche di valore sugli investimenti classificati nel portafoglio “costo ammortizzato”;
- riprese di valore di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 556.099 (Euro 433.601 nel 2021), sono riconducibili in gran parte alle attività di recupero effettuate per le sofferenze di cassa;
- rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 4.305 (Euro 6.534 nel 2021), sono derivanti dall’attività di impairment della rischiosità dei titoli in portafoglio;
- riprese di valore di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari ad Euro 7.372 (Euro 18.426 nel 2021);

Le “**spese amministrative**” ammontano a Euro 4.594.376 ed evidenziano complessivamente una stabilità rispetto all’esercizio precedente, il cui valore era pari a Euro 4.589.903. Tale voce è così composta:

- spese per il personale pari a Euro 3.276.781 (Euro 3.382.794 nel 2021);
- altre spese amministrative pari a Euro 1.317.595 (Euro 1.207.109 nel 2021).

Gli “**accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**”, che presentano un valore positivo pari a Euro 544.794, contro il valore negativo del 2021 pari a Euro 400.805, sono così suddivisi:

- accantonamenti ai fondi rischi per Euro 1.033.246 (Euro 1.893.339 nel 2021), rappresentano prevalentemente gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio di credito delle garanzie in essere al 31 dicembre; la riduzione rispetto all’esercizio precedente è da ricondursi alla maggior copertura ottenuta nel periodo pandemico attraverso il ricorso alla controgaranzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia;
- riprese di valore per Euro 1.578.040 (Euro 1.492.534 nel 2021). A tal riguardo si evidenzia che nel corso del 2022 sono state effettuate alcune operazioni di saldo e stralcio che hanno generato riprese di valore per Euro 472 mila.

Le “**rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali**” ammontano a Euro 295.238, contro i 308.810 Euro dell’anno precedente.

Gli “**altri proventi e oneri di gestione**”, il cui valore è pari a Euro 277.143 contro i 312.364 Euro del 2021, sono così suddivisi:

- i proventi ammontano a Euro 387.593 (Euro 393.043 nel 2021);
- gli oneri ammontano a Euro 110.450 (Euro 80.679 nel 2021). Tale voce comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell’anno a fronte di finanziamenti erogati, che per il 2022 ammonta a Euro 26.912.

Con riferimento al Cost Income, dall’analisi della gestione operativa emerge la situazione di seguito riportata:

	31/12/2022
COSTI OPERATIVI	4.067.677
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.571.375
RAPPORTO TRA COSTI OPERATIVI E MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	73%

Sintesi dello Stato Patrimoniale Attivo	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	3.719.606	5.573.280	(1.853.674)	(33,3%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.249.471	3.365.194	4.884.277	145,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.108.058	11.223.123	(7.115.065)	(63,4%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.374.006	67.286.582	3.087.424	4,6%
Partecipazioni	100.007	110.514	(10.507)	(9,5%)
Attività materiali	4.379.005	3.934.842	444.163	11,3%
Attività fiscali	61.368	60.707	661	1,1%
Altre attività	847.516	594.079	253.437	42,7%
Totale Attivo	91.839.037	92.148.321	(309.284)	(0,3%)

Sintesi dello Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio Netto	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.591.425	10.480.116	6.111.309	58,3%
Passività fiscali	9.086	31.789	(22.703)	(71,4%)
Altre passività	28.549.003	31.464.266	(2.915.263)	(9,3%)
Trattamento di fine rapporto del personale	1.589.324	1.804.446	(215.122)	(11,9%)
Fondi per rischi ed oneri	18.594.711	21.933.812	(3.339.101)	(15,2%)
Capitale	34.769.958	35.289.828	(519.870)	(1,5%)
Riserve	(10.473.561)	(10.703.063)	(229.502)	(2,1%)
Riserve da valutazione	1.402.717	1.732.760	(330.043)	(19,0%)
Utile (perdita) d'esercizio	806.374	114.367	692.007	605,1%
Totale Passivo e Patrimonio Netto	91.839.037	92.148.321	(309.284)	(0,3%)

Il totale attivo al 31 dicembre 2022 è pari a Euro 91.839.037, in lieve riduzione (-0,3%) rispetto al 31 dicembre 2022.

Tra le poste dell'Attivo si segnalano:

- le “**attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**”, pari a Euro 8.249.471 (Euro 3.365.194 nel 2021), registrano un incremento del 145,1%, quale conseguenza dell'aumento degli investimenti effettuati nei fondi OICR;
- le “**attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**”, pari a Euro 4.108.058 (Euro 11.223.123 nel 2021), registrano una riduzione del 63,4%. Tale variazione è da imputarsi agli investimenti giunti alla loro naturale scadenza e alle vendite effettuate nell'anno, che hanno generato plusvalenze in conto economico;

- le **“attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** ammontano a Euro 70.374.006 (Euro 67.286.582 nel 2021) ed evidenziano un incremento del 4,6% rispetto all’esercizio precedente. La voce è così composta:
 - crediti verso banche pari a Euro 11.042.941 (Euro 13.349.719 nel 2021);
 - crediti verso società finanziarie pari a Euro 670.127 (Euro 426.046 nel 2021);
 - crediti verso clientela pari a Euro 58.660.938 (Euro 53.510.817 nel 2021). In tale voce sono presenti anche i crediti riferiti all’attività di concessione di crediti diretti, che al 31 dicembre 2022 ammontano a Euro 26,6 milioni circa, in crescita dell’11% rispetto all’esercizio precedente.
- le **“altre attività”**, pari a Euro 847.516 (Euro 594.079 nel 2021), registrano un incremento del 42,7%.

Tra le poste del Passivo si segnalano, invece:

- le **“passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”**, pari a Euro 16.591.425 (Euro 10.480.116 nel 2021), registrano un aumento del 58,3%. Tale voce è così composta:
 - debiti per leasing pari a Euro 678.038 (Euro 806.692 nel 2021);
 - debiti per intervenuta escussione pari a Euro 7.928.537 (Euro 5.511.777 nel 2021);
 - finanziamenti e affidamenti utilizzati quale provvista per l’attività di credito diretto pari a Euro 7.984.850 (Euro 4.161.647 nel 2021);
- le **“altre passività”**, pari a Euro 28.549.003 (Euro 31.464.266 nel 2021), mostrano una diminuzione del 9,3% rispetto all’anno precedente;
- i **“fondi per rischi e oneri”** ammontano a Euro 18.594.711 (Euro 21.933.812 nel 2021) ed evidenziano una riduzione del 15,2%. Tale voce è così composta:
 - Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 18.058.736 (Euro 21.397.119 nel 2021). A tal proposito si segnala che, a fronte di una stabilità degli accantonamenti effettuati sulle posizioni classificate in stage 1 e 2, emerge una riduzione importante degli stessi per le posizioni in stage 3, quale conseguenza della riduzione dello stock del portafoglio deteriorato (-13% circa), anche per effetto delle operazioni di saldo e stralcio effettuate nell’anno. Inoltre, nei due esercizi precedenti, era stato effettuato un ulteriore accantonamento a copertura del maggiore deterioramento delle garanzie, che si sarebbe potuto manifestare al termine degli interventi straordinari

emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica da Covid-19. Nel corso del 2022, terminati gli effetti dei precitati interventi straordinari, si è proceduto ad un primo utilizzo di questi accantonamenti per un importo di Euro 730 mila circa.

- Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate pari a Euro 95.784 (Euro 68.619 nel 2021);
- Altri fondi per rischi e oneri – altri pari a Euro 440.191 (Euro 468.074 nel 2021).

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 18.503.902, così coperto:

Fondi propri	16.537.605
Fondi di terzi	1.966.297
<i>di cui Fondi Legge 108 Antiusura</i>	<i>180.411</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalle Camere di Commercio</i>	<i>44.040</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dal MISE</i>	<i>941.413</i>
<i>di cui Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte</i>	<i>800.433</i>
TOTALE	18.503.902

- le “riserve da valutazione”, pari a Euro 1.402.717 (Euro 1.732.760 nel 2021), registrano una riduzione del 19%. Tale voce ricomprende le seguenti poste:
 - la “Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008” e la “Riserva valutazione fabbricati” che ammontano complessivamente a Euro 1.374.022 (Euro 1.425.276 nel 2021), complessivamente evidenziano una diminuzione del 3,6% a seguito dell’aggiornamento della perizia effettuata nel mese di febbraio del corrente anno;
 - la “Riserva per l’attualizzazione del Trattamento di Fine Rapporto”, ai sensi dello IAS 19, pari a Euro 166.601;
 - la “Riserva di valutazione - adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva” e la “Riserva di valutazione - impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva” che presentano un valore totale negativo pari a Euro 137.906 (Euro 444.757 nel 2021). La riduzione è da imputarsi in parte alla diminuzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” – a seguito degli investimenti giunti a scadenza e delle vendite effettuate per la realizzazione di plusvalenze – ed in parte all’andamento generale del mercato finanziario.

2.2. EVENTI DI RILIEVO

Premessa

Nonostante il complesso scenario macroeconomico del 2022, caratterizzato da diversi elementi di incertezza legati all'evolversi di fattori di portata internazionale, quali gli strascichi della pandemia, le ripercussioni connesse al conflitto in Ucraina e le spinte inflazionistiche, Confidare ha gettato le basi per la creazione di un modello di business sostenibile e resiliente, mirando ad un approccio proattivo nell'identificare e gestire i rischi principali e potenziali e focalizzandosi sulle seguenti aree funzionali:

- la gestione delle strategie e del rischio di credito;
- gli strumenti di *strategic asset allocation* del portafoglio;
- lo sviluppo commerciale ed il rapporto con la clientela e i partner;
- l'efficientamento e la digitalizzazione dei processi aziendali;
- la gestione della resilienza organizzativa e della *business continuity*.

I principali avvenimenti del 2022

- In data 11 marzo è stato conferito incarico di Advisory alla società Azimut, propedeutico ad ottimizzare la gestione del portafoglio titoli aziendale.
- In data 12 aprile è stato approvato l'acquisto della nuova Sede Sociale all'interno di un complesso immobiliare di pregio sito in zona Torino Centro, che rientra in un progetto più ampio di razionalizzazione delle proprietà aziendali.
- In data 27 aprile l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la revisione dello Statuto e l'introduzione del Regolamento Interno, che, oltre a rispondere ad esigenze di conformità, ha posto le basi per ulteriori processi di efficientamento.
- In data 9 giugno sono state varate l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 e la revisione del Codice Etico e, conseguentemente, in data 1 agosto, si è proceduto alla nomina del neo costituito Organismo di Vigilanza.
- In data 1 agosto – facendo seguito al decadimento della procedura di Smart Working “semplificato” per il settore privato ed in considerazione della situazione epidemiologica del periodo, della necessità di mantenere misure efficaci per prevenire il rischio di contagio ed alla luce di alcune valutazioni positive circa l'utilizzo del lavoro agile anche in un'ottica di sostenibilità

– è stato deliberato il nuovo Accordo individuale per la prestazione di attività lavorativa in modalità agile, valido a decorrere dal 1 settembre previa sottoscrizione volontaria da parte del dipendente.

- In data 30 settembre è stata revisionata la Policy e Procedura del Credito Diretto al fine di migliorare il monitoraggio e la qualità del prodotto.
- In data 11 novembre, al termine di un minuzioso processo di scouting, è stato definito il progetto di migrazione al nuovo sistema informativo aziendale, affidando la gestione dei Servizi Informatici e Finanziari In Full Outsourcing alla Società Sixtema S.p.A. (Gruppo Tinexta). La continua evoluzione del mercato di riferimento ha indotto Confidare ad ampliare la propria offerta ed impone di prestare particolare attenzione alle potenziali opportunità di sviluppo, determinando, altresì, una costante crescita della struttura e della complessità aziendale. Pertanto, anche in considerazione dell'imminente scadenza dell'accordo vigente e della relativa parte normativa, in un'ottica di efficientamento ed ammodernamento dei propri processi, è stata valutata l'eventualità di avvicinare l'attuale fornitore, sostituendolo con altra società esterna dotata delle competenze necessarie a ricoprire tale ruolo, coerentemente ed in conformità con quanto stabilito sia all'interno della policy aziendale in materia di esternalizzazione (approvata dal C.d.A. in data 21 dicembre 2018), che dalla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 al Titolo III, Capitolo 1, Sezione V di Banca d'Italia. La nuova soluzione si distingue per un alto grado di flessibilità e customizzazione e, grazie ad un approccio modulare, consente l'integrazione con altri sistemi e piattaforme.
- Sempre in data 11 novembre è stata approvata la nuova Policy di Product Management (POG);

Attività svolte nel continuo

- Il processo di innovazione del Business Model, orientato a sviluppare ulteriormente il brand "CONFIDARE" rendendolo sempre più riconosciuto a livello Nazionale quale Partner a 360° delle micro, Piccole e Medie Imprese. L'ampliamento del perimetro di attività dei Confidi oltre il vincolo della "residualità" sancito dalla conversione del Decreto Rilancio, ha accentuato ulteriormente la necessità di cambiare l'approccio al mercato, ponendo al centro del business le Imprese Socie ed offrendo loro soluzioni altamente professionali tramite una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfarne i bisogni latenti. Nello specifico, per far fronte alle dinamiche congiunturali che i riflessi economici della crisi pandemica ex Covid-19 e bellica stanno

generando nel settore del credito, Confidare ha avviato in corso d'anno un progetto volto ad arricchire la propria offerta attraverso lo sviluppo di una piattaforma di Digital Lending integrabile nell'ambito dei vari marketplace finanziari.

Di seguito si procede a riepilogare i principali prodotti/servizi attualmente disponibili:

- **GARANZIE:** sostegno nel processo di accesso al credito bancario a condizioni agevolate
 - **CREDITO DIRETTO e FIDEJUSSIONI:** erogazione diretta di varie tipologie di finanziamenti e fidejussioni
 - **FINANZA AGEVOLATA:** reperimento di risorse finanziarie a condizioni più vantaggiose, attraverso la consulenza specifica su misure agevolative regionali, nazionali e comunitarie
 - **BONUS EDILIZI:** assistenza alle imprese del settore edile o energetico nella cessione dei crediti d'imposta maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, consentendone il recupero in tempi più rapidi rispetto ai termini previsti dalla normativa in materia
 - **FINTECH:** ricerca di soluzioni innovative di finanza digitale alternative ai canali distributivi ordinari
 - **INTERNAZIONALIZZAZIONE:** supporto alla crescita delle Imprese italiane nel mondo tramite la ricerca di strumenti finanziari agevolati
 - **INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA:** reperimento di fondi e individuazione di servizi specifici, grazie all'analisi del business aziendale
 - **SERVICE E CONSULENZA SU FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE PMI AI SENSI DELLA LEGGE 662/96:** attività di gestione completa della domanda di accesso al Fondo di Garanzia
 - **BUSINESS PLAN:** redazione di un documento di presentazione e pianificazione del progetto d'impresa efficace e credibile per approcciarsi adeguatamente all'universo creditizio attuale
- Il costante lavoro di aggiornamento e sviluppo trasversale delle partnership, con l'ampliamento della platea degli istituti di credito convenzionati, degli Enti e delle società di mediazione.
 - Il costante monitoraggio delle agevolazioni comunitarie, nazionali e locali, che ha previsto l'intensificazione dei rapporti con le Istituzioni, nell'ottica di lavorare sinergicamente allo studio di nuove iniziative.
 - La gestione dinamica ed innovativa degli NPL e del portafoglio crediti.

2.3. AMBIENTE E PERSONALE

2.3.1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per Confidare le Risorse Umane sono da sempre considerate strategiche, un personale preparato e motivato accresce il valore dell'Azienda verso le Imprese Socie, i partner, i collaboratori esterni e la rende più competitiva sul mercato di riferimento.

Questo percorso di crescita collettiva passa prima di tutto da una chiara formalizzazione di ruoli, funzioni e responsabilità di ciascuna unità lavorativa, dalla definizione e condivisione degli obiettivi aziendali, dallo sviluppo di un fattivo spirito di squadra, da un buon livello di comunicazione tra i dipendenti, dalla creazione di un ambiente lavorativo sereno e costruttivo, fino al riconoscimento, nel segno del merito, di un sistema premiante.

La Struttura di Confidare alla data del 31.12.2022 si compone di 61 unità con rapporto di lavoro dipendente – 60 con contratto a tempo indeterminato, di cui 13 part-time e 1 con contratto a tempo determinato – che rappresentano un mix equilibrato di genere, annoverando al proprio interno 36 donne e 25 uomini.

Nel corso del 2022 l'organico aziendale è stato implementato di 1 unità rispetto all'esercizio precedente, tramite l'assunzione a tempo determinato di un Addetto Credito - Commerciale che ha preso servizio in Liguria, a fronte di un posto resosi vacante.

A livello di inquadramento contrattuale, invece, la compagine risulta così ripartita: 1 dirigente, 11 quadri, 16 impiegati di primo livello, 15 di secondo livello, 16 di terzo livello, 1 di quarto livello e 1 di quinto livello.

Presso la Sede Legale sita a Torino in Via dell'Arcivescovado, 1, operano 28 unità e sono collocati gli uffici di: Presidenza, Direzione Generale, Direzione e Area Amministrativa, Direzione Commerciale, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Crediti e Area Fidi, Direzione e Area Mitigazione Rischi e Contenzioso, Servizi IT e Logistica, Segreteria Generale, DPO e Reclami.

Nel complesso, il 2022 ha visto una sostanziale stabilità nell'organizzazione e collocazione delle risorse. Sono proseguite – seppur marginalmente rispetto al 2021 – l'attività di Service a valere sul Fondo Centrale di Garanzia per le PMI (L.662/96) e l'attività di assistenza correlata alla gestione dei Bonus Edilizi da parte delle Business Unit dedicate.

L'attività commerciale si sviluppa sul piano operativo attraverso cinque Aree Territoriali, così ripartite:

- Area Piemonte Ovest con presidio presso la Filiale di Torino;
- Area Piemonte Est con presidio presso la Filiale di Novara;
- Area Piemonte Sud Ovest e Liguria con presidio presso la Filiale di Asti;
- Area Lombardia con presidio presso la Filiale di Milano;
- Area Lazio e Campania con presidio presso la Filiale di Roma.

A tali Aree fanno riferimento le Filiali e i Punti Credito, oltre ad un Ufficio Recapito, per un numero complessivo di 16 uffici, presso i quali operano 33 unità.

La competitività aziendale è determinata dall'assetto della rete commerciale, da anni articolata attraverso distinti canali distributivi che consentono di poter meglio diversificare gli obiettivi e presidiare in maniera capillare il territorio:

- canale distributivo diretto: rappresenta la prevalenza assoluta, avendo inciso nel 2022 per il 96,6% dei volumi totali. Comprende il Personale Dipendente, gli Agenti in attività finanziaria iscritti all'O.A.M., i "segnalatori/procacciatori d'affari" iscritti all'OAM e le Associazioni di Categoria Confartigianato e CNA territoriali convenzionate (operanti quali segnalatori secondo i disposti del T.U.B. per l'attività svolta in deroga ed in conformità al Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 141 e successive modifiche);
- canale distributivo indiretto: rappresenta il 3,4% dei volumi totali del 2022. Comprende le Società di Mediazione Creditizia convenzionate e le garanzie rilasciate a favore di altri Confidi 106.

Con riferimento alla modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, anche nel corso del 2022 l'Azienda ha mantenuto attivo il cosiddetto "Smart Working semplificato" – adottato quale *Misura urgente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19* – che contempla l'alternarsi, a fronte di specifica disposizione aziendale e pianificazione organizzativa, del lavoro in presenza a quello da remoto. Tale soluzione – inizialmente utilizzata solo per ridurre e contrastare la diffusione del contagio – ha assunto oggi un ruolo fondamentale in Confidare, essendo volta a valorizzare l'autonomia professionale dei dipendenti, a conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro, nonché ad assicurare un approccio più sostenibile riducendo l'impatto ambientale: per tali ragioni, a settembre 2022, è stata confermata a tempo indeterminato con la sottoscrizione,

su base volontaria, di specifici accordi individuali per la prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile.

2.3.2. FORMAZIONE

Consentire una corretta operatività di tutti i comparti aziendali, nel pieno rispetto delle normative vigenti e con lo scopo di soddisfare appieno le aspettative e le esigenze delle Imprese Socie, richiede un continuo aggiornamento del personale. L'attività di formazione, anche per l'anno 2022, è stata programmata avvalendosi del supporto di aziende specializzate che forniscono un servizio di consulenza, sulla base delle scadenze previste e coinvolgendo il personale designato per le varie funzioni o, quando necessario, tutta la struttura aziendale, inclusa la rete distributiva esterna.

Nello specifico – oltre ai corsi previsti dalla normativa in materia di sicurezza – il Piano di Formazione 2022 ha previsto corsi in materia di Antiriciclaggio, Privacy e Sicurezza Informatica. Particolare attenzione è stata prestata a tale ultimo ambito, al fine di potenziare i presidi di Cybersecurity per prevenire il rischio di subire eventuali attacchi informatici.

Infine, con l'adozione del "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo" (MOGC) ai sensi del D.lgs. n. 231/01 e del nuovo "Codice Etico", è stata erogata a tutta la struttura del Confidi la specifica formazione obbligatoria.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

3.1. LA BASE SOCIALE

Al 31.12.2022 le Imprese Socie sono n. 30.595, di cui n. 544 ammesse in corso d'anno (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2528 del Codice civile ed in osservanza degli articoli 5, 7, 8 e 9 dello Statuto del Confidi).

I Soci receduti, decaduti ed esclusi nel 2022 ammontano complessivamente a n. 549.

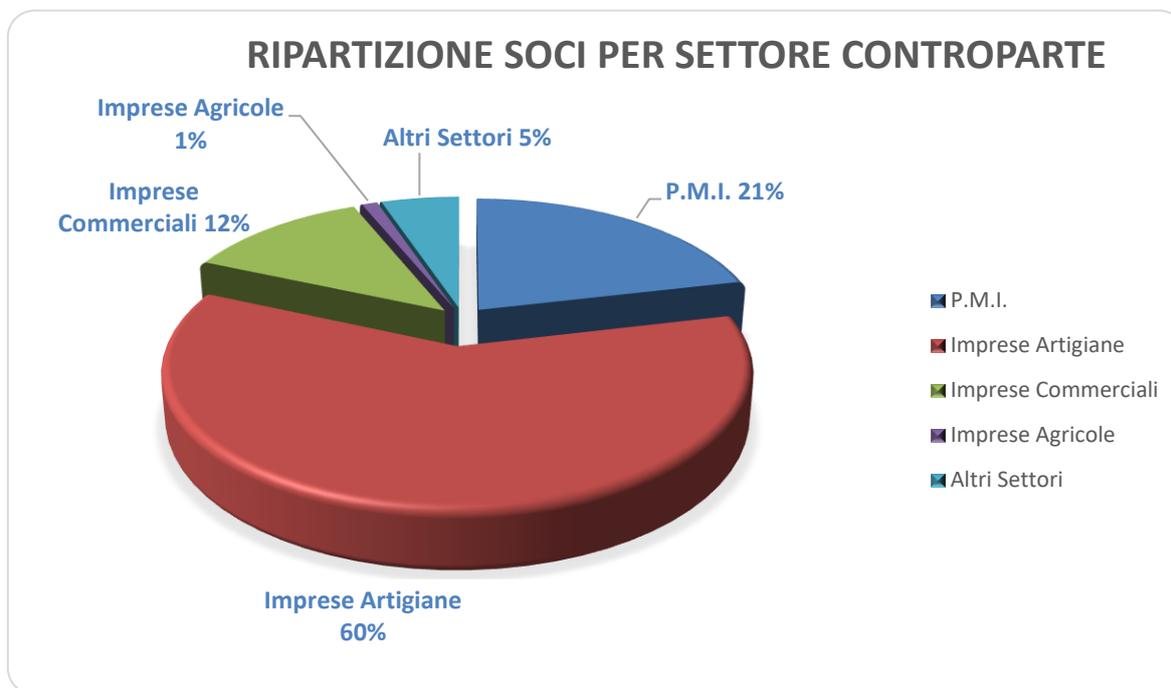
3.1.1. ANALISI ANDAMENTO SOCI 2022 SU 2021

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Numero soci	30.595	30.600	(5)	(0,02%)
Nuovi soci	544	719	(175)	(24,34%)
Recessi	189	249	(60)	(24,10%)
Esclusi	360	292	68	23,28%

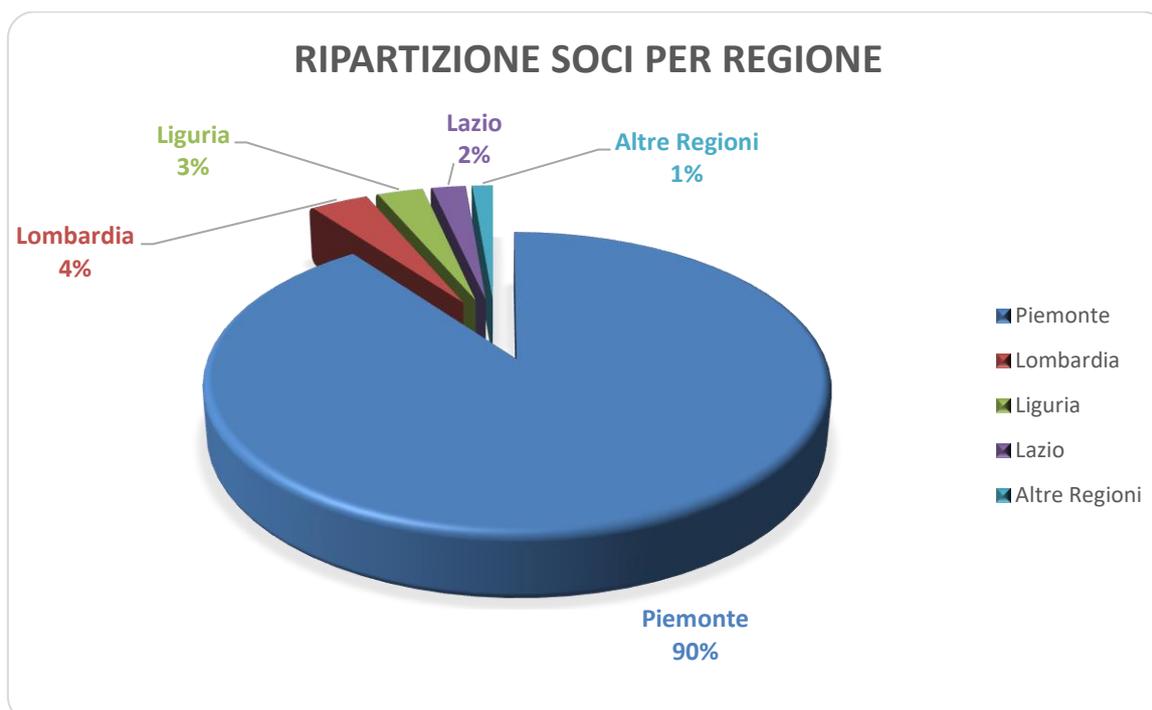
3.1.2. ANALISI SOCI PER NATURA GIURIDICA



3.1.3. ANALISI SOCI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

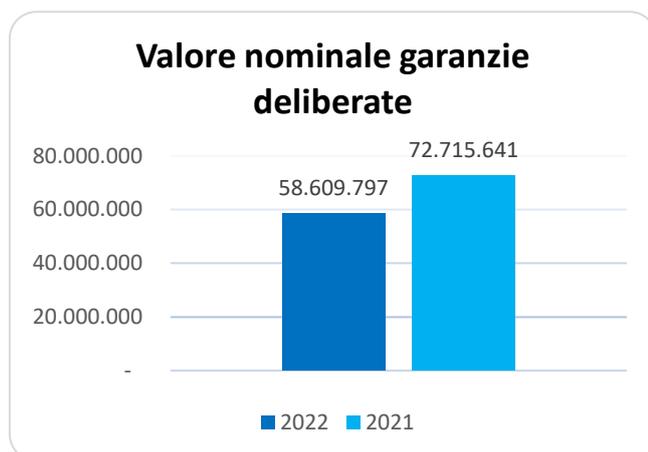


3.1.4. ANALISI SOCI PER REGIONE

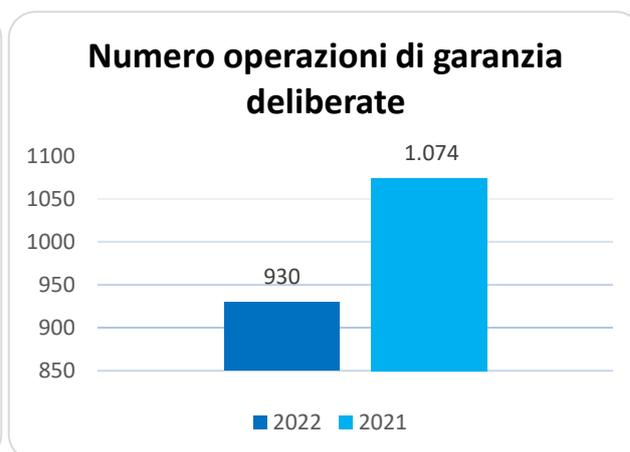


3.2. PORTAFOGLIO GARANZIE

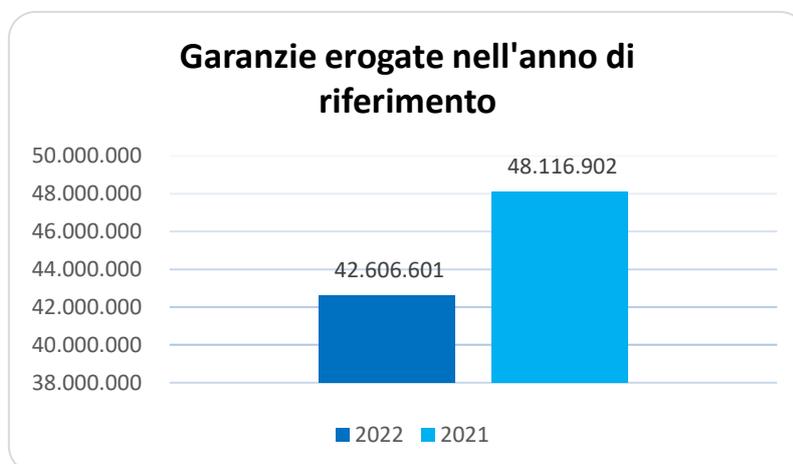
Dall'analisi e raffronto tra le garanzie deliberate nel corso del 2022 e quelle assunte nel 2021, emerge quanto riepilogato nei grafici di seguito:



Valore scostamento -19%

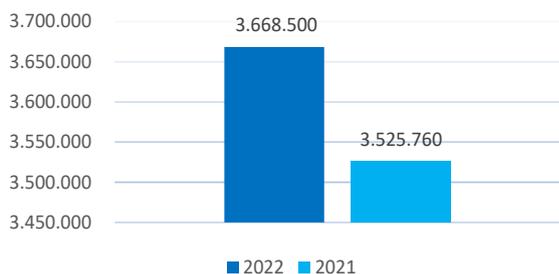


Valore scostamento -13%

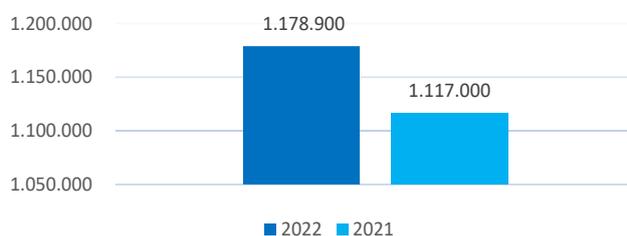


Valore scostamento -11%

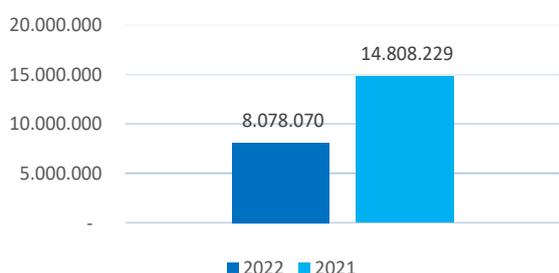
Rifiuto banche



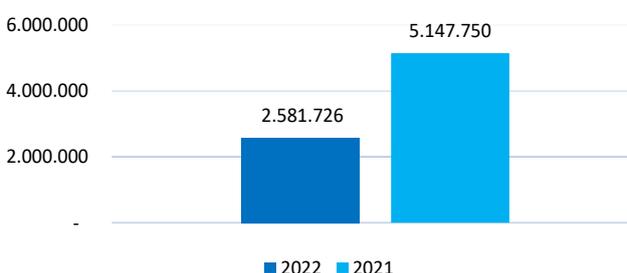
Rinuncia cliente



Da perfezionare



Annullate/certificato scaduto



Anche nel 2022 è proseguito il trend di contrazione dei volumi di garanzia, espresso da un valore negativo del 19% per quanto riguarda il valore nominale delle garanzie deliberate e del 13% per quel che riguarda il numero di operazioni deliberate; di queste, però, ben il 73% sono state poi erogate entro la fine dell'esercizio di riferimento (contro il 66% del 2021), a testimonianza di un miglioramento dell'efficienza operativa e della velocità d'azione del Confidi.

I dati relativi alle delibere rifiutate dalle banche o rinunciate dal cliente, appaiono sostanzialmente in linea con l'anno precedente, confermando, di fatto, la bontà dei processi di onboarding della clientela e di valutazione delle operazioni, analisi corroborata anche da una sostanziale riduzione delle delibere non perfezionate in quanto annullate o scadute (c.a. -50% rispetto al 2021).

Di seguito si riporta l'analisi dell'erogato 2022, raffrontato con l'esercizio precedente:

EROGATO 2022	EROGATO 2021	VAR. %
53.824.970	57.610.502	-7%
<i>di cui fidejussioni dirette</i>	<i>di cui fidejussioni dirette</i>	VAR. %
133.776	65.400	105%
n. operazioni erogate 2022	n. operazioni erogate 2021	VAR. %
888	949	-6%
Media importo erogato 2022	Media importo erogato 2021	VAR. %
60.614	60.707	//

L'esercizio 2022 vede una contrazione del volume di garanzie erogate pari al 7% rispetto all'anno precedente. Rispetto agli obiettivi previsti per il 2022, l'erogato complessivo ha subito un ritardo pari al 13%, riconducibile, oltre che alla costante erosione del mercato principale delle garanzie, anche agli effetti negativi del periodo congiunturale attuale, mitigato solo in parte dalle opportunità messe in campo dai decreti legislativi e dalla maggiore copertura da parte del Fondo di Garanzia per le PMI.

Il taglio medio delle garanzie è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente e quindi più elevato rispetto alla cifra storica, a conferma dell'ormai consolidato orientamento del Confidi che, anche grazie ad un approccio più consulenziale e ad un tariffario più flessibile e modulabile, si è aperto ad un comparto di PMI più strutturate, le quali, storicamente, non rappresentano lo zoccolo duro della base sociale.

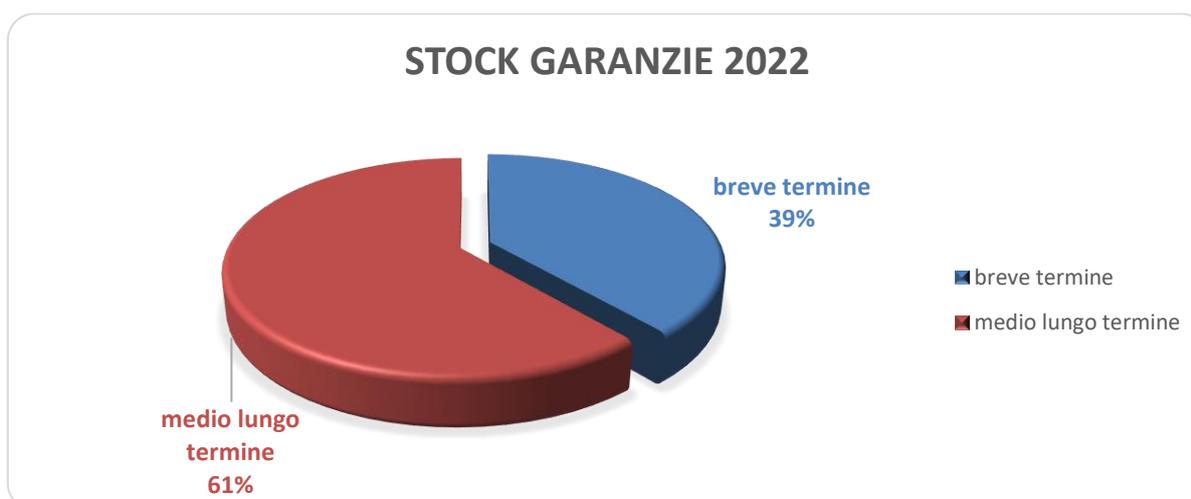
3.2.1. ANALISI FINANZIAMENTI CONCESSI 2022 SU 2021

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi (n.)			Ammontare finanziato (€)			
	2022	2021	Var. %	2022	%	2021	Var. %
Linee autoliquidanti	306	341	-10,3%	27.502.643	43%	37.755.000	-27,2%
Fidi di cassa	334	342	-2,3%	17.900.827	28%	9.626.000	86,0%
Finanziamenti per liquidità	119	182	-34,6%	8.822.908	14%	14.118.276	-37,5%
Finanziamenti per investimenti	126	80	57,5%	9.552.500	15%	7.082.863	34,9%
Fidejussioni	3	4	-25,0%	133.776	0%	65.400	104,6%
TOTALE	888	949	-6,4%	63.912.654	100%	68.647.539	-6,9%



3.2.2. ANALISI STOCK DI GARANZIE IN ESSERE PER TIPOLOGIA

	STOCK GARANZIE		
	2022	2021	VAR. %
TOTALE	163.760.861	183.968.062	-11%
Breve termine	63.365.734	64.212.865	-1%
Medio lungo termine	100.395.127	119.755.198	-16%



3.2.3. REPORT GARANZIE RILASCIATE PER ENTE EROGANTE

	2022	%	2021	VAR. %
BANCO BPM	13.744.579	25,5%	16.812.156	-18%
INTESA SANPAOLO	8.322.260	15,5%	8.681.378	-4%
C.R. ASTI	5.506.892	10,2%	6.291.240	-12%
CREDIT AGRICOLE	3.688.300	6,9%	3.380.300	9%
BANCA SELLA	3.361.900	6,2%	2.594.000	30%
BANCA ALPI MARITTIME	2.666.500	5,0%	2.897.000	-8%
BANCA D'ALBA	2.473.004	4,6%	2.889.800	-14%
BCC PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	2.293.000	4,3%	1.565.300	46%
BNL	1.915.305	3,6%	2.214.840	-14%
BPER	1.836.400	3,4%	2.384.800	-23%
BCC BOVES	1.641.500	3,0%	160.000	926%
IGEA DIGITAL BANK	1.088.900	2,0%	//	//
BCC ROMA	954.000	1,8%	1.103.000	-14%
BANCA CARIGE	803.942	1,5%	1.061.800	-24%
EBURY PARTNERS BELGIUM	800.000	1,5%	//	//
UNICREDIT	741.500	1,4%	962.905	-23%
M.P.S.	633.275	1,2%	785.500	-19%
DEUTSCHE BANK	88.000	0,2%	418.000	-79%
SIMEST	27.236	0,1%	972.082	-97%
ALTRI ISTITUTI	1.238.477	2,3%	2.436.401	-49%

3.3. CREDITO DIRETTO

Dopo il boom registrato nel 2021, anche l'erogazione di finanziamenti diretti da parte di Confidare ha evidenziato un ritardo rispetto agli obiettivi prefissati per il 2022; giova, però, sottolineare che, in corso d'anno si è proceduto ad una revisione della relativa policy al fine di migliorare il monitoraggio e la qualità del prodotto, che ha determinato, quale effetto indiretto, anche l'aumento proporzionale dei dinieghi.

Passando ai dati, nel 2022 sono stati 298 (379 nel 2021) i finanziamenti diretti erogati alle Imprese Socie, per un importo complessivo pari ad Euro 9.444.850, in riduzione del 25% rispetto al 2021 (Euro 12.555.229). Tutte le operazioni risultano assistite dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96 (percentuale media di copertura pari all'82%), ad eccezione di n. 2 finanziamenti (in bonis) con un residuo complessivo di Euro 14.138. euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre erogati n. 12 finanziamenti a valere su *Fondi Antiusura*, per un importo nominale complessivo di Euro 410.000 (in questi casi il 20% della quota erogata è a valere su risorse proprie del Confidi, senza alcuna forma di Credit Risk Mitigation).

Sempre nel 2022 sono stati erogati n. 54 finanziamenti a valere sul *Plafond Confidi* (la provvista di Cassa Depositi e Prestiti) per complessivi euro 1.718.000, tutti garantiti all'80% dalla Garanzia diretta MCC.

	2022		2021		Var. %	
	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo	n. pratiche	importo
presentato	367	11.536.400	469	16.015.340	-22%	-28%
deliberato	291	9.234.400	383	13.055.440	-24%	-29%
declinato	76	2.302.000	86	2.959.900	-12%	-22%
*erogato	298	9.444.850	379	12.555.229	-21%	-25%
**Stock al 31.12	1.001	22.982.426	888	20.880.005	13%	10%
**sofferenza	157	3.982.200	87	2.079.500	80%	91%
**estinto	133	3.035.000	72	1.579.000	85%	92%
**garanzia MCC	987	18.707.668	886	17.214.956	11%	9%

*L'importo erogato non comprende la quota erogata a valere sui Fondi Antiusura pari a Euro 328.000

**I dati sopra riportati sono da considerare al netto degli importi costituiti da fondi di terzi ovvero: Cassa Depositi e Prestiti, Regione Piemonte per i co-finanziamenti ex L.R. 34/04 e Fondo per la Prevenzione del Fenomeno dell'Usura.

Nella tabella a seguire, si riporta invece la situazione di dettaglio riferita ai finanziamenti erogati con provvista di Cassa Depositi e Prestiti, suddivisa tra Green Credit (prodotto concepito per completare l'offerta relativa al processo di gestione dei bonus edilizi) e altre operazioni:

GREEN CREDIT CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI					
FINANZIAMENTI EROGATI		RESIDUO FINANZIAMENTI IN BONIS		RISCHIO AL NETTO GARANZIA DIRETTA MCC	FINANZIAMENTI ESTINTI
n. 16	1.535.000	n. 15	1.111.888	222.378	100.000

ALTRI FINANZIAMENTI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI					
FINANZIAMENTI EROGATI		RESIDUO FINANZIAMENTI IN BONIS		RISCHIO AL NETTO GARANZIA DIRETTA MCC	FINANZIAMENTI ESTINTI
n. 54	1.718.000	n. 54	1.657.280	331.456	-

3.4. CONSIDERAZIONI FINALI

Nonostante i risultati generali non siano stati pienamente all'altezza delle aspettative, Confidare ha retto l'urto del contesto economico negativo, vessato prima dal Covid, poi dalla guerra e dai conseguenti rincari ed inflazione, mantenendo la propria leadership in Piemonte e confermando elevati standard di efficienza nelle fasi di istruttoria e di valutazione delle richieste recepite; tuttavia, è sempre più attuale la necessità di creare un modello di business sostenibile ed innovativo, in grado di compensare la costante erosione del mercato principale delle garanzie, che sconta l'utilizzo ormai massivo della garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI da parte delle banche ed il proliferare di soluzioni di accesso al credito a disposizione delle imprese, alternative al sistema tradizionale. Pertanto, sarà indispensabile da un lato potenziare i canali di reddito alternativi, continuando al contempo il processo formativo di professionalizzazione delle risorse umane, dall'altro intensificare ulteriormente i rapporti con le istituzioni, per concertare una politica di intervento in favore delle PMI, reale motore dell'economia nazionale.

4. STRATEGIE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al fine di attenuare il rischio assunto, Confidare utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, il principale rimane la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla legge n. 662/96, sia per quanto riguarda le garanzie, sia per quanto riguarda la concessione di Credito Diretto.

Le tecniche di mitigazione del rischio riguardano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico; soltanto la controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI è considerata una forma di Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita dalla garanzia in ultima istanza dello Stato.

Confidare, nel tempo, ha rafforzato la propria struttura organizzativa e, tenuto conto della rilevanza attuale e prospettica dell'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI, ha deciso di dotarsi di un presidio organizzativo specializzato per la gestione di tali controgaranzie, assegnando delle risorse dedicate e definendo procedure atte a disciplinare le attività operative e di controllo. Tale

cambiamento, è stato attuato in considerazione del fatto che il ricorso alla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, rappresenta uno dei principali driver di sviluppo previsti nel Piano Strategico.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie, sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, allo scopo di assicurare stabilità ai benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui.

Dalla metà del 2016 è stato istituito un report trimestrale denominato "Report strumenti di mitigazioni del rischio" al fine di effettuare un monitoraggio sul tasso di inefficacia degli strumenti di CRM. Dalle osservazioni compiute fino al 31.12.2022, i tassi di inefficacia delle tecniche di CRM, evidenziano una complessiva adeguatezza e accuratezza nella gestione di ciascuno strumento di mitigazione del rischio.

Nel corso dell'anno 2022 – su un totale di garanzie erogate pari a Euro 53.691.193 – è stata ottenuta l'approvazione della controgaranzia del Fondo Centrale attraverso MCC per n. 844 posizioni pari ad un importo finanziato di Euro 60.662.028 ed un importo garantito di Euro 51.515.282 (in diminuzione sia come numero di operazioni sia in termini di importo finanziato).

Le operazioni che hanno goduto della copertura al 100% del Fondo di Garanzia sono state n. 311 per un importo di finanziato pari a Euro 32.706.920 e un importo di garanzia concessa da Confidare pari a Euro 29.424.228.

L'incidenza della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia è stata del 95,95% sul totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Per quanto riguarda le riassicurazione Fei – Cosme, nell'anno 2022 sono state riassicurate ed erogate n. 9 pratiche per un importo complessivo finanziato di Euro 269.050 ed un volume di garantito pari a Euro 146.025. L'incidenza della riassicurazione Fei - Cosme è stata pari allo 0,27% sul totale delle garanzie erogate in corso d'anno.

Nel corso dell'esercizio 2022, si è inoltre proceduto al convenzionamento con Garanzia Artigianato Liguria e Cassa Commercio Liguria, due misure messe a disposizione da Regione Liguria, che tra gli strumenti agevolativi comprendono un fondo di riassicurazione gestito da Artigiancassa S.p.A..

Per quanto riguarda Garanzia Artigianato Liguria, sono state riassicurate ed erogate n. 8 pratiche per un importo complessivo finanziato di Euro 266.900 ed un volume garantito pari a Euro 165.650,

per Cassa Commercio Liguria, sono state riassicurate ed erogate n. 1 pratica per un importo complessivo finanziato di Euro 40.000 ed un volume garantito pari a Euro 20.000.

Tali forme di mitigazione del rischio sono state utilizzate attraverso distinte opportunità di controgaranzia e riassicurazione che, complessivamente, hanno consentito la "copertura" dell'82,4% delle garanzie effettivamente erogate.

Inoltre, con riferimento ai contributi ricevuti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (ai sensi del D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014) e da parte della Regione Piemonte (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" – Bando 2018), che prevedono l'applicazione di un tariffario agevolato per le Imprese Socie, sono state erogate garanzie per complessivi Euro 1.642.736 (pari ad un importo finanziato di Euro 2.173.900 e corrispondenti a n. 13 pratiche).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei flussi di garanzie erogate relativi all'esercizio 2022 suddivisi per strumento di mitigazione:

2022				
Numero garanzie	Importo Finanziamenti	Importo Garanzia	%	Tipologia di mitigazione
844	60.662.028	51.515.282	95,95%	Fondo di Garanzia
8	1.348.900	1.008.237	1,88%	Contributo di Stabilità
9	269.050	146.025	0,27%	Fei - Cosme
5	825.000	634.500	1,18%	L.R. 34 Regione Piemonte
10	367.000	201.500	0,38%	Senza Mitigazione
8	266.900	165.650	0,31%	Garanzia Artigianato Liguria
1	40.000	20.000	0,04%	Garanzia Commercio Liguria
885	63.778.878	53.691.193	100,00%	Totale

Nel corso del 2022 sono state erogate n. 3 fideiussioni commerciali per un importo di Euro 133.776, tutte garantite tramite il Fondo di Garanzia per le PMI, e n. 298 finanziamenti diretti per un importo complessivo di Euro 9.444.850. In questo caso, le posizioni garantite tramite il Fondo di Garanzia per le PMI sono state 286 per un valore di copertura pari a Euro 7.451.280 (79,65%); le posizioni finanziate con i fondi antiusura sono state invece 12 per un finanziato di Euro 410.000 e quota confidi pari a Euro 82.000.

5. GESTIONE FINANZIARIA

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, Confidare ha predisposto un documento relativo al “Sistema dei limiti per il portafoglio”, concepito per presidiare alcuni tra i principali rischi che connotano la gestione del portafoglio di strumenti finanziari di proprietà:

- limiti per profilo di rischio dello strumento finanziario;
- limiti di concentrazione per tipologia di emittente;
- limiti di concentrazione per singolo emittente;
- limiti di composizione per titoli di debito a tasso fisso e a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio titoli ammonta complessivamente a Euro 26.914.801 ed è così suddiviso:

	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.249.471	3.365.194	4.884.277	145,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.108.059	11.223.123	(7.115.064)	(63,4%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.557.271	15.156.752	(599.481)	(4,0%)
<i>di cui a valere sulle risorse Antiusura (ex Legge 108)</i>	<i>2.354.818</i>	<i>2.335.725</i>	<i>19.093</i>	<i>0,8%</i>
	26.914.801	29.745.069	(2.830.268)	(9,5%)

Nel corso del 2022 la gestione finanziaria ha generato ricavi netti complessivi per Euro 1.049.631, come di seguito dettagliati:

- interessi attivi pari a Euro 1.036.017;
- utili netti da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 113.467;
- risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value presente un valore negativo pari a Euro 99.853.

Inoltre, di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli al 31 dicembre 2022 per tipologia di emittente (nell'analisi sono stati esclusi i titoli antiusura).

Titoli di debito dello Stato Italiano	55,1%
Titoli di debito di emittenti sovranazionali (BCE / EBA)	2,1%
Titoli di Istituti Bancari Italiani	2,6%
Titoli di emittenti non bancario Italiano	14,6%
Titoli di emittenti Esteri	25,6%

Il Confidi, inoltre, controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, ad oggi, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

Pertanto, in virtù della composizione del portafoglio titoli e del costante monitoraggio della liquidità, si ritiene, allo stato, pressoché limitato il rischio emittente.

6. PARTITE DETERIORATE

6.1. ANALISI DEI CREDITI DI FIRMA

Si riporta di seguito un riepilogo del portafoglio Garanzie in essere alla data del 31.12.2022 comparato con i dati risultanti al 31.12.2021.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

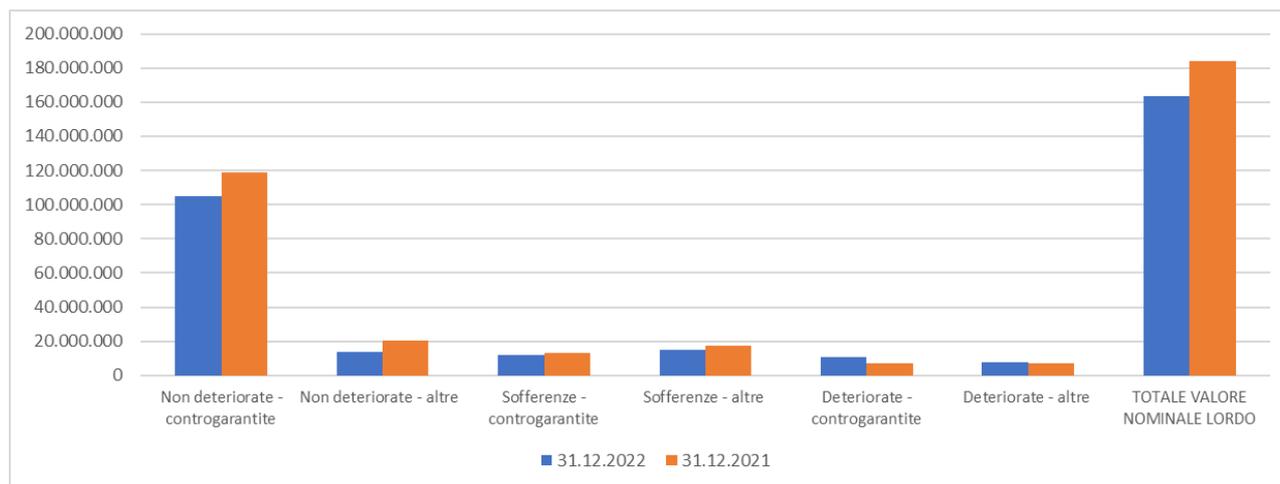
GARANZIE RILASCIATE VALORE NOMINALE LORDO	31.12.2022	inc. % su tot	31.12.2021	inc. % su tot	DELTA	DELTA%
Non deteriorate - controgarantite	104.910.159	64,06%	119.102.124	64,74%	(14.191.966)	(11,92%)
Non deteriorate - altre	14.013.060	8,56%	20.542.434	11,17%	(6.529.375)	(31,78%)
Sofferenze - controgarantite	11.680.000	7,13%	12.927.991	7,03%	(1.247.991)	(9,65%)
Sofferenze - altre	14.924.936	9,11%	17.305.225	9,41%	(2.380.289)	(13,75%)
Deteriorate - controgarantite	10.608.263	6,48%	7.052.377	3,83%	3.555.886	50,42%
Deteriorate - altre	7.624.443	4,66%	7.037.910	3,83%	586.533	8,33%
TOTALE VALORE NOMINALE LORDO	163.760.861	100%	183.968.062	100%	(20.207.201)	(10,98%)

Dalla tabella sopra esposta si evince che il totale Valore Nominale Lordo al 31.12.2022 si riduce del 10,98% rispetto all'anno precedente. Analizzando la distribuzione del portafoglio rispetto all'esercizio precedente possiamo fare le seguenti considerazioni:

- le posizioni non deteriorate sono diminuite del 14,84% e sono più mitigate. Le posizioni controgarantite rispetto al totale del portafoglio sono stabili (64,06% rispetto al 64,74% del 2021), però è aumentata l'incidenza delle posizioni non deteriorate controgarantite, che rappresentano l'88,22% del totale non deteriorato rispetto all'85,29% dello scorso esercizio, di conseguenza quelle non controgarantite passano dal 14,71% all'11,78%;
- le posizioni a sofferenza sono diminuite sia in termini assoluti (di circa di 3,6 milioni di euro), sia in termini percentuali (del 12%): sono diminuite del 9,65% le posizioni controgarantite, ma l'incidenza rispetto al totale del portafoglio è sostanzialmente stabile (7,13% rispetto al 7,03% del 2021) e si sono ridotte del 13,75% le posizioni non controgarantite, ma l'incidenza rispetto al totale del portafoglio è leggermente diminuita (9,11% rispetto al 9,41% del 2021);
- le altre posizioni deteriorate sono cresciute del 29,40%, circa 4,1 milioni di Euro in termini assoluti: sono aumentate del 50,42% le posizioni controgarantite e dell'8,33% quelle non

controgarantite. Anche l'incidenza sul totale del portafoglio è aumentata per entrambe le fattispecie, infatti le posizioni controgarantite rappresentano il 6,48% (contro il 3,83% del 2021) e quelle non controgarantite il 4,66% (contro il 3,83% del 2021).

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



Nella tabella che segue vengono riepilogate le posizioni che hanno beneficiato della moratoria COVID alla data del 31.12.2022, suddivise per stage:

MORATORIE COVID Crediti di Firma	RISCHIO LORDO	
STAGE	31/12/2022	31/12/2021
1	347.745	2.161.647
2	8.710	73.386
3	117.220	160.438
Totale complessivo	473.675	2.395.471
Totale rischio stage 1 e 2 al netto degli impegni	117.839.212	138.386.848
% Moratorie stage 1 e 2 su totale rischio stage 1 e 2	0,30%	1,62%

6.2. ANALISI DEI CREDITI DI CASSA

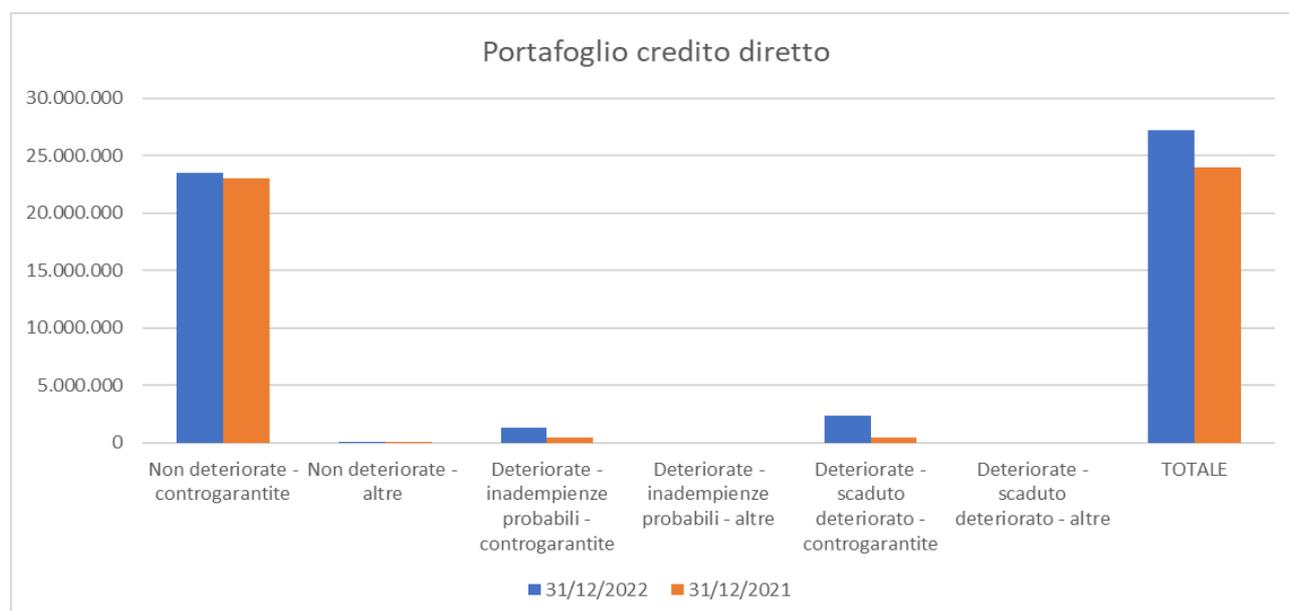
Si riporta di seguito un riepilogo del Credito Diretto in essere alla data del 31.12.2022 comparato con i dati risultanti al 31.12.2021.

Il portafoglio totale è suddiviso nelle medesime categorie previste dalle segnalazioni di vigilanza.

CREDITO DIRETTO VALORE NOMINALE LORDO	31/12/2022	inc. % su tot	31/12/2021	inc. % su tot	DELTA	DELTA%
Non deteriorate - controgarantite	23.503.539	86,47%	23.034.632	96,22%	468.907	2,04%
Non deteriorate - altre	14.140	0,05%	24.545	0,10%	(10.406)	(42,39%)
Deteriorate - inadempienze probabili - controgarantite	1.308.499	4,81%	471.457	1,97%	837.042	177,54%
Deteriorate - scaduto deteriorato - controgarantite	2.355.750	8,67%	409.824	1,71%	1.945.927	474,82%
TOTALE	27.181.928	100%	23.940.458	100%	3.241.470	13,54%

Come si evince dalla tabella sopra esposta il valore nominale lordo del Credito Diretto al 31.12.2022 aumenta del 13,54% rispetto all'anno precedente. L'incidenza delle inadempienze probabili e dello scaduto deteriorato sul totale portafoglio al 31.12.2022 aumentano rispetto all'esercizio precedente soprattutto per effetto della fine delle moratorie. Le posizioni deteriorate rappresentano il 13,48% del totale.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica di quanto sopra descritto:



Nella tabella che segue vengono riepilogate le posizioni che hanno beneficiato della moratoria COVID alla data del 31.12.2022, suddivise per stage:

MORATORIE COVID Crediti Diretti	RISCHIO LORDO	
STAGE	31/12/2022	31/12/2021
1	-	20.465
2	-	-
3	-	-
Totale complessivo	-	20.465
Totale rischio stage 1 e 2 al netto degli impegni	23.517.679	23.059.178
% Moratorie stage 1 e 2 su totale rischio stage 1 e 2	0,00%	0,09%

6.3. ANALISI DELLE SOFFERENZE DI CASSA

Sofferenze di cassa in essere

	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
n. rapporti in essere	1.395	1.394	1	0,1%
- di cui da escussione garanzie	1.314	1.362	(48)	(3,5%)
- di cui da crediti diretti	81	32	49	153,1%
valore lordo	37.458.545	35.813.292	1.645.253	4,6%
- di cui da escussione garanzie	35.424.972	35.139.058	285.914	0,8%
- di cui da crediti diretti	2.033.573	674.234	1.359.339	201,6%
rettifiche di valore	20.666.108	20.495.302	170.806	0,8%
- di cui da escussione garanzie	20.337.213	20.343.826	(6.613)	(0,0%)
- di cui da crediti diretti	328.895	151.476	177.419	117,1%
valore netto	16.792.437	15.317.990	1.474.447	9,6%
- di cui da escussione garanzie	15.087.759	14.795.232	292.527	2,0%
- di cui da crediti diretti	1.704.678	522.758	1.181.920	226,1%

I crediti per sofferenze di cassa sono iscritti a bilancio al presumibile valore di realizzo.

Le sofferenze di cassa hanno una percentuale di svalutazione pari al 100%, applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Fanno eccezione i rapporti acquisiti a seguito incorporazione di Cogart CNA Piemonte e riferiti a operazioni di "congrui acconti", la cui percentuale di svalutazione è pari al 79,93%, sempre applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o riassicurazioni. Il valore lordo di tali posizioni al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 1.586.878.

Escussioni garanzie

	2022	2021	Variazione assoluta	Variazione %
Autorizzate nell'anno				
n. rapporti	411	512	(101)	(19,7%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	142	106		
importo	8.856.192	12.380.008	(3.523.816)	(28,5%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	778.605	611.847		
Pagate nell'anno				
importo	6.285.907	10.992.134	(4.706.227)	(42,8%)
- di cui derivanti da operazioni di saldo e stralcio	778.605	611.847		

Le escussioni autorizzate nell'ultimo biennio ammontano complessivamente a Euro 21.236.200.

Per quanto concerne l'esercizio 2022, si rilevano complessivamente esborsi per richieste di escussione da parte degli Istituti di Credito convenzionati pari a Euro 6.285.907. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2022 sono state effettuate alcune operazioni di saldo e stralcio che hanno comportato un esborso pari a Euro 779 mila, oltre a generare riprese di valore per Euro 472 mila.

Infine, a fronte delle escussioni pagate, sono stati incassati nell'anno Euro 2.384.622 da parte dei riassicuratori e/o controgaranti.

7. ALTRE INFORMAZIONI:

7.1. TRASPARENZA – GESTIONE RECLAMI

Confidare aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitrato Bancario finanziario (ABF), come disposto dall'art. 128 bis T.U.B. (D.Lgs 385/1993), oltre che dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 20 Luglio 2009.

L'Ufficio Reclami opera in maniera indipendente e si relaziona direttamente e continuativamente con la Funzione Compliance.

Confidare riserva particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un corretto e trasparente rapporto con la clientela sia per cercare di risolvere, già in fase preliminare, situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che nel corso del 2022, al competente Ufficio sono pervenuti n. 2 reclami: uno relativo all'attività di finanziamento diretto; uno relativo all'attività di intermediazione creditizia connessa alla cessione dei crediti fiscali. Entrambi i reclami sono stati respinti e sono stati gestiti e chiusi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa.

7.2. ANTIRICICLAGGIO E ANAGRAFE TRIBUTARIA

In ottemperanza al D.L. 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007 e come da D.L. 125/2019, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° Direttiva Antiriciclaggio, Confidare ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazioni di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ossequio al D.L. 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

7.3. PRIVACY

Confidare opera quotidianamente con la consapevolezza che la tutela dei dati personali sia uno dei valori fondamentali della propria attività d'impresa e di quella delle Imprese Socie. Pertanto, nella convinzione che la cultura aziendale debba essere sviluppata senza soluzione di continuità, anche attraverso la corretta gestione dei dati e dei relativi diritti degli interessati, è costantemente impegnata in attività di adeguamento e implementazione dei propri presidi, sia a livello organizzativo che attraverso la sensibilizzazione della struttura.

A tal proposito, nel corso del 2022 sono state poste in essere specifiche attività straordinarie per verificare l'effettiva adeguatezza del processo, quali:

- GDPR Assessment: un'analisi complessiva in termini di compliance con la Normativa europea e il Codice Privacy;
- DPIA: una procedura prevista dall'articolo 35 del Regolamento UE/2016/679 (RGPD) che mira a descrivere un trattamento di dati per valutarne la necessità e la proporzionalità nonché i relativi rischi, allo scopo di approntare misure idonee ad affrontarli.

Visto e considerato l'aumento vertiginoso degli attacchi informatici¹ che ha coinvolto anche il settore finanziario (con quasi 200 attacchi nel 2022 solo in Italia), Confidare ha proceduto ad effettuare specifiche attività di Vulnerability Assessment, ovvero una serie di analisi tese ad individuare e classificare le vulnerabilità dell'infrastruttura IT, grazie alle quali è possibile prevenire le minacce e salvaguardare la normale prosecuzione dell'attività aziendale.

Infine, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. n. 26/2022 – Regolamento recante disposizioni in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali – si è provveduto ad effettuare l'iscrizione del Confidi quale operatore aderente ai servizi del Registro Pubblico delle Opposizioni, allo scopo di rispettare le procedure messe in atto a beneficio dei cittadini che intendono tutelare la propria privacy da attività promozionali invasive e indesiderate.

¹ Check Point Research, la divisione Threat Intelligence della società di sicurezza informatica Check Point Software, ha condiviso nuovi dati sui trend degli attacchi informatici nel 2022, che, nel mondo, sono aumentati del 38% rispetto al 2021.

7.4. NUOVE PARTNERSHIP E STRUMENTI AGEVOLATIVI

La Società – a conferma dell'ormai acquisita valenza nazionale e della volontà di porre sempre più attenzione al mondo delle Micro, Piccole e Medie Imprese – ha sottoscritto intese esclusive e ad alta valenza strategica, continuando al contempo l'iter di ricerca e selezione degli strumenti agevolativi ritenuti idonei a favorire un intervento sempre più capillare e trasversale a favore del sistema produttivo.

▪ **Partnership**

- Aggiornamento convenzione con Ebury Partners Belgium, Fintech attiva dal 2009 nelle soluzioni di cambio in valuta e direct lending, autorizzata e regolata dalla Banca Nazionale del Belgio quale Istituto di Pagamento.
- Aggiornamento convenzione con Banca Ifis S.p.A., challenger bank, specializzata nel factoring e nei finanziamenti a medio lungo termine.
- Convenzione quadro con Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia e intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia.
- Convenzioni con GrifoFinance Consulenza e Mediazione Creditizia S.r.l., Italfinance Mediazione Creditizia Corporate S.r.l., Studio Scandella Srl e Extracredit Srl, importanti società di mediazione creditizia con grande esperienza nel settore della finanza d'impresa.

▪ **Strumenti Agevolativi**

- Superbonus 110%: misura prevista dal Decreto Rilancio, aggiuntiva rispetto agli altri bonus fiscali "edilizi" che beneficiano di agevolazioni quali Ecobonus, Sismabonus, recupero o restauro delle facciate e che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.
- Bando ISI INAIL 2021/2022: avviso pubblico indetto dall'INAIL per incentivare le imprese, attraverso contributi a fondo perduto, a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Nuova Sabatini: agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese, garantendone la continuità delle attività e rafforzandone le potenzialità di ripresa in tempi rapidi.

- Simest: finanziamenti a tasso agevolato finalizzati a facilitare lo sviluppo internazionale delle imprese italiane, in particolare le PMI, che prevedono tre nuove tipologie di intervento ammesse ai progetti per il 2022:
 - transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
 - partecipazione di PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
 - sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (e-commerce);
 - sostegno alle imprese italiane esportatrici in Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia;
 - sostegno alle imprese esportatrici con approvvigionamenti da Ucraina e/o Federazione Russa e/o Bielorussia.
- Fondo Impresa Femminile: incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.
- Buono Fiere: incentivo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy rivolto a tutte le imprese aventi sede operativa nel territorio nazionale che, nel periodo compreso tra il 16 luglio 2022 e il 31 dicembre 2022, partecipano alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.
- Eccellenze gastronomiche e agroalimentari: misura gestita da Invitalia, finalizzata a promuovere e sostenere le eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano che effettuano investimenti in macchinari professionali e altri beni strumentali durevoli.
- Legge Regionale 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi": misura di Regione Piemonte finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario delle imprese per la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e necessità di scorte, anche legati ad investimenti derivati da Covid-19.
- Legge Regionale 18/99 Turismo – 2022 “Intervento a supporto delle PMI ed enti no profit che svolgono attività ricettiva”: misura di Regione Piemonte che, attraverso il riconoscimento di un contributo a fondo perduto, si pone l’obiettivo di favorire lo sviluppo, il potenziamento, la qualificazione dell’offerta turistica piemontese e dei servizi offerti,

nonché la messa in sicurezza delle strutture ricettive e degli impianti turistici, col fine di consolidare la competitività sul mercato nazionale e internazionale.

- Credito Adesso Evolution: misura di Regione Lombardia che finanzia il fabbisogno di capitale circolante di PMI, MidCap, liberi professionisti e studi associati lombardi con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi che ne riducono il pricing del 3%.
- Fondo Rotativo per il Piccolo Credito: il Bando patrocinato dalla Regione Lazio per fornire una risposta tempestiva alle PMI con esigenze finanziarie di importo contenuto, minimizzando i costi, i tempi e la complessità del processo di istruttoria e di erogazione.
- Garanzia Artigianato Liguria: strumento finanziario di Regione Liguria, studiato con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo degli investimenti del comparto artigiano ligure, ostacolato da determinati fattori critici quali la difficoltà nell'accesso al mercato del credito, attraverso forme di garanzia sostenute da riassicurazioni e interventi agevolativi mirati ad assicurare loro le migliori condizioni.
- Cassa Commercio Liguria: strumento finanziario di Regione Liguria che intende migliorare l'accesso al credito delle imprese commerciali liguri, promuovendo lo sviluppo degli investimenti diretti all'avvio, al rafforzamento delle attività e alla penetrazione in nuovi mercati, associando forme di garanzia sostenute da riassicurazioni delle esposizioni garantite dai Confidi alle micro, piccole e medie imprese del settore, a interventi di sostegno in forma di abbuoni di commissioni di garanzia, sovvenzioni in forma di contributo interessi/canoni e contributi a fondo perduto.
- Bandi delle Camere di Commercio di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo: bandi per la concessione di contributi alle mPMI aventi sede nelle rispettive province di riferimento, finalizzati all'abbattimento dei costi collegati all'accesso al credito.

7.5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2022 Confidare non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Tuttavia, la Società è attenta ed impegnata costantemente nel processo di innovazione tecnologica volto all'affinamento delle procedure aziendali, all'implementazione del sistema informativo ed informatico ed all'attività di promozione. Nella fattispecie, si rilevano i seguenti avvenimenti:

- variazione del sistema informativo aziendale, con la migrazione al software fornito da Sixtema S.p.A. (Gruppo Tinexta) che si concretizzerà entro la fine del 2023. La nuova soluzione si distingue per un altro grado di flessibilità e customizzazione e, grazie ad un approccio modulare, consentirà l'integrazione con altri sistemi e piattaforme;
- avvio di un progetto di transizione digitale che si concretizzerà nel 2023, finalizzato a dotare il Confidi di una proposta commerciale e tecnologica in grado di intercettare e soddisfare l'aumento della domanda di servizi finanziari da remoto, che ha caratterizzato e continua a caratterizzare i principali mercati di riferimento;
- potenziamento dell'attività di comunicazione, attraverso specifica collaborazione con azienda del settore, per la gestione dei Social Network, della comunicazione telematica e per la pianificazione di eventi pubblici e privati, il tutto con l'obiettivo di intensificare e semplificare il legame con il Territorio che da sempre contraddistingue l'Azienda. Affiancare una strategia di marketing sempre più capillare ed innovativa, unitamente ad un ventaglio di prodotti e servizi finanziari e consulenziali ad alto valore aggiunto, sta assumendo un ruolo sempre più centrale per sostenere lo sviluppo delle Imprese Socie ed aumentare la visibilità sul mercato nell'ottica di acquisire nuove partnership;
- efficientamento dei processi aziendali di informatizzazione tramite l'adozione di software dedicati ad analisi, monitoraggio e governance dei dati; studio dei workflow per migliorare automatismi e digitalizzazione attraverso partner specializzati ed innovativi;
- attivazione di servizi informativi a supporto delle attività di sviluppo commerciale, di valutazione del merito creditizio e di monitoraggio del portafoglio, con l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta da parte del Confidi, migliorando al contempo la qualità del processo istruttorio, favorendo l'acquisizione di nuova clientela tramite la formulazione di un'offerta personalizzata che intercetti le esigenze dell'impresa richiedente e garantendo, al contempo, un puntuale presidio del credito concesso.

7.6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Confidare detiene il 100% della società COINART SERVIZI S.R.L. a socio unico. La società è titolare di un immobile locato a terzi. La partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 100.007. Il Confidi ha in essere garanzie a favore della società

controllata per un importo residuo pari a Euro 501.323. Confidare non è controllato da alcun soggetto.

7.7. NUMERO E IL VALORE NOMINALE SIA DELLE AZIONI O QUOTE PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO SIA DELLE AZIONI O QUOTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE, DI QUELLE ACQUISTATE E DI QUELLE ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, LE CORRISPONDENTI QUOTE DI CAPITALE, I MOTIVI DEGLI ACQUISTI E DELLE ALIENAZIONI E I CORRISPETTIVI

Confidare non possiede né direttamente né indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Inoltre, durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o azioni o quote di società controllanti, sia direttamente che indirettamente.

7.8. INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi del Confidi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la direzione aziendale e la funzione di Risk Management.

Per maggiori dettagli e specifiche sui rischi del confidi si rimanda a quanto riportato all'interno della parte D della Nota Integrativa.

In questa sede preme rammentare che il principale rischio è rappresentato dal Rischio di Credito, ovvero il rischio di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o insolvenza delle imprese socie. Al fine di mitigarne gli effetti il confidi si avvale sia - in via prevalente - della controgaranzia MCC che di altre forme di riassicurazione.

Relativamente alla metodologia di quantificazione del Rischio di Credito viene utilizzato il metodo standardizzato che prevede l'applicazione del coefficiente del 6%.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** ponderate in funzione:
 - della segmentazione del portafoglio sulla base del sottogruppo di classi di esposizioni; in base della classificazione si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - I. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);

II. alla parte non garantita di una posizione il cui debitore sia in default, conformemente all'art. 178 del CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente inferiori o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche. Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della controgaranzia/riassicurazione.

- **Altre componenti patrimoniali attive (Titoli e Depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza, mentre per gli investimenti in Fondi la percentuale ponderazione viene definita tramite l'applicazione dell'approccio look through.

L'adozione della metodologia standardizzata al fine della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento UE 575/2013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo di rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "amministrazioni o banche centrali" e quelle verso "Enti".

Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art.123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte di una ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

7.9. MUTUALITÀ PREVALENTE

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei Soci secondo il principio della mutualità prevalente, senza fini di lucro, in forma associata dell'impresa, prefiggendosi di tutelare, assistere e favorire le imprese Socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti, linee di credito e leasing nonché assistenza tecnica e finanziaria atte ad ampliarne le capacità di mercato o consolidarne la struttura.

Lo statuto della Cooperativa è adeguato alle disposizioni che disciplinano le cooperative a mutualità prevalente. La società risulta iscritta all'Albo nazionale delle cooperative nella sezione Mutualità prevalente con il numero A114274.

Ai fini di certificare lo stato di Cooperativa a mutualità prevalente dell'Ente, come richiesto dall'art. 2512 del c.c. modificato dal D.lgs. 6/2003, indica i seguenti valori con la finalità di stabilire la percentuale di cui all'art. 2513 lett. a, ovvero il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci pari a Euro 4.995.646 e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore) pari a Euro 5.283.550, che risulta essere pari al 94,55%.

Ricavi da prestazioni di servizi verso soci	
Commissioni di garanzia una tantum	1.604.620
Commissioni attivazione garanzia	979.836
Tassa ammissione	107.731
Commissioni moratoria	53.054
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie (soci)	63.386
Credito diretto	1.965.093
Leggi speciali	26.884
Commissioni dossier PI.CO.	328
Contributo straordinario una tantum	50
Consulenza aziendale	80.290
Mediazione creditizia	114.374
TOTALE	4.995.646
TOTALE RICAVI	5.283.550
RAPPORTO TRA RICAVI DA PRESTAZIONI DI SERVIZI VERSO SOCI E TOTALE RICAVI	94,55%

A mente dell'articolo 2545 c.c., si segnalano i seguenti criteri adottati nella gestione sociale dagli amministratori per il conseguimento degli scopi statutari:

- Il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le domande dei richiedenti aventi i requisiti per l'adesione al fine di ampliare il più possibile la base sociale in conformità allo scopo mutualistico della Cooperativa;
- La Cooperativa, nel corso del 2022 e sino alla data odierna, non ha assolutamente svolto alcuna operazione con fini di lucro in osservanza di quanto disposto dello Statuto, nel totale rispetto dei requisiti mutualistici;

- Nel 2022 la Cooperativa ha mantenuto in essere convenzioni con 28 banche.
- È stata effettuata attività di prestazione di garanzia mutualistica prevalentemente a favore delle imprese associate in possesso dei requisiti statutari e regolamentari.

Nel corso dell'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 544 nuovi soci, in aderenza alla procedura di ammissione e garantendo il carattere aperto della cooperativa.

7.10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio sono pervenute, da parte degli Istituti di Credito, comunicazioni relative ad eventi di deterioramento di alcune garanzie in essere, che hanno comportato l'iscrizione di ulteriori accantonamenti al Fondo Rischi per complessivi Euro 105.254.

Nel corso del periodo che qui ci occupa il Confidi ha deliberato di dotarsi del bilancio di sostenibilità riferito all'esercizio 2022 ed ha provveduto, in riscontro ad una specifica richiesta pervenuta dall'autorità di vigilanza, a predisporre il proprio Piano d'azione ESG.

Il bilancio di sostenibilità verrà redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" inclusi i "Financial Services Sector Disclosures", definiti dal GRI – Global Reporting Initiative, secondo l'opzione "In accordance – Core". Nella stesura del documento verranno considerate anche le "Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale" pubblicate da ABI Lab nella versione del 17/12/2021 e le indicazioni della Commissione Europea contenute nella Comunicazione 2017/C 215/01 "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario".

Il Piano d'azione ESG è stato definito con il supporto della Federazione nazionale di rappresentanza, provvedendo ad effettuare una valutazione di materialità finalizzata ad identificare gli impatti dei rischi ambientali sui rischi finanziari tradizionali (credito, operativo, mercato e liquidità), nonché sulla struttura organizzativa e i relativi processi interni. L'indagine è stata formalizzata con l'elaborazione di una mappatura che, per ciascun rischio finanziario, ha valutato:

- l'impatto dei fattori ambientali, nelle componenti del rischio fisico e di transizione, sul modello di business del Confidi;

- i processi interni interessati;
- le Aree/Uffici della struttura organizzativa interessati;
- gli interventi e relativo timing pianificati su modello di business, processi interni e struttura organizzativa;
- la reportistica.

A corredo del Piano sono stati predisposti la mappatura “valutazione di materialità”, la mappatura “valutazione immobili” e il template predisposto da Banca Italia.

7.11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni economiche per l'esercizio 2023 sono necessariamente influenzate dal contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche, crisi energetica e inflazione.

La guerra tra Russia e Ucraina rimane un'importante fonte di instabilità economica. Le tensioni geopolitiche e la crisi energetica che hanno colpito l'Unione Europea avranno ripercussioni economiche e politiche significative.

Si prevede un rallentamento della crescita del PIL globale al 2,0% nel 2023 per poi recuperare nel 2024 attestandosi al 2,6%. Nell'area euro, si prevede una stagnazione del PIL nel 2023 ed un aumento dell'1,3% nel 2024. In Italia, dopo una crescita di circa il 3,5% nel 2022, si prevede una stabilizzazione del PIL nel 2023 ed una crescita dell' 1,0% nel 2024.

Il 16 marzo 2023, la Banca centrale europea ha comunicato la decisione di alzare i tassi d'interesse di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 3,5% (il livello più elevato che si registri dall'ottobre del 2007), quello sui depositi al 3%, e quello sui prestiti marginali al 3,75%. La Bce stima inoltre che l'inflazione si collocherà in media al 5,3% nel 2023, al 2,9% nel 2024 e al 2,1% nel 2025.

Il Consiglio direttivo della BCE ha dichiarato di essere pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione torni all'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria. La BCE dispone di tutti gli strumenti necessari per fornire liquidità a sostegno del sistema finanziario dell'area dell'euro, qualora ve ne sia l'esigenza. Inoltre, lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione

della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate e disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro, consentendo così al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il proprio mandato di stabilità dei prezzi.

In un contesto macroeconomico così mutevole, non è tuttavia semplice stimare in maniera esatta ed attendibile gli impatti economici e operativi sul Confidi.

Per ciò che attiene all'evoluzione prevedibile della gestione, si evidenzia che sono stati avviati i lavori di stesura del nuovo Piano Strategico pluriennale. Le attività si stanno concentrando – oltre che sullo sviluppo delle proiezioni economiche, patrimoniali, di rischio – sull'adeguamento delle direttrici di sviluppo dell'Azienda attese per il periodo di previsione, alla luce dei principali elementi di incertezza che stanno caratterizzando l'economia del Paese e, di riflesso, l'evoluzione del settore di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio spetta agli amministratori, nel contesto attuale, il compito di valutare se le incertezze legate agli scenari macroeconomici sopra richiamati, sulla base delle informazioni disponibili fino alla data odierna, siano tali da comportare dubbi sulla capacità dell'Azienda di operare come entità in funzionamento ed eventualmente tenere conto di tali incertezze al fine di valutare la sussistenza della continuità aziendale come presupposto per la redazione del bilancio stesso.

Poiché la valutazione della "continuità aziendale" che sottende alla redazione del bilancio d'esercizio viene effettuata di norma prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di bilancio, sulla base delle analisi effettuate e considerate le informazioni attualmente disponibili sull'evoluzione della redditività aziendale e delle risorse finanziarie a disposizione, si ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua attività operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi a far data da quella riferibile alla data di bilancio, seppur esistano le precitate incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico.

8. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

sulla base di quanto fin qui esposto e dei documenti illustrati e discussi in seno al C.d.A., vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 che evidenzia un utile pari ad Euro 806.374 e composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e a prendere atto delle relazioni che lo accompagnano;
- di destinare, in conformità all'art. 43 dello Statuto vigente, l'utile di esercizio pari ad Euro 806.374 come di seguito dettagliato:
 - il 30% (pari ad Euro 241.912) alla riserva legale;
 - il restante 70% (pari ad Euro 564.462) a parziale copertura delle perdite pregresse.

Torino, 24 Marzo 2023

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2022	31.12.2021
10	Cassa e disponibilità liquide	3.719.606	5.573.280
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.249.471	3.365.194
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.108.058	11.223.123
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	11.042.941	13.349.719
	b) crediti verso società finanziarie	670.127	426.046
	c) crediti verso clientela	58.660.938	53.510.817
70	Partecipazioni	100.007	110.514
80	Attività materiali	4.379.005	3.934.842
100	Attività fiscali		
	a) correnti	61.368	60.707
120	Altre attività	847.516	594.079
TOTALE ATTIVO		91.839.037	92.148.321

Torino, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2022	31.12.2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	16.591.425	10.480.116
60	Passività fiscali		
	a) correnti	9.086	31.789
80	Altre passività	28.549.003	31.464.266
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	4.751.650	4.542.547
90	Tattamento di fine rapporto del personale	1.589.324	1.804.446
100	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	18.154.520	21.465.738
	di cui Fondo Antiusura Legge 108/96	180.411	215.462
	c) altri fondi per rischi e oneri	440.191	468.074
110	Capitale	34.769.958	35.289.828
150	Riserve	(10.473.561)	(10.703.063)
160	Riserve da valutazione	1.402.717	1.732.760
170	Utile (Perdita) d'esercizio	806.374	114.367
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		91.839.037	92.148.321

Torino, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2022	31.12.2021 ⁽¹⁾
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.703.544	1.812.928
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(100.019)	(27.637)
30	MARGINE DI INTERESSE	2.603.525	1.785.291
40	Commissioni attive	3.230.086	3.861.511
50	Commissioni passive	(275.850)	(140.979)
60	COMMISSIONI NETTE	2.954.236	3.720.532
70	Dividendi e proventi assimilati	-	3.752
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113.464	223.737
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(99.853)	(14.050)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.571.375	5.719.262
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(414.166)	(466.327)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.068	11.893
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.160.277	5.264.828
160	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(3.276.781)	(3.382.794)
	b) altre spese amministrative	(1.317.595)	(1.207.109)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	608.294	(400.805)
	b) altri accantonamenti netti	(63.500)	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(295.238)	(308.810)
200	Altri proventi e oneri di gestione	277.143	312.364
210	COSTI OPERATIVI	(4.067.677)	(4.987.154)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10.507)	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(159.066)	(26.091)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	923.027	251.583
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(116.653)	(137.216)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	806.374	114.367
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	806.374	114.367

(1) Le voci "40 Commissioni attive", "50 Commissioni passive", "60 Commissioni nette", "160 b) Altre spese amministrative" e "200 Altri proventi e oneri di gestione" del 2021 sono state riepse per tenere conto della nuova modalità di contabilizzazione degli oneri e dei proventi derivanti dai servizi prestati.

Torino, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	806.374	114.367
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designati al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	(51.254)	73.949
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	303.874	(137.273)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(582.663)	(508.075)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(330.043)	(571.399)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	476.331	(457.032)

Torino, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborsamento azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	35.289.828	-	35.289.828	-	-	-	1.004.342	(1.524.212)	-	-	-	-	34.769.958
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	640.659	-	640.659	34.310	-	-	-	-	-	-	-	-	674.969
b) altre	222.758	-	222.758	-	-	115.135	-	-	-	-	-	-	337.893
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.732.760	-	1.732.760	-	-	-	-	-	-	-	-	(330.043)	1.402.717
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(11.566.480)	-	(11.566.480)	80.057	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.486.423)
Utile (Perdita) di esercizio	114.367	-	114.367	(114.367)	-	-	-	-	-	-	-	806.374	806.374
Patrimonio netto	26.433.892	-	26.433.892	-	-	115.135	1.004.342	(1.524.212)	-	-	-	476.331	26.505.488

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie / Rimborsamento azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	35.829.513	-	35.829.513	-	-	1.018.016	(1.557.701)	-	-	-	-	35.289.828	
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	634.853	-	634.853	5.806	-	-	-	-	-	-	-	640.659	
b) altre	84.699	-	84.699	-	138.059	-	-	-	-	-	-	222.758	
c) da transizione IAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	2.304.159	-	2.304.159	-	-	-	-	-	-	-	(571.399)	1.732.760	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Perdita esercizio precedente portata a nuovo	(11.580.028)	-	(11.580.028)	13.548	-	-	-	-	-	-	-	(11.566.480)	
Utile (Perdita) di esercizio	19.354	-	19.354	(19.354)	-	-	-	-	-	-	114.367	114.367	
Patrimonio netto	27.292.550	-	27.292.550	-	138.059	1.018.016	(1.557.701)	-	-	-	(457.032)	26.433.892	

Torino, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2022	2021
1. Gestione	1.237.342	1.318.557
- risultato d'esercizio	806.374	114.367
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99.853	14.050
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	411.098	454.434
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	454.304	334.901
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	(544.794)	400.805
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	10.507	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.142.066)	(3.393.784)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(4.984.130)	(39.583)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.836.275	6.355.540
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.740.113)	(9.894.436)
- altre attività	(254.098)	184.695
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(247.183)	452.711
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.111.309	5.596.290
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(6.358.492)	(5.143.579)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>(2.151.907)</i>	<i>(1.622.516)</i>

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-	-
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(949.721)	(117.320)
- acquisti di partecipazioni / copertura perdite società controllata	-	-
- acquisti di attività materiali	(949.721)	(117.320)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<i>(949.721)</i>	<i>(117.320)</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(404.735)	(401.626)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- sottoscrizione/restituzione quote sociali	(519.870)	(539.685)
- distribuzione dividendi e altre finalità	115.135	138.059
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>(404.735)</i>	<i>(401.626)</i>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(3.506.363)	(2.141.462)

RICONCILIAZIONE

	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide bancarie all'inizio dell'esercizio	16.921.931	19.063.393
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.506.363)	(2.141.462)
Cassa e disponibilità bancarie liquide alla chiusura dell'esercizio	13.415.568	16.921.931
Crediti verso banche per conti correnti	13.415.234	16.921.475
Cassa	334	456
Cassa e disponibilità bancarie alla chiusura dell'esercizio	13.415.568	16.921.931

Torino, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

NOTA INTEGRATIVA

A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio chiuso al 31.12.2022 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, del Regolamento (UE) n. 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 (che omologa l'IFRS 15), del Regolamento (UE) n. 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 (che omologa l'IFRS 9 ed emenda, tra l'altro, l'IFRS 1 e l'IFRS 7) e del Regolamento (UE) n. 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 (che ha modificato l'IFRS7, gli IFRS 9 e lo IAS 39).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021 e dalla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 denominata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", da applicare ai bilanci con chiusura 31 dicembre 2021.

Il bilancio, in base a quanto disposto, è composto dai seguenti documenti:

Stato patrimoniale;

Conto economico;

Prospetto della redditività complessiva;

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

Rendiconto finanziario;

Nota Integrativa;

Il bilancio è redatto in Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della società;
- competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile o da una sua interpretazione o si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato, nei limiti del possibile, retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sugli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe, e le varie classi, tra loro differenti, sono presentate in modo separato;
- divieto di compensazione: eccetto quanto disposto e consentito da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio, vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari. A tal riguardo si segnala che, al fine di garantire un confronto omogeneo tra i due esercizi, alcuni saldi dello schema di stato patrimoniale e delle tabelle di nota integrativa sono stati oggetto di riesposizione per recepire i nuovi criteri di classificazione previsti dal

Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021, come illustrato nel dettaglio nella successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva.

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il Prospetto della redditività complessiva sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità ed opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono esposti conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata, non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Nota integrativa

La Nota integrativa è predisposta in ossequio alle disposizioni sopra citate e contiene informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Facendo riferimento alla suddivisione della **Nota integrativa** si fa presente che nella **parte A1** sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di redazione del bilancio, (sezione 3) di cui i principi contabili internazionali impongono di dare notizia in Nota integrativa, rilevandone gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;

- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono riportati nella quarta sezione “residuale” (sezione 4)

Nella **parte A2** per alcuni dei principali aggregati dello stato patrimoniale sono fornite le seguenti informazioni:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella **parte B** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella **parte C** è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella **parte D** sono fornite informazioni sulle specifiche attività della società, sui conseguenti rischi cui la stessa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell’esercizio.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto si dà notizia sui flussi finanziari della società.

Il prospetto è stato redatto utilizzando il metodo “indiretto”.

I flussi finanziari relativi all’attività operativa sono esposti al “lordo”, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell’esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti. Nel presente rendiconto finanziario sono state escluse tutte le operazioni che non hanno comportato variazioni di cassa e liquidità.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne

caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la società si trova ad affrontare nel proseguo della propria attività.

Nella relazione degli amministratori sono altresì illustrati gli indicatori più significativi dell'attività della società, l'evoluzione prevedibile della gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio o la copertura della perdita d'esercizio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio sono pervenute, da parte degli Istituti di Credito, comunicazioni relative ad eventi di deterioramento di alcune garanzie in essere, che hanno comportato l'iscrizione di ulteriori accantonamenti al Fondo Rischi per complessivi Euro 105.254.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

COMMISSIONI NETTE - RICLASSIFICAZIONE DEGLI ONERI E PROVENTI DERIVANTI DAI SERVIZI PRESTATI

Le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" disciplinano che nelle commissioni nette *"figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dall'intermediario sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc.). Dalle commissioni attive vanno esclusi i proventi che, in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali, costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario (ad esempio, imposte di bollo, spese di invio di estratti conto, spese per la duplicazione dei documenti), da ricondurre fra gli "Altri proventi gestione". Sono inclusi anche i premi relativi ai derivati creditizi assimilati alle garanzie ai sensi dell'IFRS 9 nonché le spese per l'assicurazione/riassicurazione dei crediti"*. Pertanto, si è proceduto alla variazione di contabilizzazione nel prospetto del conto economico di alcune poste di ricavo e di costo, nello specifico i proventi derivanti dai servizi prestati, che non rappresentano il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario, sono stati riclassificati dalla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" alla voce 40 "Commissioni attive" e le spese per servizi commerciali – quali le provvigioni a favore degli Agenti in Attività Finanziaria, delle Società di Mediazione Creditizia e dei Segnalatori – dalla voce 160 b) "Altre spese amministrative" alla voce 40 "Commissioni passive".

Modifiche con impatto sugli schemi di bilancio

La nuova contabilizzazione ha comportato la necessità di riesporre i saldi dello schema di Conto Economico al 31.12.2021, al fine di riclassificare i proventi derivanti dai servizi prestati, che non rappresentano il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario, dalla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" alla voce 40 "Commissioni attive" e le spese per servizi commerciali – quali le provvigioni a favore degli Agenti in Attività Finanziaria, delle Società di Mediazione Creditizia e dei Segnalatori – dalla voce 160 b) "Altre spese amministrative" alla voce 40 "Commissioni passive", come riepilogato nella seguente tabella.

Conto Economico	31.12.2021 Riesposto (A)	31.12.2021 Precedente (B)	Impatto riesposizione (A - B)
40. Commissioni attive	3.861.511	1.852.315	2.009.196
50. Commissioni passive	(140.979)	(25.053)	(115.926)
60. COMMISSIONI NETTE	3.720.532	1.827.262	1.893.270
160. Spese amministrative b) altre spese amministrative	(1.207.109)	(1.323.035)	115.926
200. Altri proventi e oneri	312.364	2.321.560	(2.009.196)

Modifiche con impatto sui dettagli delle Note Esplicative

La nuova metodologia ha altresì comportato la modifica di alcuni dettagli della Nota Integrativa, con la conseguente necessità di riesporre i dati comparativi del 31.12.2021 nelle tabelle di seguito specificate:

- Commissioni attive: composizione;
- Commissioni passive: composizione;
- Altre spese amministrative: composizione;
- Altri proventi di gestione: composizione;
- Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha fornito un aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia, che abroga e sostituisce la Comunicazione del 27 gennaio 2021, al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno via via rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente evoluto fino a tutto il 2022. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori hanno permesso / invitato gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituivano un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto pandemico.

Per il Bilancio al 31 dicembre 2022, il Confidi ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati a partire dall'esercizio 2020, riportati sinteticamente nei paragrafi successivi, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto del progressivo ritorno alla normalità, a seguito della revoca delle restrizioni e del termine delle misure straordinarie messe in atto a suo tempo dal Governo per fronteggiare la pandemia.

Per maggiori informazioni sugli impatti del Covid-19 sui rischi in essere si rimanda alla "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della parte "D. Altre informazioni".

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Vengono di seguito riportate le informative di dettaglio richieste dalle specifiche istruzioni della Banca d'Italia sulle modifiche contrattuali derivanti da Covid-19 alla luce delle disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie concesse dal Confidi, in linea con le indicazioni EBA, hanno rispettato alcuni requisiti specifici. Più in dettaglio:

- sono state offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non sono state previste rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché le moratorie concesse prevedevano solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti erano dovuti, la concessione della moratoria non ha comportato, quindi, la *derecognition* del credito.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Benché la fattispecie non risulti rilevante per il Confidi, si specifica che con riferimento ai contratti di leasing (lato locatario), avendo valutato la natura dei contratti in essere ed il ruolo attivo svolto dal Confidi nel supporto all'economia, Confidare ha stabilito, anche per il 2022, la non applicazione del "*practical expedient*" introdotto a valere sul principio IFRS 16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

Mutualità prevalente

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile, si evidenzia che, sulla base delle scritture contabili effettuate nell'esercizio, la cooperativa risulta a mutualità prevalente in quanto lo Statuto vigente prevede la clausola di mutualità di cui all'articolo 2514 del codice civile, infatti i proventi tipici sono stati conseguiti prevalentemente attraverso l'attività svolta nei confronti dei soci. Più precisamente, il rapporto tra i ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci, pari a Euro 4.995.646, e il totale dei ricavi indicati nel conto economico (escludendo i proventi finanziari, comprese le riprese di valore), pari a Euro 5.283.550, risulta essere pari al 94,55%. CONFIDARE è regolarmente iscritto all'Albo delle Cooperative a Mutualità Prevalente al n. A114274.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i derivati. All'atto di rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare gli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti) che per il modello di business o per caratteristiche tecniche del titolo non possono essere classificate nelle categorie "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

In tale categoria sono inclusi quindi:

- i titoli di debito e i finanziamenti classificati in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “Hold to Collect” o “Hold to Collect and Sell”);
- i titoli di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si ha optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR
- Investimenti effettuati a fronte di polizze assicurative.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale, in caso di non applicabilità di tutti i metodi precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia

la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Conto Economico nella voce 110.

La Società utilizza uno specifico software, integrato nella procedura Parsifal, denominato "Finanza" che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli titoli in portafoglio. Tale movimentazione viene effettuata confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto di rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- devono essere possedute in virtù di un business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model c.d. "Hold to Collect and Sell", e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model c.d. "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

In tale categoria sono classificate:

- le attività finanziarie rappresentative di investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, eccedenti il livello di liquidità ritenuto necessario per ottemperare alle richieste di escussione delle banche finanziatrici e detenute con lo scopo prevalente di assicurare un congruo rendimento finanziario e, per tale ragione, le attività in oggetto sono mantenute di norma fino

alla loro naturale scadenza ovvero, in presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, dismesse anticipatamente per consentire la monetizzazione delle conseguenti plusvalenze. Si fa riferimento a strumenti di debito che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi di cassa previsti lungo l'arco di vita degli strumenti stessi. In tale contesto le vendite assumono un'importanza secondaria e risultano marginali in termini di frequenza ed importo o avvengono a ridosso della scadenza contrattuale degli strumenti;

- le attività finanziarie rappresentate dai crediti (deteriorati) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate ai propri soci ad opera delle banche finanziatrici, che il Confidi intende mantenere in portafoglio fino all'esaurimento delle procedure di recupero in essere, ovvero stralciare in assenza di attendibili previsioni di recupero (o a seguito di accordi transattivi raggiunti con le stesse banche finanziatrici);
- le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti diretti erogati ai propri soci e non soci: tale operatività rappresenta una soluzione di impiego delle risorse aziendali che il Confidi conta di recuperare portando a scadenza i singoli finanziamenti ed incamerando i flussi contrattuali previsti;
- le attività finanziarie rappresentate dai crediti verso banche (diversi dai crediti "a vista") e dai crediti verso clientela (diversi dai crediti verso soci per escussioni subite e dai finanziamenti diretti erogati dal Confidi).

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria vengono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile

dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 del Conto Economico, mentre gli eventuali utili/perdite da cessione o riacquisto sono imputate alla voce 100 del Conto Economico.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ai sensi degli IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base ad un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Nello specifico, l'unica partecipazione iscritta nel bilancio del Confidi si riferisce ad una società controllata al 100%.

Si evidenzia che CONFIDARE S.C.p.A., sulla base della normativa vigente, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, sono imputate alla voce 220 di Conto Economico denominata "utili/perdite delle partecipazioni".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene o di benefici futuri generati dal bene sono portate ad incremento di valore del cespite a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle possibilità di utilizzo degli stessi.

Le eventuali spese di riparazione e manutenzione ordinaria di tali beni sono invece imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando

l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2 – Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di business l'acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella "normale" attività), mentre per la classificazione secondo l'IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value. Le attività materiali – fatta eccezione per i terreni – sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sistematici delle attività materiali e le eventuali perdite durevoli di valore delle attività materiali, diverse dai beni immobili, sono contabilizzati alla voce 180 - "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Eventuali perdite di valore dei beni immobili, sia ad uso funzionale sia detenuti a scopo di investimento, derivanti dall'adeguamento al fair value sono invece contabilizzati nella voce 230 - "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali" del conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una precisa stima del reddito imponibile, avuta considerazione sia del D.P.R. n. 917/1986, sia delle disposizioni contenute nell'art. 13 del D.L. n. 269/2003 (che rappresentano la disciplina fiscale dei Confidi ai fini IRES) che del D.Lgs. 446/1997.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la

proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Il Fondo T.F.R. viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 90 delle passività, mentre i costi del personale sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" sono indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono assoggettati alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Tali fondi sono determinati sulla base di quanto riportato successivamente in merito alla valutazione delle garanzie rilasciate, suddividendo le esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging").

Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia fidi rientrano nella definizione prevista dall'IFRS 9 ovvero di contratti che prevedono che il confidi effettui pagamenti al fine di risarcire il soggetto erogatore del finanziamento per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato.

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

- in bonis;
- scadute non deteriorate;
- scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenza di firma;

- sofferenza di cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 3, paragrafo 2.4 del presente bilancio.

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla società.

Considerato che attualmente la società ha convenzioni operanti con molteplici Istituti di Credito e Società di Leasing, le quali adottano diverse procedure operative, al fine di rendere omogenei i criteri di contabilizzazione si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- rilevazione extra contabile dell'esposizione residua desunta dalle comunicazioni periodiche delle banche convenzionate;
- rilevazione contabile delle garanzie deteriorate, per le quali le banche hanno comunicato alla società il passaggio a sofferenza ma, ai sensi delle convenzioni vigenti, non hanno ancora proceduto all'escussione della garanzia, sulla base dell'esposizione aggiornata fornita dalle stesse in sede di relazione annuale.

Per le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell'esercizio 2022 non sono pervenute comunicazioni da parte degli istituti di credito di passaggio a sofferenza, sono stati effettuati opportuni accantonamenti calcolati come segue:

- Su base analitica in riferimento a valutazioni di perdite attese effettuate dagli istituti di credito convenzionati per i deterioramenti comunicatici nel primo mese dell'esercizio 2023;
- Su base generica in riferimento all'esposizione residua, comunicateci entro la data di redazione del presente bilancio dagli istituti di credito convenzionati, delle garanzie rilasciate dalla società al 31.12.2022 e della loro classificazione.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") sia alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore

complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Confidare segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia. La definizione degli accantonamenti prudenziali per le posizioni classificate in stage 1 e 2 viene elaborata con il supporto del modello metodologico realizzato da Galileo Network.

Recependo le disposizioni dei nuovi principi, le svalutazioni tengono conto di elementi previsivi (forward-looking), di parametri di perdita di PD life time, di una modellizzazione del processo di calcolo della perdita attesa.

Si espongono nel seguito le percentuali applicate alle esposizioni deteriorate al netto delle controgaranzie / riassicurazioni ricevute e della consistenza dei fondi Antiusura e di altri fondi ricevuti da terzi:

- scaduto deteriorato: dal 20,57% al 21,79%;
- inadempienze probabili: dal 47,53% al 50,34%;
- sofferenze di firma: dal 58,47% al 100%;
- sofferenze di cassa: al 100%.

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito della prescrizione della stessa secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con gli istituti bancari.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con riferimento al disposto del Regolamento CE n. 1126/2008 – con il quale sono state recepite modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che consentono alle imprese di riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1 luglio 2008 – e come richiesto dalle Istruzioni emanate con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, modificate con provvedimenti del 13 marzo 2012, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 9 dicembre 2016, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018, del 29 ottobre 2021 ed integrate dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021, si segnala che nel presente bilancio non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli rispetto al bilancio al 31 dicembre 2021.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 2, i valori di mercato sono determinati sulla base delle seguenti informazioni:

- Prezzi teorici calcolati attraverso algoritmi matematici creati in base alle caratteristiche anagrafiche dei singoli strumenti finanziari forniti da un provider esterno;
- Valori desumibili dalle comunicazioni periodiche bancarie fornite dagli Istituti di Credito presso cui sono depositati i titoli stessi.

Per quanto riguarda i titoli classificati nella categoria di fair value livello 3, per i quali non è osservabile un valore di mercato, la valorizzazione viene effettuata:

- Sulla base di comunicazioni di Intermediari o gestori presso cui sono depositate le attività finanziarie in esame;
- In assenza di comunicazioni di cui al punto precedente, sulla base dei costi di acquisto, eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le attività materiali - beni immobili (detenute sia ad uso funzionale che a scopo di investimento), classificate nel fair value livello 3, la valorizzazione avviene sulla base del “modello della rideterminazione del valore” di cui al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Nella categoria di fair value livello 3 sono classificate le seguenti attività finanziarie:

- Polizza assicurativa Axa a capitale garantito, sottoscritta nell'anno 2009, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute dall'Intermediario gestore della polizza;
- Polizza assicurativa Fideuram, sottoscritta nell'anno 2020, il cui valore è desumibile dalle comunicazioni pervenute da Fideuram Spa;
- Partecipazioni in enti o società diverse da quelle controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; in particolare si tratta di quote partecipative in società di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività tipica del Confidi. Tali attività sono valutate al costo di acquisizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore;

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell'IFRS 13 paragrafo 95, si fa riferimento all'ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96, non vi sono ulteriori informazioni da fornire, rispetto a quelle sopra riportate.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2022		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	226	5.612.305	2.636.940
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.108.058	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	3.570.760	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	4.108.284	9.183.065	2.636.940
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2021		
	Livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	75	199.186	3.165.933
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.223.123	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	3.107.833	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	11.223.198	3.307.019	3.165.933
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	-	-

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.165.933	-	-	3.165.933	-	-	-	-
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	10.000	-	-	10.000	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	31.485	-	-	31.485	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	(507.288)	-	-	(507.288)	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	(63.190)	-	-	(63.190)	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(63.190)	-	-	(63.190)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.636.940	-	-	2.636.940	-	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.374.006	14.090.605	453.949	55.829.452
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	70.374.006	14.090.605	453.949	55.829.452
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.591.425	-	-	16.591.425
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	16.591.425	-	-	16.591.425

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.286.582	14.292.504	858.620	52.135.458
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	67.286.582	14.292.504	858.620	52.135.458
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.480.116	-	-	10.480.116
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.480.116	-	-	10.480.116

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Confidi non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (VOCE 10)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Cassa contanti	334	456
Conti Correnti a vista presso le banche	3.719.272	5.572.824
Totale	3.719.606	5.573.280

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 20)

2.6 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	226	7	2.615.972	75	7	3.154.965
2. Titoli di capitale	-	-	20.968	-	-	10.968
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.612.298	-	-	199.178	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	226	5.612.305	2.636.940	75	199.186	3.165.933

2.7 - ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	20.968	10.968
di cui: banche	5.318	5.318
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	15.650	5.650
2. Titoli di debito	2.616.205	3.155.047
a) Amministrazioni pubbliche	226	75
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	2.615.972	3.154.966
di cui: imprese di assicurazione	2.146.021	2.119.524
d) Società non finanziarie	7	6
3. Quote di O.I.C.R.	5.612.298	199.178
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	8.249.471	3.365.194

La voce "Titoli di capitale" è composta dalle partecipazioni detenute nei confronti di Banca d'Alba (Euro 5.026, Banche), di Banca Alpi Marittime (Euro 292, Banche), di Confartigianato Biella Servizi Srl (Euro 5.650, Altri emittenti) e del FIAP Srl Consortile (Euro 10.000). La voce "Titoli di debito – di cui imprese di assicurazione" è rappresentata da una polizza assicurativa Axa, a capitale garantito, stipulata nel corso del 2009.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 30)

3.1 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voce/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.108.058	-	-	11.223.123	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.108.058	-	-	11.223.123	-	-

3.2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voce/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	2.386.566	5.184.072
b) Banche	284.364	1.857.289
c) Altre società finanziarie	854.571	2.143.098
di cui: imprese di assicurazione	-	347.785
d) Società non finanziarie	582.557	2.038.664
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	4.108.058	11.223.123

3.3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	4.114.486	-	-	-	-	6.428	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.114.486	-	-	-	-	6.428	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	11.231.818	-	801	-	-	9.263	232	-	-	-

3.3A - FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Confidare non possiede finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 40)

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Composizione	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	9.620.382					9.620.382
3. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	153.377	-	-	-	-	153.377
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	958.933	-	-	428.488	456.005	-
5. Altre attività	310.249	-	-	-	-	310.249
Totale	11.042.941	-	-	428.488	456.005	10.084.008

Composizione	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	11.273.071					11.273.071
3. Finanziamenti						
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	153.377	-	-	-	-	153.377
4. Titoli di debito						
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 altri titoli di debito	1.615.274	-	-	804.123	860.449	-
5. Altre attività	307.997	-	-	-	-	307.997
Totale	13.349.719	-	-	804.123	860.449	11.734.445

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

Composizione	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	22.402	-	7.052	-	-	29.454
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	640.673	-	-	-	-	640.673
Totale	663.075	-	7.052	-	-	670.127

Composizione	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	28.883	-	7.052	-	-	35.935
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	390.111	-	-	-	-	390.111
Totale	418.994	-	7.052	-	-	426.046

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Composizione	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	22.912.859	3.723.070	16.785.385	-	-	43.421.314
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	15.080.707	-	-	15.080.707
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	13.587.196	-	-	13.273.897	-	-
3. Altre attività	1.652.428					1.652.428
Totale	38.152.483	3.723.070	16.785.385	13.273.897	-	45.073.742

La voce "Altri finanziamenti" comprende:

- i crediti vantati a fronte di escussioni pagate (o comunque autorizzate dal C.d.A. per le quali il pagamento avverrà a breve). Tale credito è indicato al valore di presumibile realizzo da soci e/o da controgaranti/riassicuratori;
- i crediti diretti erogati (al netto del fondo svalutazione) per Euro 26.635.929;

Composizione	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti						
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	22.742.669	1.354.236	14.867.853	-	-	38.964.758
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	14.788.180	-	-	14.788.180
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	13.535.850	-	-	14.208.786	-	-
3. Altre attività	1.010.209					1.010.209
Totale	37.288.728	1.354.236	14.867.853	14.208.786	-	39.974.967

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	13.507.283	-	-	13.395.348	-	-
b) Società non finanziarie	79.912	-	-	140.502	-	-
1. Finanziamenti verso						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	15.698.576	2.877.009	13.572.472	15.169.815	870.679	13.271.683
c) Famiglie	7.146.421	2.406.363	1.720.474	7.572.853	483.557	1.596.171
3. Altre attività	1.648.413	4.015	-	1.009.968	241	-
Totale	38.080.605	5.287.387	15.292.946	37.288.486	1.354.477	14.867.854

4.5 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	14.471.223	-	79.912	-	-	5.007	-	-	-	-
Finanziamenti	30.835.181	-	2.027.272	5.810.393	35.649.704	122.079	99.217	527.021	20.349.706	-
Altre attività	2.599.335	-	-	4.015	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	47.905.739	-	2.107.184	5.814.408	35.649.704	127.086	99.217	527.021	20.349.706	-
Totale 31/12/2021	49.582.860	-	1.645.465	1.548.853	35.221.041	115.476	55.649	194.376	20.346.136	-

4.6 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: ATTIVITA' GARANTITE

	31/12/2022						31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	22.950.195	20.767.097	-	-	-	-	22.641.353	20.101.626
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	22.950.195	20.767.097	-	-	-	-	22.641.353	20.101.626
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	17.212.350	16.103.122	-	-	-	-	12.797.197	12.095.360
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	17.212.350	16.103.122	-	-	-	-	12.797.197	12.095.360
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	40.162.545	36.870.219	-	-	-	-	35.438.550	32.196.986

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI (VOCE 70)

7.1 – PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipa_ zione %	Disponibi_ lità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. COINART SERVIZI S.R.L.	Tortona (AL) Via Postumia snc	Tortona (AL) Via Postumia snc	100	100	100.007	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	100.007	-

7.2 – VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	110.514	-	110.514
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	(10.507)	-	(10.507)
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	100.007	-	100.007

7.3 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Di seguito si riporta una sintesi dei dati di Bilancio al 31/12/2021 della COINART SERVIZI SRL:

ATTIVO	
Immobilizzazioni materiali	813.494
Crediti	34.499
Disponibilità liquide	13.319
Ratei e risconti attivi	421
Totale Attivo	861.733
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Patrimonio Netto	100.007
Debiti	761.726
Ratei e risconti passivi	0
Totale Passivo	861.733

CONTO ECONOMICO	
Ricavi delle vendite	22.100
Altri ricavi	8.742
Totale valore della produzione	30.842
Spese per servizi	(13.100)
Ammortamenti e svalutazioni	(16.041)
Oneri diversi di gestione	(12.155)
Totale costi della produzione	(41.296)
Differenza tra valore e costi della produzione	(10.454)
Proventi e oneri finanziari	(56)
Imposte sul reddito	-
Risultato di esercizio	(10.510)

7.4 – PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI SUI DIVIDENDI PERCEPITI

Nell'esercizio 2022 non è stato percepito alcun dividendo.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 80)

8.1 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	149.484	15.889
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	22.180	40.987
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	499.359	617.918
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	137.222	152.214
TOTALE	808.245	827.009
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria "b) Fabbricati" si riferisce a n. 10 contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici di Torino (Sede Centrale), Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona e Vercelli.

Il valore dei beni acquisiti con il leasing indicati nella sottocategoria "e) Altre" si riferisce a n. 17 contratti di noleggio auto a lungo termine.

8.2 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Il Confidi non possiede attività materiali valutate al costo detenute a scopo di investimento.

8.3 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) Terreni	-	576.542	-	-	576.542	-
b) Fabbricati	-	1.889.218	-	-	1.285.291	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	2.465.760	-	-	1.861.833	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) Terreni	-	216.286	-	-	216.286	-
b) Fabbricati	-	888.714	-	-	1.029.714	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.105.000	-	-	1.246.000	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.5 – RIMANENZE DI ATTIVITA' MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Il Confidi non possiede rimanenze di attività materiali.

8.6 – ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	792.828	4.029.335	236.203	-	1.817.447	6.875.813
A.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.744.044	220.314	-	1.006.327	4.186.971
A.2 Esistenze iniziali nette	576.542	1.285.291	15.889	-	811.120	2.688.842
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	756.400	138.055	-	55.266	949.721
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(83.153)	(4.460)	-	(207.625)	(295.238)
C.3 Rettifiche di valore						
da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	(51.254)	-	-	-	(51.254)
b) conto economico	-	(18.066)	-	-	-	(18.066)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	576.542	1.889.218	149.484	-	658.761	3.274.005
D.1 Riduzioni di valore totali nette	216.286	2.827.197	224.774	-	1.213.952	4.482.209
D. Rimanenze finali lorde	792.828	4.716.415	374.258	-	1.872.713	7.756.214
E. Valutazione al costo	-	-	149.484	-	658.761	808.245

8.7 – ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	216.286	1.029.714
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(141.000)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	216.286	888.714
E. Valutazione al fair value	216.286	888.714

Nel rispetto del disposto di cui all'articolo 10, legge 19.03.1983, n. 72, nella tabella di seguito riportata sono indicate le immobilizzazioni materiali tuttora esistenti nel patrimonio sociale, in relazione alle quali sono state operate rivalutazioni. Nell'esercizio 2008, per i fabbricati ad uso commerciale siti in Torino, Biella e Alessandria, l'impresa ha usufruito della rivalutazione di cui all'articolo 15 comma 16 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2), come da tabella seguente. Nel mese di gennaio 2023, al fine di adeguare il valore di bilancio di tutti i fabbricati, è stato redatto, da parte di professionista abilitato, un aggiornamento della perizia effettuata nel 2020.

Attività materiali: prospetto ai sensi dell'articolo 10, legge n. 72/1983

Voce	Costo storico dei beni non rivalutati	Beni rivalutati		Rivalutazioni al <i>fair value</i>	Ammortamenti	Svalutazioni	Netto contabile
		Costo storico	D.L. n. 185/2008				
Immobilizzazioni materiali:							
- Fabbricati	-	4.278.888	1.315.962	473.932	2.934.334	356.516	2.777.932
Totale	-	4.278.888	1.315.962	473.932	2.934.334	356.516	2.777.932

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI (VOCE 90)

Il Confidi non possiede attività immateriali.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

10.1 – ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 100 - ATTIVO)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso Erario per Ires	40.545	40.377
Crediti verso Erario per Irap	20.820	1.213
Crediti verso Erario per Iva	3	19.117
Totale	61.368	60.707

10.2 – PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (VOCE 60 - PASSIVO)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso Erario per Irap	-	21.747
Debiti verso Erario per Ires	9.086	10.042
Totale	9.086	31.789

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' (VOCE 120)

12.1 – ALTRE ATTIVITA'

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Depositi cauzionali utenze	36.822	36.822
Crediti diversi	449.633	8.796
Crediti verso clienti	142.333	90.608
Fatture da emettere	3.063	30.672
Credito verso Inail	2.463	2.463
Risconti attivi	172.574	123.330
Ratei attivi	40.628	301.388
Totale	847.516	594.079

Si precisa che la voce "Crediti diversi" comprende anche l'importo di Euro 312.500 versato a titolo di caparra confirmatoria per l'acquisto della nuova sede sociale, che si perfezionerà nel corso del 2023.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (VOCE 10)

1.1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI

Voci	31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	2.624.516
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	2.624.516
2. Debiti per leasing	-	-	678.038
3. Altri debiti	12.999.218	289.653	-
TOTALE	12.999.218	289.653	3.302.554
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	12.999.218	289.653	3.302.554
Total Fair value	12.999.218	289.653	3.302.554

La voce “Finanziamenti – altri finanziamenti” rappresenta la provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti, nell’ambito dell’accordo “Plafond Confidi” firmato tra Assoconfidi e Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 500 milioni di Euro quale provvista agevolata al sistema dei confidi per l’erogazione di credito diretto alle PMI.

La voce “altri debiti” è così composta:

- Euro 7.928.537 rappresentano il debito verso gli istituti di credito e/o altri soggetti a fronte di richieste di escussione per le quali il Consiglio di Amministrazione ha già autorizzato il pagamento;
- Euro 5.360.334 si riferiscono all’apertura di n. 2 fidi di conto corrente con un istituto di credito (per un valore complessivo di Euro 6 milioni), utilizzato per l’attività di erogazione dei crediti diretti alle imprese.

Voci	31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	1.600.000
1.1 Pronti contro termine	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	1.600.000
2. Debiti per leasing	-	-	806.692
3. Altri debiti	7.966.907	106.517	-
TOTALE	7.966.907	106.517	2.406.692
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	7.966.907	106.517	2.406.692
Totale Fair value	7.966.907	106.517	2.406.692

1.5 – DEBITI PER LEASING

Dettaglio Debiti per leasing:	31/12/2022	31/12/2021
Leasing immobiliari	534.652	648.605
Leasing autovetture	143.386	158.087
Totale	678.038	806.692

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici di Torino (Sede Centrale), Roma, Milano, Novara, Gravellona Toce, Savona e Vercelli.

Secondo quanto previsto del principio IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g), di seguito si riporta il dettaglio dei flussi di cassa, non attualizzati, dei debiti per leasing suddivisi per scadenze e separati dall'analisi delle scadenze di altre passività finanziarie (IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrativa).

	31/12/2022		
	Pagamenti dovuti per il Leasing		
	Leasing immobiliari	Leasing autovetture	Totale
Fino a un mese	10.715	5.795	16.510
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	21.430	11.589	33.019
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	75.102	50.177	125.279
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	302.895	88.211	391.106
Oltre 5 anni	153.300	-	153.300
Totale pagamenti dovuti	563.442	155.772	719.214

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' (VOCE 80)

8.1 – ALTRE PASSIVITA'

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso Enti Pubblici per contributi ricevuti	63.935	63.935
Fondi di terzi a copertura rischio insolvenza (Antiusura)	4.751.650	4.542.546
Contributo Regione Piemonte 2018	3.508.784	3.621.311
Contributo Legge di Stabilità	1.990.887	2.867.064
Risconti passivi	1.982.439	2.754.852
Ratei del personale	308.359	297.946
Altri ratei passivi	16.119	5.533
Debiti verso soci	1.546.981	1.675.522
Soci c/acconto capitale per pratiche da regolarizzare	11.696	6.900
Debiti verso fornitori	384.018	326.197
Debiti tributari e previdenziali	130.527	132.327
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro dipendente e amministratori	90.983	99.219
Debiti verso Erario per ritenute di lavoro autonomo	6.695	4.311
Debiti verso Erario per imposte sostitutive su rivalutazione Tfr	16.693	7.597
Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti	11.995.435	13.089.992
Debiti verso dipendenti	133.094	118.427
Debiti verso Finpiemonte per pratiche di Cofinanziamento L.R. 34/04	1.336.662	1.531.425
Altri debiti	274.046	319.162
Totale	28.549.003	31.464.266

La voce "Debiti verso controgaranti / riassicuratori per acconti ricevuti" rappresenta i recuperi ricevuti dai riassicuratori / controgaranti sulle pratiche che hanno ancora in corso le attività di recupero nei confronti del socio.

Ulteriori informazioni sui contributi pubblici:

DENOMINAZIONE	NORMA	FINALITA': COPERTURA PERDITE	DESTINAZIONE FONDI: TOTALITA' DELLE PMI	VITA RESIDUA MAGGIORE DI 2 ANNI	VALORE
MISE - Contributo Legge di Stabilità	Nazionale	SI	SI	SI	1.990.887
Contributo Regione Piemonte 2018	Regionale	SI	SI	NO	3.508.784
Totale					5.499.671

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (VOCE 90)

9.1 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.804.446	1.500.785
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	140.411	178.611
B2. Altre variazioni in aumento	77.522	222.715
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(69.004)	(87.083)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(364.051)	(10.582)
D. Rimanenze finali	1.589.324	1.804.446

9.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2022

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,77%	0,98%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%	Dirigenti: 1,00% Non Dirigenti: 0,50%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2022

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di Turnover e Anticipazioni TFR

	31/12/2022	31/12/2021
Frequenza Anticipazioni	2,50%	2,50%
Frequenza Turnover	4,50%	4,50%

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 100)

10.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	18.058.736	21.397.119
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	95.784	68.619
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	440.191	468.074

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” rappresenta il Fondo Rischi relativo alle garanzie finanziarie in essere e agli impegni ad erogare fondi (crediti diretti), mentre la voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” si riferisce al Fondo Rischi a valere sulle garanzie commerciali in essere e agli impegni sulle garanzie (cioè garanzie deliberate dal Confidi a valere su finanziamenti/affidamenti non ancora erogati dagli Istituti di Credito).

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 349.382 dal Fondo Rischi “generico” riconducibile:
 1. per Euro 96.765 a copertura delle eventuali incapienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
 2. per Euro 252.617 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.
- Euro 90.808 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate (sia in bonis, sia deteriorate, sia in sofferenza) e degli impegni è stato valutato in complessivi Euro 18.503.902, così coperto:

	31/12/2022	31/12/2021
Fondo rischi propri per garanzie prestate e impegni	16.537.605	19.646.704
Fondi Legge 108 Antiusura (posizioni deteriorate)	180.411	215.162
Fondi ricevuti dal MiSE	941.413	1.243.545
Fondi ricevuti dalla Regione Piemonte (Bando 2018)	800.433	757.053
Fondi ricevuti dalle CCIAA	44.040	44.040
Totale Fondo Rischi per garanzie prestate e impegni	18.503.902	21.906.504
Altri Fondi Rischi	90.808	27.308
Totale Fondo Rischi (Voce 100)	18.594.710	21.933.812

Il rischio di insolvenza a fronte delle garanzie prestate – con specifico riferimento alle posizioni classificate nello stage 3 – è stato determinato procedendo alla rideterminazione, e conseguente applicazione, della Loss Given Default (L.G.D.). Nel calcolo delle svalutazioni delle posizioni in stage 1 e 2, sono stati invece recepiti gli scenari previsionali elaborati da Galileo con il supporto di Cerved. Inoltre, nei due esercizi precedenti, era stato effettuato un ulteriore accantonamento a copertura del maggiore deterioramento delle garanzie, che si sarebbe potuto manifestare al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica da Covid-19. Nel corso del 2022, terminati gli effetti dei precitati interventi straordinari, si è proceduto ad un primo utilizzo di questi accantonamenti per un valore pari a Euro 732 mila circa.

In riferimento alla lettera J del bando “Misura a sostegno dell’accesso al credito per le PMI mediante l’integrazione dei Fondi Rischi dei Confidi piemontesi” del 2013 e alla lettera J della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi” del 2018, si riporta quanto segue:

1. La percentuale di accantonamento prevista per le posizioni deteriorate è mediamente più alta del tasso di decadimento indicato da Banca Italia in Piemonte;
2. In merito alle posizioni in stato Bonis (posizioni in regolare ammortamento e per le quali Banca Italia non impone particolari accantonamenti), il Confidi adotta percentuali di decadimento in conformità al principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella sezione “3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Movimentazione del Fondo rischi “proprio” per garanzie prestate e impegni

Fondo rischi proprio per garanzie prestate al 31.12.2021	19.646.704
Utilizzo per perdite e svalutazioni su interventi a garanzia	(1.271.791)
Utilizzo per operazioni di saldo e stralcio	(1.104.456)
Riprese di valore	(1.578.040)
Risconti passivi	(215.531)
Accantonamento dell'esercizio contribuito una tantum a fondo perduto	90.973
Accantonamento dell'esercizio	969.746
Fondo rischi proprio per garanzie prestate e impegni al 31.12.2022	16.537.605

Con riferimento alla voce “Riprese di valore”, si evidenzia che la stessa ricomprende anche gli effetti derivanti dalle operazioni di saldo e stralcio effettuate in corso d’anno.

10.2 - FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	68.619	-	468.074	536.693
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57.521	-	63.500	121.021
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(30.106)	-	(91.383)	(121.489)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(250)	-	-	(250)
D. Rimanenze finali	95.784	-	440.191	535.975

10.3 - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	5.087	-	-	-	5.087
2. Garanzie finanziarie rilasciate	736.341	610.239	15.589.428	-	16.936.008
Totale	741.428	610.239	15.589.428	-	16.941.095

Con riferimento ai valori indicati nella tabella precedente, si evidenzia che in sede di redazione del Bilancio sono stati accantonati a Fondo Rischi ulteriori somme a copertura dei deterioramenti manifestatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio (Euro 105.254). Inoltre, per far fronte al maggiore deterioramento delle garanzie che avrebbe potuto manifestarsi al termine degli interventi straordinari emanati dal Governo per fronteggiare la crisi pandemica, era stato costituito, nei due esercizi precedenti, un ulteriore Fondo Rischi che al 31.12.2022 presenta un valore pari a Euro 1.012.387.

10.3A - FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	6.762	1.298	8.394	-	16.454
2. nuovi finanziamenti	28.280	14.035	9.665	2.576	54.556
Totale	35.042	15.333	18.059	2.576	71.010

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

Nella riga "finanziamenti oggetto di concessione" sono state fornite le informazioni relative a finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 in essere al 31 dicembre 2022.

Nella riga "nuovi finanziamenti" sono fornite le informazioni relative a nuove erogazioni di linee di credito concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica, incluse quelle connesse con misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento o una ristrutturazione di più

debiti, generando nel bilancio la *derecognition* delle attività originarie e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

10.4 – FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

10.6 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – altri” è composta da:

- Euro 349.382 dal Fondo Rischi “generico” riconducibile:
 1. per Euro 96.765 a copertura delle eventuali incapienze dei cap delle riassicurazioni con riferimento a garanzie in essere;
 2. per Euro 252.617 alle potenziali inefficacie di specifiche posizioni riassicurate e/o controgarantite.
- Euro 90.808 dal Fondo rischi per eventuali passività future generiche.

SEZIONE 11 – PATRIMONIO (VOCI 110, 150, 160)

11.1 – CAPITALE: COMPOSIZIONE

Tipologie	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	31.870.430	32.390.300
1.2 Altre azioni		
- azioni soci sovventori	258	258
- capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881	2.899.270	2.899.270
Totale Capitale	34.769.958	35.289.828

L'importo delle azioni ordinarie è stato ridotto di Euro 52, corrispondente ad azioni sottoscritte ma non ancora versate.

Le altre azioni sono rappresentate da:

- n. 1 socio sovventore che possiede n. 1 azione del valore unitario di Euro 258,23;

- il capitale sociale ex L. 296/06 art. 1 c.881 corrisponde alle riserve derivanti da contributi dello stato, degli enti locali, territoriali o di altri enti pubblici imputate al capitale sociale a seguito di delibera da parte dell'assemblea dei soci in seduta straordinaria, effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 881 della Legge 296/2006 della Finanziaria 2007.

Movimentazione Capitale

Azioni ordinarie al 31/12/2021	32.390.300
Incrementi per versamenti da soci	1.004.342
Riduzione per recesso/esclusione/decadenza soci	(1.524.212)
Saldo al 31/12/2022	31.870.430

RISERVE (VOCE 150)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Riserva legale	569.435	535.125
Altre riserve	1.346.034	1.230.899
Riserva da FTA – IFRS 9	(902.607)	(902.607)
Perdita portata a nuovo	(11.486.423)	(11.566.480)
Totale	(10.473.561)	(10.703.063)

RISERVE DA VALUTAZIONE (VOCE 160)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	900.090	909.207
Riserva valutazione fabbricati	473.932	516.068
Riserva di valutazione – adeguamento fair value attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(139.729)	439.866
Riserva di valutazione – impairment attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	1.823	4.891
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	166.601	(137.273)
Totale	1.402.717	1.732.760

Di seguito si riporta la tabella relativa ad origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile.

Origine, disponibilità e distribuibilità delle voci di Patrimonio Netto

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	34.769.958		-
Riserve di capitale	1.984.050		2.720.056
Altre riserve	1.324.558	B	1.324.558
Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	900.090	B	900.090
Riserva valutazione fabbricati	473.932	B	473.932
Riserva da riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	21.476	B	21.476
Riserva da FTA – IFRS 9	-902.607		
Riserva di valutazione – attualizzazione TFR IAS 19	166.601		
Riserve di utili	569.435		569.435
Riserva Legale	569.435	B	569.435
Totale	37.323.443		3.289.491

Note: ai sensi dell'art. 45 dello Statuto, nonché dell'art. 2514 del Codice Civile, è fatto divieto alla Società di distribuire ai soci utili o avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma.

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per copertura insolvenze soci.

ALTRE INFORMAZIONI

1 – IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	318.294	-	-	-	318.294	1.314.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	164.869	-	-	-	164.869	1.053.000
e) Famiglie	153.425	-	-	-	153.425	261.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	109.564.876	8.669.312	44.235.881	610.036	163.080.105	183.138.132
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	47.702	-	32.599	-	80.301	52.905
d) Società non finanziarie	90.934.017	6.985.415	30.915.128	395.398	129.229.958	143.977.520
e) Famiglie	18.583.157	1.683.897	13.288.154	214.638	33.769.846	39.107.707

1a – GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	347.745	8.710	117.220	-	473.675
2. nuovi finanziamenti	35.252.379	2.462.385	739.134	140.000	38.593.898
Totale	35.600.124	2.471.095	856.354	140.000	39.067.573

Nella tabella sopra riportata è stato indicato il valore nominale delle garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I “finanziamenti oggetto di concessione” e i “nuovi finanziamenti” corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3a.

2 – ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	347.424	471.115
di cui: deteriorati	50.684	52.588
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	342.793	464.580
e) Famiglie	4.631	6.535
2. Altri impegni	4.346.226	11.943.103
di cui: deteriorati	20.846	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	40.200
d) Società non finanziarie	3.307.147	10.899.044
e) Famiglie	1.039.079	1.003.859

C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI (VOCE 10 E 20)

1.1 – INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.767	-	-	34.767	43.622
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	224.347	-	X	224.347	313.454
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	17.823	-	X	17.823	29.278
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	759.081	1.665.871	X	2.424.952	1.417.039
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.655	1.655	9.535
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	1.036.018	1.665.871	1.655	2.703.544	1.812.928
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

1.3 – INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	40.338	X	X	40.338	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	17.103	X	X	17.103	-
1.3 Debiti verso clientela	24.916	X	X	24.916	26.401
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	17.662	17.662	1.236
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	82.357	-	17.662	100.019	27.637
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	24.916	X	X	24.916	26.401

SEZIONE 2 – COMMISSIONI (VOCI 40 E 50)

2.1 – COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	31/12/2022	31/12/2021 (1)
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	2.626.368	2.949.729
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	353.453	799.612
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	250.265	112.170
Totale	3.230.086	3.861.511

(1) I dati dell'anno precedente sono stati riesposti per tenere conto della nuova modalità di contabilizzazione degli oneri e dei proventi derivanti dai servizi prestati.

La voce "altre commissioni" ricomprende i ricavi derivanti dell'operatività di erogazione dei crediti diretti.

2.2 – COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio/Settori	31/12/2022	31/12/2021 (1)
a) garanzie ricevute	161.855	600
b) distribuzione di servizi a terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	50.095	24.453
d) altre commissioni	63.900	115.926
Totale	275.850	140.979

(1) I dati dell'anno precedente sono stati riesposti per tenere conto della nuova modalità di contabilizzazione degli oneri e dei proventi derivanti dai servizi prestati.

Le commissioni passive per garanzie ricevute, che rappresentano i costi per la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, hanno registrato un forte incremento in funzione del termine dei provvedimenti straordinari governativi emanati nel corso del 2020 e mantenuti in essere per tutto il 2021.

La voce “servizi di incasso e pagamento” ricomprende prevalentemente i costi di tenuta e gestione dei conti correnti, le spese per l’esecuzione dei bonifici e i bolli.

Le “altre commissioni” rappresentano i costi sostenuti per la rete commerciale esterna (Agenti in Attività Finanziaria e Società di Mediazione Creditizia).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (VOCE 70)

3.1 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	74	3.678
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	74	3.678

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO (VOCE 100)

6.1 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	3	-	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	204.477	91.013	113.464
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	204.480	91.013	113.467
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021		
	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie			
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
2.1 Titoli di debito	295.495	71.758	223.737
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	295.495	71.758	223.737
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie			
3. Debiti verso clientela			
4. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VOCE 110)

7.2 – VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	482	718	63.275	-	(62.075)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	408.535	12.033	455.260	3.086	(37.778)
1.4 Finanziamenti				-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	409.017	12.751	518.535	3.086	(99.853)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130)

8.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originata		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originata		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	1.912	-	-	-	-	-	1.809	-	-	-	(103)	402
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	1.912	-	-	-	-	-	1.809	-	-	-	(103)	402
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	1.855	8.097	-	477.054	-	481.346	1.217	3.323	30.947	518.802	(414.063)	(466.729)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	1.855	8.097	-	477.054	-	481.346	1.217	3.323	30.947	518.802	(414.063)	(466.729)
Totale	3.767	8.097	-	477.054	-	481.346	3.026	3.323	30.947	518.802	(414.166)	(466.327)

8.2 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	4.305	-	-	-	-	-	7.141	232	-	-	3.068	11.893
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.305	-	-	-	-	-	7.141	232	-	-	3.068	11.893

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE (VOCE 160)

10.1 – SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.147.197	2.162.556
b) oneri sociali	649.457	654.971
c) indennità di fine rapporto	166.896	270.622
d) spese previdenziali	25.123	11.072
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	30.879	31.648
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	6.955	1.060
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	250.274	250.865
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	3.276.781	3.382.794

10.2 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Voci/Settori	31/12/2022	31/12/2021
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	11	11
c) Restante personale dipendente	49	48
Totale	61	60

10.3 – ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021 (1)
Cancelleria, stampati e materiale consumo	14.431	12.031
Consulenze tecniche e legali, servizi commerciali e amministrativi	729.076	638.973
Utenze energetiche	55.496	41.072
Spese postali	16.118	18.432
Spese telefoniche	38.166	35.002
Carburanti e lubrificanti	29.604	23.248
Manutenzioni, riparazioni e assistenza software	14.257	13.804
Spese per godimento beni di terzi	121.888	169.625
Spese condominiali e pulizie uffici	93.635	79.289
Premi di assicurazione	50.683	43.867
Viaggi, trasferte, ristoranti e alberghi	31.799	26.451
Valori bollati, imposte e tasse	55.352	53.232
Rimborso spese associazione	6.250	4.550
Altre prestazioni di servizi	60.840	47.533
Totale	1.317.595	1.207.109

(1) I dati dell'anno precedente sono stati riesposti per tenere conto della nuova modalità di contabilizzazione degli oneri e dei proventi derivanti dai servizi prestati.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI (VOCE 170)

11.1 – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Svalutazione garanzie finanziarie rilasciate e impegni	(806.971)	(745.316)
Altri accantonamenti a Fondo Rischi	(105.254)	(1.118.300)
Riprese di valore su garanzie finanziarie rilasciate e impegni	1.577.790	1.491.523
Totale	665.565	(372.093)

La voce “Altri accantonamenti a Fondo Rischi” si riferisce agli accantonamenti a copertura dei deterioramenti manifestatisi in data successiva al 31.12.2022.

Le riprese di valore sono state realizzate anche attraverso alcune operazioni di saldo e stralcio.

11.1a – ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE SU FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	383	1.156	(34)	-	1.505
2. nuovi finanziamenti	12.229	5.267	9.506	2.576	29.578
Totale	12.612	6.423	9.472	2.576	31.083

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare degli accantonamenti netti relativi alle garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria o altre misure di concessione, o su nuovi finanziamenti, ripartiti per i tre stadi di rischio di credito.

I "finanziamenti oggetto di concessione" e i "nuovi finanziamenti" corrispondono a quelli definiti nella precedente tabella 10.3a.

11.2 – ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Svalutazione altri impegni e altre garanzie rilasciate	(57.521)	(29.723)
Riprese di valore su altri impegni e altre garanzie rilasciate	250	1.011
Totale	(57.271)	(28.712)

11.3 – ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti agli altri fondi per rischi e oneri	(63.500)	-
Riprese di valore su altri fondi per rischi e oneri	-	-
Totale	(63.500)	-

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI (VOCE 180)

12.1 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	109.259	-	-	109.259
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	185.979	-	-	185.979
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	295.238	-	-	295.238

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (VOCE 200)

14.1 – ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021 (1)
Tassa ammissione socio	107.731	142.253
Proventi da rimborsi spese istruttoria e varie	66.290	71.271
Proventi diversi d'esercizio	159.524	122.887
Sopravvenienze attive	5.042	25.178
Credito Diretto	48.956	31.204
Contributo straordinario una tantum	50	250
Totale	387.593	393.043

(1) I dati dell'anno precedente sono stati riesposti per tenere conto della nuova modalità di contabilizzazione degli oneri e dei proventi derivanti dai servizi prestati.

14.2 – ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Quote associative Fedart	25.000	25.000
Sopravvenienze passive	50.631	20.031
Altri oneri di gestione	34.819	35.648
Totale	110.450	80.679

La voce "Altri oneri di gestione" comprende anche il contributo da versare al fondo di garanzia interconsortile, pari allo 0,5 per mille delle garanzie concesse nell'anno a fronte di finanziamenti erogati.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI (VOCE 220)

15.1 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

	31/12/2022	31/12/2021
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	(10.507)	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(10.507)	-

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (VOCE 230)

16.1 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale					
- di proprietà	-	(18.066)	-	-	(18.066)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	-	(141.000)	-	-	(10.758)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(159.066)	-	-	(159.066)

Le svalutazioni sopra riportate rappresentano le perdite durevoli di valore di alcuni beni immobili di proprietà, rilevate in sede di adeguamento del fair value sulla base di specifica perizia.

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE (VOCE 270)

19.1 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti:		
▪ Irap	107.567	127.174
▪ Ires	9.086	10.042
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	116.653	137.216

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2022	2021(1)
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titoli definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	6.971	6.971	7.541
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	2.619.397	2.619.397	2.942.188
Totale	-	-	-	-	-	2.626.368	2.626.368	2.949.729

(1) I dati dell'anno precedente sono stati riesposti per tenere conto della nuova modalità di contabilizzazione degli oneri e dei proventi derivanti dai servizi prestati

D. ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – VALORE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	160.434.270	179.791.044
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	2.645.835	3.347.088
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	347.425	471.114
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	4.346.226	11.943.103
b) altri	318.294	1.314.000
Totale	168.092.050	196.866.349

Le garanzie rilasciate sono esposte al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito alla data di chiusura del bilancio e al lordo degli accantonamenti. Gli “altri impegni irrevocabili - a rilasciare garanzie” rappresentano le garanzie deliberate dal Confidi, ma non ancora erogate da parte degli Istituti di Credito alla data del 31.12.2022. La voce “Altri impegni irrevocabili – altri” rappresenta le linee di Credito Diretto deliberate da CONFIDARE S.C.p.A., ma non ancora erogate al 31.12.2022.

Le garanzie complessive in essere al 31.12.2022 – al lordo delle rettifiche di valore e al lordo degli impegni – ammontano ad Euro 168.092.050. Le garanzie erogate nel corso dell’anno 2002 sono pari a Euro 53.824.970.

Le garanzie in essere al 31.12.2022 – al lordo delle rettifiche di valore e al netto degli impegni – che rientrano nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi ammontano ad Euro 161.001.402.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il Totale indicato nella tabella D.1, pari a Euro 168.092.050, e il valore indicato in calce alla tavola, pari a Euro 161.001.402, quali garanzie che rientrano nell’attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi.

Totale tabella D.1	168.092.050
Impegni - a rilasciare garanzie	(4.346.226)
Impegni - altri	(318.294)
Garanzie rilasciate di natura commerciale	(347.425)
Garanzie rilasciate verso pmi non socie	(1.478.028)
Garanzie rilasciate verso grandi imprese	(600.675)
Totale garanzie collettive dei fidi	161.001.402

I Finanziamenti Diretti in essere al 31.12.2022 – al lordo delle rettifiche di valore e degli impegni – ammontano ad Euro 27.437.507. Nel corso dell’anno 2022 sono stati erogati Finanziamenti Diretti per un ammontare complessivo di Euro 9.444.850, al netto della quota erogata a valere sui Fondi Antiusura pari a Euro 328.000.

Il Confidi, nella sua attività di rilascio garanzie e concessione di crediti diretti, opera anche con i seguenti fondi di terzi:

➤ garanzie:

- Fondo Antiusura L. 108/96;
- Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;

- Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura “Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l’integrazione dei fondi rischi dei Confidi” - Bando 2018);
- crediti diretti:
- Fondo Antiusura L. 108/96;
 - Misura della Regione Piemonte L. 34/04.

Per maggiori informazioni sull’utilizzo dei fondi di terzi si rimanda alla sezione “F – OPERATIVITA’ CON FONDI DI TERZI”.

D.2 – FINANZIAMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER INTERVENUTA ESCUSSIONE

Voce	31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	35.424.972	(20.337.213)	15.087.759
Totale	35.424.972	(20.337.213)	15.087.759

Voce	31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-
2. Deteriorate			
- da garanzie			
- di natura commerciale	-	-	-
- di natura finanziaria	35.139.059	(20.343.827)	14.795.232
Totale	35.139.059	(20.343.827)	14.795.232

Si precisa che i valori indicati nelle tabelle sopra riportate si riferiscono alle sofferenze di cassa riconducibili a pmi alle quali era stata concessa una garanzia che poi è stata escussa dall’Istituto di Credito.

D.3 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO E QUALITA'

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate					
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre			
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita														
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale														
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine														
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale														
Garanzie rilasciate pro quota														
- garanzie finanziarie a prima richiesta	107.950.720	812.616	10.082.276	512.726	11.865.509	3.729.914	13.183.825	7.188.071	10.696.799	1.190.657	6.655.142	2.315.866		
- altre garanzie finanziarie	10.000	281	584.758	20.957	71.021	20.785	1.239.932	796.709	1.720	82	738.403	347.344		
- garanzie di natura commerciale	255.727	1.633	-	-	4.631	542	46.053	33.086	-	-	41.014	4.218		
Totale	108.216.447	814.530	10.667.034	533.683	11.941.161	3.751.241	14.469.810	8.017.866	10.698.519	1.190.739	7.434.559	2.667.428		

Con riferimento ai valori indicati nelle colonne “Accantonamenti totali” della tabella precedente, si evidenzia che in sede di redazione del Bilancio sono stati accantonati a Fondo Rischi ulteriori somme a copertura dei deterioramenti manifestatisi successivamente alla chiusura dell’esercizio.

D.4 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	130.513.029	-	-	258.535.730
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	106.206.170
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	152.329.560
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	82.741	-	-	59.639
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	43.639
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	16.000
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	260.358	-	-	261.581
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	214.181
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-	47.400
Totale	130.856.128	-	-	258.856.950

Con riferimento ai valori inseriti nella tabella sopra riportata si specifica quanto segue:

- le controgaranzie ricevute dal Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) sono esposte al valore residuo;
- la voce “Altre garanzie ricevute” rappresenta il valore delle fidejussioni raccolte sulle garanzie in essere e sono esposte al valore nominale.

Nella compilazione della tabella non è stato possibile indicare la suddivisione del “valore lordo” in quanto su uno stesso rapporto possono essere presenti più forme di garanzia (ad esempio: sia la controgaranzia del Fondo di garanzia e sia la fidejussione).

D.4A – GARANZIE RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE SU NUOVI FINANZIAMENTI CONNESSI A COVID-19

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	38.593.899	-	-	37.494.486
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Totale	38.593.899	-	-	37.494.486

Nella tabella sopra riportata è stato indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 – NUMERO DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	6.316	-	885	-
▪ altre garanzie finanziarie	107	-	3	-
▪ garanzie di natura commerciale	12	-	3	-
Totale	6.435	-	891	-

D.6 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI

Il Confidi non ha in essere garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.691.977	5.256.047	2.594.791
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	1.718.241	393.019
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	3.537.806	666.718
B. Altre	-	-	1.584.103
- Altre garanzie finanziarie:	84.605	-	77.338
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	77.338
- Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	5.776.582	5.256.047	2.672.129

D.8 – GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	6.442.069	7.298.629	1.897.989
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	3.457.914	624.060
▪ Altre garanzie pubbliche	-	67.000	6.660
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	3.773.715	853.275
B. Altre	-	-	672.653
- Altre garanzie finanziarie:	125.424	-	75.283
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	75.283
- Garanzie di natura commerciale:	38.801	238.441	681
A. Controgarantite			
▪ Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	34.921	681
▪ Altre garanzie pubbliche	-	-	-
▪ Intermediari vigilati	-	-	-
▪ Altre garanzie ricevute	-	203.520	681
B. Altre	-	-	-
Totale	6.606.294	7.537.070	1.973.953

D.9 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: IN SOFFERENZA

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	13.321.490	14.729.440	92.305	1.843.428	6.535	46.053
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	517.689	53.874	-	-	88.801	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	5.217.825	1.319.736	-	8.822	-	41.014
b3) altre variazioni in aumento	170.615	116.090	-	3.429	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	157.396	1.329	-	-	-	-
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	637.317	397.667	-	-	-	41.014
c3) escussioni	5.806.140	1.775.710	7.871	308.406	38.802	-
c4) altre variazioni in diminuzione	761.257	860.610	13.413	307.341	51.903	-
(D) Valore lordo finale	11.865.509	13.183.824	71.021	1.239.932	4.631	46.053

D.10 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE DETERIORATE: ALTRE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	6.878.502	6.351.281	1.720	755.489	-	41.014
(B) Variazioni in aumento:						
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	14.247.273	3.273.652	-	11.364	-	41.014
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	637.317	397.667	-	-	-	41.014
b3) altre variazioni in aumento	326.483	197.952	-	111	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	3.515.851	1.000.156	-	9.436	-	41.014
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	5.219.324	1.318.237	-	8.822	-	41.014
c3) escussioni	477.426	366.309	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	2.180.175	880.708	-	10.303	-	-
(D) Valore lordo finale	10.696.799	6.655.142	1.720	738.403	-	41.014

D.11 – VARIAZIONI DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NON DETERIORATE

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre	Contro_garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	121.883.511	16.626.820	15.000	639.145	377.513	-
(B) Variazioni in aumento:						
b1) Garanzie rilasciate	52.199.334	1.915.387	10.000	13.500	133.777	-
b2) altre variazioni in aumento	4.442.038	1.243.012	-	10.357	-	41.014
(C) Variazioni in diminuzione:						
c1) garanzie non escusse	55.812.252	6.173.539	15.000	66.880	166.762	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	14.761.911	3.330.577	-	11.364	88.801	41.014
c3) altre variazioni in diminuzione	-	198.827	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	107.950.720	10.082.276	10.000	584.758	255.727	-

D.12 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	40.165.620
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.171.752
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.811.269
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.251.339
C.2 riprese di valore da incasso	1.215.371
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	3.520.471
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.983.369
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	38.178.091

D.13 – ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIE DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.580	75.580
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Si precisa che i valori indicati nella tabella sopra riportata si riferiscono a conti correnti vincolati a valere su specifiche pratiche per le quali l'Istituto di Credito aveva richiesto l'escussione. Secondo la convenzione a suo tempo in vigore, l'ammontare escusso è stato appostato in tali conti correnti in attesa che vengano terminate le azioni di recupero intraprese direttamente dalla Banca.

Nel dettaglio si tratta di n. 2 conti correnti in essere presso la Banca di Asti (ex Biverbanca), aperti nel 2015, e n. 2 conti correnti in essere presso la Banca Nazionale del Lavoro, aperti uno nel 2005 e l'altro nel 2010.

Infine, il Confidi non ha nulla da segnalare in merito a:

- a) attività che sono state riclassificate dell'IFRS 9, paragrafo 3.2.23, lettera a);
- b) titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività (ad esempio, operazioni pronti contro termine passive con sottostante titoli acquistati nell'ambito di operazioni pronti contro termine attive, oppure titoli derivanti da operazioni di autocartolarizzazione);
- c) titoli ceduti in garanzia e titoli ricevuti in prestito, nell'ambito di operazioni di prestito titoli in cui la garanzia è costituita da titoli, da parte del prestatario.

D.14 – COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro_garantite	Altre	Contro_garanzie	Riassicu_razioni	Altri strumenti di mitigazioni del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
▪ altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
▪ garanzie finanziarie a prima richiesta	2.124.728	493.828	158.449	-	-	63.901
▪ altre garanzie finanziarie	841	-	82	-	-	-
▪ garanzie di natura commerciale	6.971	-	24	-	-	-
Totale	2.132.540	493.828	158.555	-	-	63.901

D.15 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	2.276.650
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	6.264
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	-	-	36.426.107
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	-	-	-	-	2.241.511
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	-	-	884.603
F – COSTRUZIONI	-	-	-	-	25.815.875
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	-	-	33.409.780
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	-	-	5.088.543
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	14.698.911
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	-	-	4.336.814
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	93.942
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	-	-	2.587.976
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	-	-	-	-	7.598.647
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	-	-	-	-	3.840.115
P – ISTRUZIONE	-	-	-	-	325.545
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	1.352.518
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	-	-	-	-	2.068.213
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	-	-	3.400.029
U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	146.452.043

D.16 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	491.852
CALABRIA	-	-	-	-	44.814
CAMPANIA	-	-	-	-	1.283.099
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	887.536
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	93.021
LAZIO	-	-	-	-	8.472.736
LIGURIA	-	-	-	-	8.184.206
LOMBARDIA	-	-	-	-	17.401.286
MARCHE					54.353
PIEMONTE	-	-	-	-	104.063.223
PUGLIA	-	-	-	-	300.291
SARDEGNA	-	-	-	-	177.165
SICILIA	-	-	-	-	1.052.371
TOSCANA	-	-	-	-	2.735.540
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	-	-	105.616
UMBRIA	-	-	-	-	150.021
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	147.704
VENETO	-	-	-	-	807.209
Totale	-	-	-	-	146.452.043

D.17 – DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	113
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	2
C – ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	-	1322
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS,	-	-	4
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	-	-	29
F – COSTRUZIONI	-	-	1272
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	-	1554
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	283
I – ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI	-	-	836
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	74
K – ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	8
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	50
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E	-	-	151
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	226
P – ISTRUZIONE	-	-	21
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	49
R – ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI	-	-	70
S – ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	-	370
U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERR.	-	-	1
Totale	-	-	6.435

D.18 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	6
CALABRIA	-	-	4
CAMPANIA	-	-	19
EMILIA ROMAGNA	-	-	15
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	2
LAZIO	-	-	170
LIGURIA	-	-	278
LOMBARDIA	-	-	366
MARCHE	-	-	4
PIEMONTE	-	-	5421
PUGLIA	-	-	9
SARDEGNA	-	-	4
SICILIA	-	-	18
TOSCANA	-	-	91
TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	1
UMBRIA	-	-	9
VALLE D'AOSTA	-	-	9
VENETO	-	-	9
Totale	-	-	6.435

D.19 – STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	30.600	6.255	24.345
B. Nuovi associati	544		
C. Associati cessati	549		
D. Esistenze finali	30.595	5.415	25.180

Si precisa che, nel compilare la tabella sopra riportata, si sono intesi per soci attivi coloro che hanno rapporti in essere ad inizio o fine anno. La specifica tra soci attivi e non attivi non è stata effettuata per i nuovi associati e quelli cessati.

F – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 – NATURA DEI FONDI E FORME DI IMPIEGO

Voci/Fondi	2022		2021	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	11.094.100	482.811	15.455.622	681.512
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.682.593	471.027	2.211.084	663.325
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	9.411.507	11.785	13.244.538	18.187
2. Deteriorate	4.028.055	204.502	3.004.419	40.351
2.1 Sofferenze	1.791.103	100.450	1.849.293	29.127
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	240.145	72.044	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.550.958	28.407	1.849.293	29.127
2.2 Inadempienze probabili	877.930	58.416	773.341	11.224
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	178.270	48.558	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	699.660	9.858	773.341	11.224
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.359.022	45.636	381.785	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	152.119	45.636	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.206.903	-	381.785	-
Totale	15.122.155	687.314	18.460.041	721.863

F.2 – VALORI LORDI E NETTI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PROPRIO

Voce	Fondi pubblici		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Non deteriorate	482.811	29.749	453.062
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	471.027	29.431	441.596
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	11.785	318	11.467
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	204.502	41.780	162.722
2.1 Sofferenze	100.450	27.700	72.751
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	72.044	10.938	61.106
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	28.407	16.762	11.645
2.2 Inadempienze probabili	58.416	10.640	47.776
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	48.558	6.412	42.146
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	9.858	4.228	5.630
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.636	3.440	42.196
- finanziamenti per leasing	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	45.636	3.440	42.196
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	687.314	71.529	615.785

F.3 – ALTRE INFORMAZIONI

F.3.1 ATTIVITÀ A VALERE SU FONDI DI TERZI

I dati relativi all'operatività con i fondi di terzi, indicati nelle precedenti tabelle, si riferiscono:

- alle garanzie rilasciate e agli impegni a valere sulle seguenti misure:
 - Fondo Antiusura L. 108/96;
 - Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013;
 - Fondo Regione Piemonte 2018 (ai sensi della Misura "Sostegno al sistema di garanzie in favore delle Pmi piemontesi attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi" - Bando 2018);
- ai finanziamenti diretti agevolati erogati a valere della L.R. 34/04;
- ai finanziamenti diretti erogati a valere sul Fondo Antiusura L. 108/96.

Di seguito si riportano i valori di flusso e di stock dell'operatività a valere sui fondi di terzi:

	Flusso 2022			Flusso 2021		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
Garanzie						
Fondo Antiusura L. 108/96	-	-	-	-	-	-
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	8	1.348.900	1.008.236	7	1.318.419	608.004
Fondo Regione Piemonte 2018	5	825.000	634.500	4	893.944	610.078
Totale Garanzie	13	2.173.900	1.642.736	11	2.212.363	1.218.082
Finanziamenti diretti						
Regione Piemonte L.R. 34/04	-	-	-----	20	1.108.168	-----
Fondo Antiusura L. 108/96	12	410.000	-----	-	-	-----
Totale Finanziamenti diretti	12	410.000	-	20	1.108.168	-
TOTALE COMPLESSIVO	25	2.583.900	1.642.736	31	3.320.531	1.218.082

	Stock 2022			Stock 2021		
	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito	n. rapporti	Importo finanziato	Importo garantito
Garanzie						
Fondo Antiusura L. 108/96	34	1.011.196	800.796	38	1.180.966	936.613
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	156	13.865.099	7.700.681	172	18.081.913	9.835.693
Fondo Regione Piemonte 2018	119	6.372.160	4.367.551	137	8.522.804	5.476.651
Totale Garanzie	309	21.248.455	12.869.028	347	27.785.683	16.248.957
Finanziamenti diretti						
Regione Piemonte L.R. 34/04	30	1.866.386	-----	30	2.211.084	-----
Fondo Antiusura L. 108/96	12	386.741	-----	-	-	-----
Totale Finanziamenti diretti	42	2.253.127	-----	30	2.211.084	-----
TOTALE COMPLESSIVO	351	23.501.582	12.869.028	377	29.996.767	16.248.957

Riconciliazione con la tabella F.1 - Natura dei Fondi e Forme di impiego

	Importo 2022	Importo 2021
Garanzie		
Fondo Antiusura L. 108/96	800.796	936.613
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	7.700.681	9.835.693
Fondo Regione Piemonte 2018	4.367.551	5.476.651
Totale Garanzie	12.869.028	16.248.957
Finanziamenti diretti		
Regione Piemonte L.R. 34/04	1.866.386	2.211.084
Fondo Antiusura L. 108/96 - crediti diretti	386.741	-
Totale Finanziamenti diretti	2.253.127	2.211.084
TOTALE COMPLESSIVO	15.122.155	18.460.041

F.3.2 FONDI DI TERZI

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura istituito dall'art. 15 della L. 108/1996 è finalizzato a far accedere al credito più agevolmente le imprese e le famiglie in difficoltà economiche. Tale Fondo è gestito dal Dipartimento del Tesoro tramite i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni che, grazie ai contributi del Fondo, riescono ad arrivare capillarmente sul territorio.

L'operatività del Fondo Antiusura L. 108/96 è destinata a garantire sino all'80% i finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito a favore di piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", i Fondi Antiusura L. 108/96 possono essere utilizzati anche per la concessione di crediti diretti. Con riferimento al punto 3 della Circolare n. 1/2021 del 04-03-2021 del Ministero dell'Economia e della Finanza, il finanziamento potrà essere erogato a valere sul tale fondo per un importo massimo di Euro 40.000 e potrà essere concesso a condizione che il 20% del finanziamento sia proveniente dalle risorse proprie del Confidi. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici (80%) viene prestata a tasso "zero".

L'operatività del Fondo Legge Stabilità 2014 è finalizzata al rilascio di garanzie su singole operazioni finanziarie (sia a m/l termine sia a breve termine) erogate dagli Istituti di credito a favore di PMI, per una percentuale massima pari all'80%. Con riferimento, poi, al Fondo Regione Piemonte – Bando 2018, l'operatività è rivolta al rilascio di garanzie in favore delle PMI Piemontesi a fronte di

finanziamenti dalle medesime contratti per lo svolgimento della loro attività. La percentuale massima di garanzia è pari all'80%.

Infine, la Misura della Regione Piemonte L. 34/04 si riferisce alla concessione di specifici co-finanziamenti agevolati, da erogarsi in parte con provvista pubblica (70%) ed in parte con provvista propria dei Confidi (30%), a sostegno dell'economie regionale piemontese. La quota di finanziamento concessa con i fondi pubblici viene prestata a tasso "zero" o ad un tasso "agevolato" inferiore alle condizioni di mercato. Il Confidi ha il compito di erogare l'importo complessivo del finanziamento e di gestire l'incasso delle singole rate, provvedendo poi, con cadenza trimestrale, alla retrocessione della quota di rata riferita ai fondi pubblici.

Di seguito si riporta l'ammontare dei Fondi iscritti in Bilancio:

	2022			2021		
	Importo	di cui inserito nella voce 80 "Altre Passività"	di cui inserito nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri"	Importo	di cui inserito nella voce 80 "Altre Passività"	di cui inserito nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri"
Fondo Antiusura L. 108/96	4.932.061	4.751.650	180.411	4.757.708	4.542.546	215.162
Fondo Legge Stabilità 2014 L. 147/2013	2.932.300	1.990.887	941.413	4.110.609	2.867.064	1.243.545
Fondo Regione Piemonte 2018	4.309.217	3.508.784	800.433	4.378.364	3.621.311	757.053
Totale	12.173.578	10.251.321	1.922.257	13.246.681	11.030.921	2.215.760

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

In conformità a quanto previsto dalla comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia, all'interno della sezione relativa agli "Aspetti Generali" delle informazioni di natura qualitativa di ciascun rischio, sarà fornita evidenza – in un apposito paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" – delle modifiche agli obiettivi e alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi, laddove rilevanti.

3.1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Confidi si pone quale ruolo istituzionale quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa le cui attività sono finalizzate ad agevolare l'accesso al credito alle PMI.

In particolare, offre sostegno alle imprese mediante la concessione della garanzia cercando al contempo di perseguire una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto ed attuando interventi di mitigazione del rischio.

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito di Confidare sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore per le mPmi;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;

- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

1.1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Dall'inizio della pandemia, tutte le funzioni del Confidi sono state coinvolte in un insieme di iniziative volte a supportare la clientela. Ciò è avvenuto sia attraverso l'offerta dei sostegni di natura governativa sia tramite iniziative poste in essere autonomamente dal Confidi.

La pandemia ha determinato una significativa minaccia alla resilienza delle aziende del portafoglio creditizio del Confidi. D'altro canto, sono state messe in atto una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti del contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le stime di appetito per il rischio.

Con specifico riferimento al RAF (Risk appetite Framework), già approvato dal Consiglio di Amministrazione nel maggio 2020, viene posta particolare attenzione all'analisi degli effetti delle misure governative poste in essere per favorire la ripresa economica a seguito dell'emergenza Covid-19; più nello specifico è importante focalizzarsi sulla corretta classificazione delle posizioni nei vari stage al termine del periodo di moratoria al fine di individuare le aziende che si trovano in difficoltà andando ad utilizzare tutte le informazioni disponibili (Centrale dei Rischi, comunicazioni e tabulati delle Banche, banche dati Cerved, etc...).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte della Direzione Crediti e attività di monitoraggio da parte dell'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

Il processo di erogazione delle garanzie può essere suddiviso in quattro sotto-processi:

1. Ricezione richieste della clientela
2. Istruttoria
3. Concessione
4. Gestione della garanzia

2.2 SISTEMA DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

1. Ricezione richieste della clientela

La fase di ricezione delle richieste della clientela è anticipata da una fase di colloquio preliminare in cui sono individuate le esigenze dell'azienda e illustrate le condizioni applicate all'operazione.

Al cliente vengono illustrati i servizi resi dalla Cooperativa e, nel caso non risulti ancora associato, si procede con la verifica dei requisiti necessari (ad esempio requisiti di P.M.I., iscrizione alla C.C.I.A.A., ad Albi professionali, etc.) e con la compilazione e la sottoscrizione del modulo di iscrizione, con contestuale consegna dello Statuto Sociale.

In particolare, il personale addetto: presenta il Confidi, i prodotti, gli enti e le banche convenzionate e la validità del servizio. A tal fine possono essere consegnati al potenziale cliente/socio:

⇒ Una copia dell'elenco degli enti creditizi e finanziari convenzionati e la tabella tassi riportante le condizioni con essi concordate per l'erogazione di affidamenti garantiti;

⇒ Nel caso in cui il cliente ne faccia espressa richiesta, un piano che contenga in termini generali le condizioni di una ipotetica operazione finanziaria convenzionata (simulazione del piano di ammortamento);

⇒Una copia del documento-elenco della documentazione di corredo necessaria al fine della richiesta di fido e garanzia;

⇒Nel caso in cui il cliente ne faccia espressamente richiesta, un preventivo riepilogativo delle competenze e corrispettivi del Confidi, contenente i metodi generali di determinazione degli stessi.

Nell'ambito di tale fase, detengono un ruolo importante anche le società di mediazione creditizia, nonché – seppur con minore valenza – i segnalatori esterni ed i procacciatori d'affari regolarmente iscritti all'OAM. Questi ultimi si limitano a segnalare i nominativi che necessitano dei servizi offerti dal Confidi, che provvede a contattarli direttamente. Al contrario ed in particolare, le società di mediazione creditizia sono obbligate ad informare i richiedenti della spesa complessiva relativa all'istruttoria della pratica, specificando la presenza della variante dovuta al rating interno calcolato a cura del Confidi.

2. Istruttoria

La Rete Territoriale (Area Fidi – Filiali) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

A conclusione dell'incontro con il potenziale cliente e della fase preliminare d'intervista, orientata alla conoscenza delle reali esigenze finanziarie del cliente, avviene generalmente la fase di istruttoria pratica. In particolare, si procede alla raccolta della domanda di fido, in cui sono recepite tutte le informazioni necessarie, e della documentazione di corredo.

La domanda di fido e garanzia deve essere raccolta mediante compilazione di specifici moduli da parte degli addetti credito, agenti, addetti area fidi e/o società di mediazione creditizia.

La domanda deve essere sottoscritta (anche utilizzando firma grafometrica) dagli esponenti aziendali aventi poteri di firma.

Tutti i dati riportati sul modulo di domanda di fido in formato cartaceo, unitamente alle informative ricavabili dalla documentazione di corredo fornita dal richiedente, sono censiti e archiviati presso la Filiale / Punto Credito di appartenenza, eccezion fatta per le pratiche delle società di mediazione creditizia gestite dall'Area Fidi, che sono archiviate presso la Sede Centrale di Torino.

L'addetto credito/addetto area fidi, generalmente, effettua definite valutazioni anche di ordine qualitativo sull'artigiano o sull'imprenditore, rilascia proprio parere istruttorio comunque non vincolante, ed infine trasmette la pratica al Direttore Tecnico di Area Territoriale / Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti.

Il Direttore Crediti e Convenzioni Bancarie esamina nel merito creditizio le pratiche trasmesse dal Direttore Tecnico di Area Territoriale e dal Responsabile Area Fidi e Vicedirettore Crediti e rilascia parere non vincolante per il successivo invio all'organo deliberante competente, ad esclusione delle pratiche (secondo importo e rating) per le quali è munito di specifica sub-delega – conferita dal Direttore Generale – , per le quali rilascia parere vincolante e non deve procedere al trasferimento ad altro organo deliberante.

3. Concessione

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Tecnico del Credito, Direzione Generale.

Gli organi deliberanti, esaminate le pratiche attraverso la visione della documentazione predisposta dalla Segreteria e la visione delle schede di proposta, potranno emettere, in linea con i criteri di delibera sopra riportati, gli opportuni pareri di concessione che potranno essere:

- a. Concessione di garanzia “rinvia” / “sospesa”;
- b. Concessione di garanzia “respinta”;
- c. Concessione di garanzia “approvata con modifica”;
- d. Concessione di garanzia “approvata”.

4. Gestione della garanzia

L'ufficio Area Fidi provvede alla stampa dei certificati di garanzia e li consegna alla Segreteria affinché li sottoponga alla firma del soggetto autorizzato. A seguito della loro sottoscrizione, la Segreteria inoltra i documenti all'Area Fidi che procederà alla loro trasmissione all'istituto di credito indicato.

L'istituto di credito, a seguito di autonome valutazioni interne deciderà se erogare il finanziamento da noi garantito. In tal caso, contestualmente all'erogazione, effettuerà il pagamento delle commissioni indicate nel certificato di garanzia; l'Area Amministrativa, verificato l'accredito sul conto corrente, provvederà a gestire l'erogazione della garanzia e a dare seguito al piano di ammortamento per le linee di medio lungo termine.

Nel caso in cui, a seguito di autonome valutazioni interne, l'istituto di credito non provveda alla erogazione del finanziamento, l'Area Fidi, su comunicazione dell'istituto stesso o autonomamente – a seguito di controllo interno (decorrenza dei termini di validità della garanzia) – effettua l'estinzione della garanzia.

La garanzia concessa dal Confidi, giunta a regolare scadenza senza aver dato corso ad anomalie, verrà estinta:

- manualmente a seguito di comunicazione scritta della banca (attività in seno all'Area Fidi);
- automaticamente dal sistema informativo decorsi 180 giorni dalla scadenza.

In tali ipotesi, non sussistendo altre garanzie in essere, il socio / cliente potrà richiedere il recesso dalla cooperativa come stabilito dallo Statuto.

L'andamento delle eventuali posizioni anomale viene monitorato dall'Area Mitigazione Rischi e Contenzioso.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La politica di gestione del credito del Confidi è improntata alla massima attenzione nell'allocazione della garanzia e selettività dei prenditori, anche attraverso l'applicazione dei rating interni. La valutazione del merito di credito è basata sull'analisi ed individuazione della capacità del richiedente di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

Vengono peraltro tenuti in debito conto, in modo particolare dove venga ravvisata una maggiore rischiosità, le possibilità di attivazione di contratti il cui fine è quello di attenuare la quantità di rischio dell'esposizione. A tal fine CONFIDARE S.C.p.A. si è dotato di alcuni strumenti di mitigazione, tramite l'attivazione delle seguenti contromisure:

1. affidamenti assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale S.p.A.;
2. affidamenti assistiti da contratti volti all'assunzione di parte del rischio da soggetti come Artigiancassa S.p.A., Fondo Europeo degli Investimenti, Fondi Regionali, ecc.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate sono così suddivise:

- *Sofferenze per cassa*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti per le quali il C.d.A. ha autorizzato il pagamento della richiesta di escussione e tale pagamento è stato effettuato o è in

corso di predisposizione. Con riferimento alle esposizioni creditizie, la classificazione a sofferenza di cassa viene effettuata in caso di esito infruttuoso delle procedure di recupero stragiudiziali.

Tali posizioni al momento dell'iscrizione del credito vengono svalutate, per la parte non coperta da controgaranzia o riassicurazione, al 100%; in un passaggio successivo il Confidi effettua valutazioni su dette posizioni al fine di:

- rettificarne le svalutazioni a seguito di eventuali accadimenti negativi con riassicuratori / controgaranti;
- effettuare riprese di valore in caso di recuperi derivanti dalle azioni intraprese nei confronti del debitore.
- *Sofferenze di firma*

Confidare classifica in questa categoria le garanzie rilasciate a soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si tratta di una situazione in cui l'istituto di credito esprime formale richiesta di restituzione entro i tempi di legge di tutti i crediti che lo stesso ha concesso al cliente / socio, formalizzando la richiesta di escussione al Confidi garante per quel soggetto.

Dette posizioni vengono sottoposte all'attenzione del C.d.A. che, valutato quanto posto alla loro attenzione, autorizzano l'eventuale pagamento di quanto richiesto. A ciò segue apposita attività di gestione del passaggio a sofferenza con incidenza sia sulle segnalazioni di vigilanza che in centrale rischi.

Per le posizioni citate fino a che la posizione è gestibile quale credito di firma (richiesta di escussione), viene effettuata una valutazione analitica, posizione per posizione, provvedendo ad accantonare l'esatto ammontare di quanto richiesto a titolo di escussione, tenendo conto di eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Diverso è l'approccio relativo alle sofferenze per cui perviene comunicazione dagli Istituti di credito o che presentano sofferenze nel sistema finanziario per le quali si applica, per la determinazione dell'accantonamento, la Loss Given Default, ossia la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente, determinata da Confidare.

Confidare ha, comunque, predisposto procedure operative e strumenti informatici tali da tenere in debita considerazione l'evoluzione delle attività finanziarie al fine di determinare il più possibile il

credito anomalo in maniera autonoma e indipendente dalle comunicazioni delle banche al fine di inserire in tale categoria anche i soggetti che presentano sofferenze nel sistema finanziario comunicato dagli Istituti di credito o riscontrabili in Centrale Rischi.

▪ *Inadempienze probabili*

La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio di Confidare circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali "inadempienze probabili" compete all'area Mitigazione Rischi e Contenzioso, la quale predispone un'informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Allo stato attuale l'accantonamento applicato corrisponde alla gestione delle posizioni in stato deteriorato, unica differenza è rappresentata dalla percentuale (Loss Given Default) determinata dall'azienda, tenuto conto di eventuali riassicurazioni / controgaranzie.

▪ *Scaduto Deteriorato*

Crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Tra le pratiche in "Scaduto deteriorato" si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare "in bonis" l'operazione.

Per queste posizioni, il passaggio di status viene comunicato al C.d.A. con aggiornamenti mensili; trattandosi di crediti di firma per questi si procede alla determinazione di una Loss Given Default in maniera collettiva (aggiornata annualmente sulla base dell'andamento dei crediti anomali), applicata poi analiticamente alle singole posizioni tenendo conto delle eventuali riassicurazioni/controgaranzie.

Con riferimento alle esposizioni creditizie, l'annotazione delle irregolarità del pagamento delle rate comporta l'attribuzione automatica, da parte del gestionale Parsifal, delle stesse alla categoria di rischio degli scaduti non deteriorati, ovvero deteriorati ed il passaggio al relativo stadio di appartenenza, salvo che il peggioramento del merito creditizio dell'impresa debitrice non sia meglio rappresentato dalle categorie delle inadempienze probabili e delle sofferenze.

Per queste posizioni la percentuale di accantonamento è pari alla LGD maggiore tra quelle calcolate in automatico dal sistema i rapporti classificati nello stage 1 e 2. La percentuale così definita viene applicata all'importo al netto della controgaranzia.

▪ *Bonis*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati e erogati. Tale portafoglio comprende i rapporti che non presentano anomalie e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute non deteriorate).

▪ *Impegni*

Crediti di firma e/o crediti di cassa deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione.

2.5 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

I. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale; quest'ultima tipologia di esposizioni deve essere ricondotta nello "stage 2" e tenuta distinta dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";

II. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

III. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle **esposizioni creditizie non deteriorate** ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali, alla data di osservazione, siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

a) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in

valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche).

b) Analisi di eventuale provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

c) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;

Con riferimento all'indicatore sub a), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina, in sostanza, la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte, rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai **titoli di debito**, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe); su quest'ultimo aspetto, in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD 12 mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione, come visto, dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non

analitica in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell’orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l’applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, della “roneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L’approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;

- Settore economico;
- Area geografica;
- Stage.

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di restringere l'orizzonte temporale agli ultimi tre anni, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso su tre scenari base, best e worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi

al quarto è stata la media delle matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media degli scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell’esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un’eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l’applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l’esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione di fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed

incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un

emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.5.1 MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

Il Covid-19, quale prima pandemia globale da oltre un secolo, ha influenzato significativamente l'economia. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene, dall'altro hanno cercato di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria. Per la misurazione delle perdite attese non si è ritenuto di includere negli scenari macroeconomici modifiche dovute al Covid-19 stante il progressivo ritorno alla normalità, a seguito della revoca delle restrizioni e del termine delle misure straordinarie messe in atto a suo tempo dal Governo per fronteggiare la pandemia.

2.5.2 SCENARIO MACROECONOMICO DI CONFIDARE PER LA VALUTAZIONE DEI CREDITI NEL BILANCIO 2022

Il nostro fornitore dei sistemi informativi (Galileo Network) con il supporto di Cerved ha elaborato 3 scenari alternativi, che partono dalle seguenti ipotesi:

1. Scenario Base:

- a) Conflitto Russia – Ucraina: prosecuzione del conflitto; l'UE mantiene coesione interna sul piano geopolitico e strategico;
- b) Materie prime e inflazione: graduale riassorbimento delle tensioni sul mercato delle commodities;

- c) Next generation EU & rapporti con UE: utilizzo efficiente dei fondi seppur rallentato dalla dinamica inflattiva. Coesione e unità con i partner europei;
- d) Crescita: recessione moderata con ripresa a partire dalla primavera 2023;
- e) Politica economica e monetaria: normalizzazione della politica monetaria. L'aumento dei tassi è efficace nel mantenere ancorate le aspettative di inflazione futura.

2. Scenario Worst:

- a) Conflitto Russia – Ucraina: ulteriore inasprimento delle tensioni tra Russia e paesi Nato;
- b) Materie prime e inflazione: interruzione significativa dei flussi di gas dalla Russia verso l'Europa con ricadute su produzione e crescita;
- c) Next generation EU & rapporti con UE: ritardi di implementazione dei progetti di investimento. Utilizzo dei fondi per esigenze non strutturali di breve periodo. Incremento del deficit pubblico, insieme a ritardi nelle riforme abilitanti al PNRR provocano frizioni e problemi nell'utilizzo del TPI (Transmission Protection Instrument);
- d) Crescita: spirale recessiva, a causa di perdita di potere d'acquisto e calo della fiducia di famiglie e imprese;
- e) Politica economica e monetaria: la politica monetaria restrittiva produce un impatto depressivo sulla domanda aggregata senza arginare inflazione.

3. Scenario Best:

- a) Conflitto Russia – Ucraina: prosecuzione del conflitto con impatti sull'economia reale che via via si riducono;
- b) Materie prime e inflazione: i prezzi delle materie prime si riducono in maniera significativa a partire dai primi mesi del 2023 e si allineano ai valori ante shock;
- c) Next generation EU & rapporti con UE: pieno utilizzo dei fondi nei tempi prestabiliti. Gli accordi con i partner europei vengono pienamente rispettati;
- d) Crescita: rallentamento congiunturale tra fine 2022 e inizio 2023, ma senza ingresso in recessione;
- e) Politica economica e monetaria: i prezzi si riducono velocemente e l'inflazione rientra su livelli coerenti con il mandato BCE.

Le variabili macroeconomiche riflettono nello scenario baseline e in particolare nello scenario worst il rallentamento dell'economia italiana dovuto all'inflazione, alle tensioni sul mercato delle materie prime energetiche e alle politiche di *quantitative tightening*.

Cerved ha valutato come scelta metodologica di fornire ai Confidi aderenti al progetto consortile quattro set di parametri, in maniera tale che, coerentemente con i 3 scenari sopra descritti, i singoli confidi possano scegliere autonomamente come procedere:

- Best
- Base
- Base ponderato (che rappresenta lo scenario ottenuto dalla combinazione dei 3 scenari ponderati per la loro specifica probabilità di accadimento)
- Worst.

Confidare ha scelto di applicare al proprio portafoglio in essere il parametro “Base ponderato”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo Ammortizzato	16.792.438	1.235.381	2.269.534	2.263.824	47.812.833	70.374.010
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.108.058	4.108.058
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	2.615.979	2.615.979
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	16.792.438	1.235.381	2.269.534	2.263.824	54.536.870	77.098.047
Totale 31/12/2021	15.317.991	440.111	577.656	1.837.764	63.455.221	81.664.677

2 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.175.923	20.878.570	20.297.353	-	50.336.217	259.560	50.076.657	70.374.010
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.114.486	6.428	4.108.058	4.108.058
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	2.615.979	2.615.979
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	41.175.923	20.878.570	20.297.353	-	54.450.703	265.988	56.800.694	77.098.047
Totale 31/12/2021	36.895.126	20.559.368	16.335.758	-	65.537.729	208.810	65.328.919	81.664.677

3 – DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.104.697	-	-	84.987	931.047	99.917	595.838	745.656	3.366.311	469.585	352.224	14.377.314
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	1.104.697	-	-	84.987	931.047	99.917	595.838	745.656	3.366.311	469.585	352.224	14.377.314
Totale 31/12/2021	941.644	-	-	35.525	628.123	473.817	115.939	286.132	837.158	440.632	1.237.916	13.116.684

4 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziarie imparate/acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate acquisiti/e o originati/e					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione			di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
Rettifiche complessive iniziali	-	115.700	9.264	-	-	-	76.592	232	-	-	-	220.237	20.346.136	-	-	-	1.000.364	651.797	17.612.477	33.980	40.096.999
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	20.651	3.024	-	-	-	4.423	-	-	-	-	100.318	-	-	-	-	124.322	4.817	156	-	257.711
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(5.980)	(5.223)	-	-	-	(14.325)	(232)	-	-	-	(107.838)	(254.056)	-	-	-	(213.751)	(40.858)	(4.294.555)	(27.833)	(4.964.651)
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito	-	(1.923)	(637)	-	-	-	43.698	-	-	-	-	423.659	3.461.027	-	-	-	(173.805)	(45.974)	2.260.849	15.561	5.982.455
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86.804)	(3.203.403)	-	-	-	-	-	-	-	(3.290.207)
Altre variazioni	-	(1.362)	-	-	-	-	1.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	127.086	6.428	-	-	111.750	549.592	-	-	-	-	549.592	20.346.704	-	-	-	737.330	599.782	15.578.927	21.708	38.082.307
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.960	734.283	-	-	-	-	-	-	-	740.243
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.196	-	-	-	-	-	-	-	233.196

5 – ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.896.647	133.869	1.272.721	125.267	3.667.104	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.740.326	1.370.740	2.772.828	34.638	7.844.826	837.754
Totale 31/12/2022	9.636.973	1.504.609	4.045.549	159.905	11.511.930	837.754
Totale 31/12/2021	7.127.369	3.685.348	2.891.297	396.021	4.724.772	1.142.367

6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA, VERSO BANCHE E VERSO SOCIETA' FINANZIARIE

6.1 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE E SOCIETA' FINANZIARIE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	3.719.272	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X	-	-	13.742	-	X	-	6.690	7.052	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.615.979	12.826.526	23.987	-	-	3.977	1.585	-	15.460.930	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-
TOTALE A	6.335.251	12.826.526	23.987	13.742	-	3.977	1.585	6.690	19.187.254	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	32.599	-	-	X	-	-	18.866	-
b) Non deteriorate	-	47.702	X	-	-	1.492	-	-	46.210	-
Totale B	-	47.702	32.599	-	-	1.492	-	-	65.076	-
Totale A+B	6.335.251	12.874.228	23.987	13.742	-	5.469	1.585	6.690	19.252.330	-

6.4 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate					
A. Esposizioni creditizie per cassa														
a) Sofferenze	-	-	2.033.574	35.411.230	-	X	-	328.894	20.330.524	-	X	-	16.785.386	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	1.312.605	-	-	X	-	77.224	-	-	X	-	1.235.381	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	106.315	2.179.156	119.301	-	X	6.398	120.903	7.937	-	X	-	2.269.534	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	1.110.965	1.224.646	-	-	1.110.965	1.224.646	X	-	-	6.268	65.519	-	2.263.824
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	38.082.735	1.076.414	105.430	-	38.082.735	1.076.414	X	4.555	-	123.269	60.815	39.075.940	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	39.193.700	2.407.375	35.635.961	-	129.537	132.732	527.021	20.343.016	-	61.630.065	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio														
a) Deteriorate	112.544	72.000	44.203.282	216.470	37.846	X	1.973	15.565.194	10.501	-	-	28.988.782	-	-
b) Non deteriorate	4.581.106	8.597.312	X	393.566	57.938	735.838	597.809	X	11.207	-	-	122.004.660	-	-
Totale B	4.693.650	8.669.312	44.203.282	610.036	95.784	735.838	599.782	15.565.194	21.708	-	-	150.993.442	-	-
Totale A+B	4.693.650	11.076.687	49.728.617	36.245.997	95.784	865.375	732.514	16.092.215	20.364.724	-	-	212.623.507	-	-

6.5 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.813.292	471.457	303.780
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	215.087	303.065	5.796.629
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.802.047	2.126.666	41.994
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.875.788	27.339	55.599
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	955.825
C.2 write-off	3.387.410	-	-
C.3 incassi	4.531.798	31.134	222.792
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.588.605	2.305.314
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.328.461	198	68.605
D. Esposizione lorda finale	37.458.545	1.308.590	2.645.466
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	20.495.303	-	31.588	-	28.184	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	96.025	-	9.320	-	74.637	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	238.144	-	144.919	-	990	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.453.926	-	14.131	-	282.252	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	3.293	-	27.478	-	20.991	-
C.2 riprese di valore da incasso	324.743	-	1.030	-	8.526	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.289.254	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	94.196	-	152.547	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	29	-	50.239	-
D. Rettifiche complessive finali	20.666.108	-	77.225	-	153.760	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7 – CLASSIFICAZIONE DELLA ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

7.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	1.700.106	-	-	-	46.205.634	47.905.740
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.119.718	2.119.718
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.836.979	5.836.979
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	35.649.703	35.649.703
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	95.735	-	776.083	-	-	19.242	3.223.426	4.114.486
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	95.735	-	2.476.189	-	-	19.242	93.035.460	95.626.626
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	109.883.170
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	8.669.312
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	44.235.881
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	610.036
Totale D	-	-	-	-	-	-	-	163.398.399
Totale (A+B+C+D)	-	-	2.476.189	-	-	19.242	93.035.460	259.025.025

8 – ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

Il Confidi non detiene tale tipologia di attività finanziarie e non finanziarie.

9 – CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

9.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

L'attività caratteristica si concentra sulla prestazione di garanzie collettive dei fidi a favore delle imprese socie. CONFIDARE S.C.p.A. si rivolge, per missione istituzionale, alle imprese minori e minime, operanti, principalmente, nel settore dell'artigianato e delle PMI (manifatturiere, servizi alla produzione, servizi alla persona, servizi alla pubblica amministrazione). La clientela presenta, tuttora, queste caratteristiche, anche se è in corso un'evoluzione verso imprese più articolate e operanti in altri settori produttivi. Il quadro congiunturale rivela un consistente deterioramento della qualità del credito concesso alle imprese minori e minime, ne deriva che il Confidi deve perseguire la ricerca di un delicato equilibrio tra politiche di espansione commerciale, sempre orientate a facilitare l'accesso al credito delle predette imprese, e presidio del rischio di credito, a salvaguarda delle proprie dotazioni patrimoniali.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Sae	Descrizione Sae	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	99.258.243	60,74%
614	ARTIGIANI	16.760.638	10,26%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	16.517.279	10,11%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	12.960.607	7,93%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	12.525.349	7,66%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	2.207.528	1,35%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1.304.409	0,80%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	470.026	0,29%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	407.304	0,25%
501	ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA, BENEFICENZA	362.437	0,22%
432	HOLDING OPERATIVE PRIVATE	279.886	0,17%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	119.069	0,07%
552	UNITA' NON CLASSIFICATE	95.128	0,06%
290	SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING) DI GRUPPI FINANZIARI	45.000	0,03%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	35.167	0,02%
477	IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	40.331	0,02%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	38.995	0,02%
283	PROMOTORI FINANZIARI	134	0,00%
	Totale	163.427.530	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Sae	Descrizione Sae	Importo	Percentuale di esposizione
430	IMPRESE PRODUTTIVE	35.792.422	55,43%
614	ARTIGIANI	8.463.048	13,11%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	8.372.143	12,97%
492	ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	5.237.300	8,11%
482	ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	5.020.504	7,77%
481	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	687.669	1,06%
491	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	509.680	0,79%
490	ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	175.672	0,27%
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI DI PAESI EXTRA UE	114.731	0,18%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	112.882	0,17%
480	ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	38.431	0,06%
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	37.729	0,06%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	15.547	0,02%
Totale		64.577.758	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Settore controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
P.M.I.	89.522.990	54,78%
Imprese Artigiane	38.608.807	23,62%
Imprese Commerciali	23.934.677	14,65%
Altri Settori	9.398.850	5,75%
Imprese Agricole	1.962.206	1,20%
Totale		163.427.530

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Settore controparte	Importo	Percentuale di esposizione
P.M.I.	31.320.195	48,50%
Imprese Artigiane	17.423.807	26,98%
Imprese Commerciali	9.829.321	15,22%
Altri Settori	5.003.634	7,75%
Imprese Agricole	1.000.801	1,55%
Totale		64.577.758

9.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Nell'anno 2022, CONFIDARE S.C.p.A. ha erogato garanzie ad imprese socie nella regione Piemonte, nella regione Liguria, nella regione Lombardia, nella regione Lazio e in tutto il territorio nazionale. Le politiche di contenimento del rischio di concentrazione da parte del Confidi sono volte ad accentuare la diversificazione territoriale di operatività.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO

Regione controparte	Importo garanzie	Percentuale di esposizione
PIEMONTE	117.758.206,00	72,07%
LOMBARDIA	18.550.728,00	11,35%
LAZIO	9.204.031,00	5,63%
LIGURIA	8.699.848,00	5,32%
TOSCANA	2.858.757,00	1,75%
CAMPANIA	1.348.671,00	0,83%
SICILIA	1.295.829,00	0,79%
EMILIA ROMAGNA	962.469,00	0,59%
VENETO	878.823,00	0,54%
ABRUZZO	543.025,00	0,33%
PUGLIA	521.386,00	0,32%
SARDEGNA	178.443,00	0,11%
VALLE AOSTA	170.889,00	0,10%
UMBRIA	151.861,00	0,09%
TRENTINO ALTO ADIGE	105.910,00	0,06%
FRIULI VENEZIA GIULIA	95.610,00	0,06%
MARCHE	56.109,00	0,03%
CALABRIA	46.935,00	0,03%
Totale	163.427.530	100%

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA

Regione controparte	Importo totale	Percentuale di esposizione
ABRUZZO	47.181.055	73,08%
CALABRIA	9.290.319	14,39%
CAMPANIA	2.566.475	3,97%
EMILIA ROMAGNA	2.172.183	3,36%
ESTERO	904.923	1,40%
LAZIO	684.893	1,06%
LIGURIA	462.718	0,72%
LOMBARDIA	284.642	0,44%
MARCHE	265.783	0,41%
PIEMONTE	150.835	0,23%
PUGLIA	139.717	0,22%
SARDEGNA	114.732	0,18%
SICILIA	112.187	0,17%
TOSCANA	102.828	0,16%
TRENTINO	79.977	0,12%
UMBRIA	35.499	0,05%
VALLE AOSTA	26.058	0,04%
VENETO	2.934,00	0,00%
Totale	64.577.758	100%

9.3 GRANDI ESPOSIZIONI

L'articolo 392 del CRR prevede che l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Inoltre, il paragrafo 1 dell'art. 395 del CRR prevede che, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale

ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Il Confidi non ha alcuna posizione di importo superiore al limite stabilito, per ciò che concerne le garanzie concesse ai soci, tra l'altro, l'Appendice al Regolamento Aziendale limita ad un massimo di 900.000 euro la garanzia massima concedibile per ciascun soggetto, considerando l'ammontare dei Fondi Propri la soglia non sarebbe comunque raggiungibile.

Di seguito si riportano le esposizioni più rilevanti del Confidi al 31.12.2022:

	VALORE DI BILANCIO	% Capitale ammissibile	VALORE PONDERATO	% Capitale ammissibile
Unicredit Banca	3.679.034	13,68%	3.679.034	13,68%
Banca d'Alba	4.855.372	18,05%	4.855.372	18,05%
Oicr	5.612.297	20,86%	5.612.297	20,86%
Fondo di Garanzia L. 23.12.1996 n. 662 – MCC	143.623.793	533,93%	727.898	2,71%
Stato Italiano	15.939.208	59,26%	0	0%

10 – MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Confidi utilizza il Metodo Standardizzato per la misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il metodo utilizzato pondera le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti.

11 – ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non vi sono altre informazioni oltre a quelle già riportate nel presente documento in altre tabelle quantitative.

3.2 – RISCHIO DI MERCATO

CONFIDARE S.C.p.A. non risulta esposta né al rischio di prezzo, né al rischio di cambio, né al rischio di tasso di interesse derivante dalle negoziazioni, in quanto il portafoglio titoli detenuto è esclusivamente di copertura dei rischi e non per la negoziazione. Il Confidi, inoltre, non effettua operazioni di trading di nessun tipo, operazioni in valuta diversa dall'euro e neppure operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

Ne consegue che CONFIDARE S.C.p.A. non presenta sostanzialmente rischi di mercato.

3.2.1 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1 Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse. Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato di CONFIDARE S.C.p.A. viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalle vigenti disposizioni di Banca d'Italia. Tale metodologia si basa su un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione dell'indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività e le poste fuori bilancio in 14 diverse fasce di scadenza. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. Il risultato ottenuto in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. Il totale di questi valori assoluti viene rapportato ai Fondi Propri in modo da ottenere l'indicatore di rischiosità proposto dalla Banca d'Italia, la quale ha individuato nel 20% la soglia di attenzione di tale indicatore. Ciò significa che l'organo di Vigilanza ritiene che una variazione del valore economico dell'intermediario superiore al

20% in presenza di variazioni uniformi dei tassi di mercato pari a 200 punti base sia indicativa di una possibile esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse.

L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un assorbimento di Capitale Interno pari complessivamente a Euro 2.891.189, pari al 10,74% dei Fondi Propri di CONFIDARE S.C.p.A..

2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di tasso, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari durante il periodo pandemico del Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	19.346.921	1.895.847	12.001.551	4.336.308	35.734.442	5.053.087	1.831.073	-
1.1 Titoli di debito	7	23.053	9.390.737	669.945	5.281.390	1.464.467	1.824.593	-
1.2 Crediti	19.346.914	1.872.794	2.610.814	3.666.363	30.453.052	3.588.620	6.480	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	13.289.327	41.290	500.350	528.804	2.074.754	156.899	-	-
2.1 Debiti	13.289.327	41.290	500.350	528.804	2.074.754	156.899	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione

dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Confidi è tenuto alla misurazione del rischio operativo per ragioni regolamentari stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore rilevante determinato nel rispetto della normativa vigente (metodo BIA – Basic Indicator Approach).

CONFIDARE S.C.p.A., per le sue dimensioni, per la natura e la relativa complessità delle attività svolte, presidia il rischio operativo con un sistema di controlli interni, con i controlli automatici del sistema informativo e con le procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Le peculiarità operative del Confidi limitano la presenza di alcune tra le principali famiglie di rischio operativo tipiche degli intermediari finanziari, ad esempio, il rischio di errore ed il rischio di frode sono notevolmente ridotti vista la contenuta operatività di operazioni in contanti.

CONFIDARE S.C.p.A. ha comunque attivato una serie di contromisure preventive per ridurre la potenziale esposizione a tale rischio che possono essere così sintetizzate:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni di gestione e funzioni di controllo.
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale.
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse.
- programmi formativi del personale.

Inoltre, per quanto concerne il sistema informatico, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, CONFIDARE S.C.p.A. ha definito un piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Confidi a fronte di situazioni di crisi.

2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Confidi, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti. Sono state definite le azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione

della pandemia (es. estensione dello smart-working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale, potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto). Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante.

Inoltre, l'accesso ai locali, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Indicatore rilevante
2022	5.845.501
2021	6.004.494
2020	6.131.638
Totale	17.981.633

5.993.878	Media dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi (A)
15%	% ponderata di rischio operativo (B)
899.082	RISCHIO OPERATIVO (A x B)

3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare in due forme: l'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), e la difficoltà di smobilizzare attività finanziarie (market liquidity risk). Pertanto, il Rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza.

Data la sua attività caratteristica, CONFIDARE S.C.p.A. è esposto solo in modo marginale a tale rischio. Il tema del presidio di questo rischio è stato affrontato mediante la messa a punto di una prima maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), che, comunque, non evidenzia deficit di liquidità sulle scadenze analizzate.

CONFIDARE S.C.p.A. presenta, ad oggi, un quadro patrimoniale attuale e prospettico, che dovrebbe assicurare i margini di sicurezza necessari a fronteggiare i rischi di credito dell'attuale fase congiunturale, che si potrebbero tradurre in richieste di liquidazione delle garanzie prestate. In particolare, si ritiene che il rischio emittente sia limitato considerata l'attuale composizione del portafoglio titoli, che privilegia titoli di stato.

Nel corso del 2022 i valori soglia associati a questi parametri sono stati oggetto di un monitoraggio sistematico, per conseguire una crescente armonizzazione della sua struttura bilanciando tre fattori tra loro collegati: performance, volatilità, liquidabilità (ovvero, consistenza delle attività prontamente monetizzabili – APM), da contrapporre a scenari di severity collegati a incrementi delle autorizzazioni di escussione, che rappresentano, per la tesoreria aziendale, un deflusso netto di risorse finanziarie.

Nell'ambito dell'ICAAP la società adotta un regolamento per la misurazione del Rischio di Liquidità, in particolare lo strumento adottato è rappresentato dalla maturity ladder (un report che mostra il surplus o il deficit di fabbisogno di liquidità a scadenze prefissate), e dal suo sistematico monitoraggio, anche in relazione alle ipotesi di stress che sono state incorporate nella pianificazione della liquidità aziendale.

La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

2 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di liquidità, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari durante il periodo pandemico del Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	844	-	59.650	1.246.690	654.284	9.095.000	2.050.000	2.661.413	-	-
A.2 Altri titoli di debito	13.437	1.750	6.750	20.149	17.062	22.900	1.679.988	640.018	500.000	-	-
A.3 Finanziamenti	19.285.366	548.988	-	1.693.807	2.981.134	4.344.552	15.076.180	15.740.280	3.612.138	-	-
A.4 Altre attività	5.612.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(12.999.218)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	(290.114)	77	(5.891)	(40.582)	(516.741)	(547.723)	(1.415.467)	(659.287)	(156.898)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	(1.861)	(618)	(94.832)	(43.730)	(176.856)	(297.156)	(932.639)	(17.196.936)	(7.128.635)	(3.538.733)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.619.908	548.370	(86.558)	(42.871)	1.556.168	3.430.989	3.541.374	7.238.765	10.642.376	3.077.920	-

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, CONFIDARE S.C.p.A. adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale, con una gestione che ne garantisca questo fine. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Confidi previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione, anche con l'ausilio di appositi strumenti informatici. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata consente alla società di ricercare nuove opportunità di sviluppo conseguenti la volontà di proseguire l'attuale trend di crescita. Al 31/12/2022, quindi, i fondi propri disponibili stimati (Capitale libero) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo di CONFIDARE S.C.p.A. e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

CONFIDARE S.C.p.A. definisce il patrimonio come somma del Capitale sociale e delle riserve disponibili e indisponibili.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	34.769.958	35.289.828
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	569.435	535.125
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	105.534	105.534
- altre	337.893	222.758
- Perdite portate a nuovo	(11.486.423)	(11.566.480)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(137.906)	444.757
- Attività materiali	1.374.022	1.425.276
- Attività immateriali	-	-
- Copertura per investimenti esteri	-	-
- Copertura per flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	166.601	(137.273)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utili (perdita) d'esercizio	806.374	114.367
Totale	26.505.488	26.433.892

4.1.2.2 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	22.388	(162.117)	493.365	(53.499)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	22.388	(162.117)	493.365	(53.499)

4.1.2.3 – RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	439.866	-	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	169.280	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	42.055	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(588.262)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(202.668)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(139.729)	-	-

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 – I FONDI PROPRI

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. CONFIDARE S.C.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

Il capitale interno complessivo viene determinato mediante l'approccio "Building Block" semplificato. Tale approccio è la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi identificati dal Confidi come rilevanti, di Primo Pilastro e di secondo Pilastro, singolarmente considerati.

CONFIDARE S.C.p.A., considerando la propria operatività, la dimensione economica e la propria complessità operativa, ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi rilevanti:

- Rischi di I Pilastro:

- Rischio di credito e di controparte

- Rischio operativo

- Rischi di II Pilastro

- Rischio di concentrazione

- Rischio di tasso d'interesse sul banking book

Il Confidi ha utilizzato le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi di secondo pilastro è stato utilizzato l'algoritmo semplificato proposto nell'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario e la metodologia di calcolo a cui rimanda l'allegato L alla Sez. XI, Capitolo V, della Circ. 216/1996 per il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi. Per quanto riguarda la concentrazione geo-settoriale, la valutazione è stata compiuta utilizzando la metodologia indicata dal Laboratorio Rischio di Concentrazione

dell'ABI, che confronta l'indice di concentrazione del portafoglio effettivo con un portafoglio benchmark dell'Area Nord Ovest.

I Fondi Propri, come previsto dalla vigente normativa (Circolare Banca d'Italia n. 288 – 2° Aggiornamento e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 su Capital Requirements Regulation – CRR), si compone di tre categorie di elementi:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 per quanto riguarda CONFIDARE S.C.p.A. è composto da:

- Capitale sociale che, come previsto anche da Statuto, rispetta tutte le condizioni di computabilità previste dalla normativa vigente. L'importo del capitale sociale è computato al netto del plafond per il rimborso degli strumenti di capitale primario determinato sulla base della specifica comunicazione di autorizzazione rilasciata dalla Divisione di Vigilanza della Sede di Torino di Banca d'Italia. Il plafond, al 31.12.2022, ammonta ad Euro 130 (Euro 15 al 31.12.2021). Nel corso del 2022 il plafond è stato utilizzato per Euro 519.870;
- Riserve patrimoniali che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente, al netto delle perdite portate a nuovo;
- dal risultato d'esercizio, tenuto conto delle limitazioni fissate dalla normativa vigente.

Gli elementi sono rettificati attraverso l'applicazione di filtri prudenziali e/o rettifiche applicati in funzione di specifiche disposizioni di vigilanza fissate dalla normativa in vigore. Tra questi rientra il Regime Transitorio riferito all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 52 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In tale categoria rientrano quegli elementi di capitale che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 63 del Capital Requirements Regulation – CRR, entro i massimali fissati dalla vigente normativa.

Attualmente il Confidi non presenta elementi inseribili in tale categoria di patrimonio.

4.2.1.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	26.505.359	26.433.877
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12.458)	(14.699)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	26.492.901	26.419.178
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	406.426	812.851
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	26.899.327	27.232.029
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	26.899.327	27.232.029

Per ciò che attiene al profilo di adeguatezza patrimoniale, si evidenzia che CONFIDARE ha scelto di adottare il regime transitorio introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, limitatamente al cosiddetto “approccio statico”. Pertanto, gli effetti negativi connessi all'applicazione della disciplina dell'impairment ai sensi del principio contabile IFRS 9 (gli unici ammessi nel perimetro di applicazione del citato regime transitorio), nel primo anno di prima applicazione (2018), si sono ridotti di una misura pari al 95%, che è diventata 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022, permettendo così al Confidi di beneficiare di un minor impatto sul coefficiente di CET 1, rispetto a quello misurato in regime “ordinario”.

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti di vigilanza per la copertura dei rischi sono garantiti con una capienza patrimoniale adeguata. Dal confronto tra le misure di rischio e le risorse patrimoniali a disposizione del Confidi si può rilevare l'adeguatezza patrimoniale con una eccedenza positiva nell'ambito sia del primo sia del secondo pilastro. Si tratta di una differenza positiva che dimostra la solidità patrimoniale del Confidi per fare fronte ai rischi rilevati, ma anche ai rischi considerati non valutabili o scarsamente rilevanti. Tutto ciò anche in un'ottica prospettica che tiene conto delle previsioni formulate in sede di budget.

4.2.2.2 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	239.161.294	260.994.900	62.292.220	68.024.841
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.737.533	4.081.490
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			899.082	973.526
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			4.636.615	5.055.016
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			77.276.946	84.250.303
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			34,8%	32,3%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			34,8%	32,3%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			34,8%	32,3%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (perdita) d'esercizio	806.374	114.367
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento copertura)	-	-
50.	Attività materiali	(51.254)	73.949
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	303.874	(137.273)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro di conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(582.663)	(508.075)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(330.043)	(571.399)
200.	Redditività complessiva (voce 10 + 190)	476.331	(457.032)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I Dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Direttore Generale. I compensi riconosciuti agli stessi nel 2022 ammontano complessivamente a Euro 388.109.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il Confidi ha in essere a favore di società riconducibili ad alcuni Amministratori garanzie per un importo residuo pari a Euro 146.514 (corrispondenti a n. 2 rapporti) e crediti diretti per un importo residuo pari a Euro 43.916 (corrispondenti a n. 1 rapporto).

Inoltre, l'Azienda ha in essere garanzie a favore della società controllata per un importo residuo pari a Euro 501.323.

Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei Sindaci.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Confidi.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In qualità di locatario il Confidi ha in essere:

- n. 10 contratti di locazione passiva di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento della propria attività;
- n. 17 contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi quei contratti leasing:

- aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario, ossia inferiore ai cinque mila euro.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale e le relative spese di ammortamento e interessi passivi.

Voci	Voce 80 S.P. Attivo	Voce 10 S.P. Passivo	Voce 20 C.E.	Voce 180 C.E.
• Fabbricati	499.359	534.652	14.490	118.559
• Altre – automezzi aziendali	137.222	143.386	10.426	67.420
Totale	636.581	678.038	24.916	185.979

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N. 124/2017

Nel corso dell'anno 2022 CONFIDARE non ha incassato contributi pubblici.

COMPENSI A SOCIETÀ DI REVISIONE

In osservanza di quanto previsto dal comma 16 bis dell'art. 2427 del Codice Civile, si evidenzia che l'ammontare del compenso a favore della Società di Revisione per l'anno 2022 è pari a Euro 30.960.

Torino, 24/03/2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Adelio Giorgio FERRARI

